

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 1

Quale cantiere?

Chiesa e comunione

Gruppo: Gruppo Incontri Giovani-Adulti

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Il gruppo Giovani-Adulti della parrocchia di Sant'Agostino si è interrogato molto sulle domande della scheda "Chiesa e Comunione", anche se le ha trovate ampie e di levatura importante.

I temi spazati sono molti: dall'impegno dei laici e delle parrocchie verso i ragazzi e i più piccoli al coinvolgimento degli anziani e delle famiglie "più navigate" e cresciute, dall'organizzazione attuale del 'lavoro' dei sacerdoti all'ipotetica conformazione futura della Chiesa, il tutto però in stretto contatto con un tema principale: le relazioni, i rapporti, le dinamiche interne alla Chiesa. Per tutti è stato importante parlare di come, sia tra laici che con i sacerdoti, sia importante tessere relazioni autentiche. Sono usciti diversi spunti su come fare ciò. Fondamentale sono innanzitutto una stima reciproca e una disponibilità, anche forzata, al dialogo e all'azione: per avere relazioni vere bisogna essere aperti al prossimo, senza pregiudizi e accettarsi per come si è. Ciò vale per tutti.

I preti cui sono affidate le nostre comunità non sono scelti da noi, ma ciò non deve essere un ostacolo. Possiamo essere in disaccordo con le posizioni che tengono (sia preti che laici), ma dobbiamo star loro vicino: se li abbandoniamo non otteniamo che una loro ulteriore chiusura e arroccamento su loro stessi; col tempo, forse tanti tratti si addolciscono.

È importante in quest'ottica continuare, e farlo dove non lo si fa, a incontrarsi: tra coetanei, generazioni diverse, culture e religioni differenti proprio per arricchirsi insieme. La risposta alle domande non è in mano solo nostra, ma la scopriamo con gli altri.

È inoltre importante che la Chiesa non perda per strada "categorie": bisogna studiare modi per far sì che anche chi non ha un ruolo attivo (educatore, volontario, catechista, etc) abbia altri momenti e contesti oltre a quelli di culto per la propria crescita personale e spirituale. È altresì importante coinvolgere queste persone non solo come singoli, ma per come si sentono (ad esempio il tema degli sposi: vivere la fede non come singoli credenti ma come coppia e come famiglia, sia quelle nuove ma anche quelle esistenti da tempo).

Per quanto riguarda la corresponsabilità nella Chiesa tutto il gruppo si è espresso in un senso: vedendo diminuire sempre più l'organico dei sacerdoti, un domani non troppo lontano saremo noi Laici a doverci impegnare maggiormente in prima persona. Il tempo, che oggi ci pare così frenetico, non deve preoccuparci: se amiamo veramente qualcosa troveremo modi e occasioni per prendercene cura.

In conclusione mi sento di riportare ciò che tutti hanno detto e condiviso: l'importanza dell'incontro. È vero che è fondamentale per il futuro disegnare e pensare nuovi schemi, ma è ancora più fondamentale vivere la Chiesa e la nostra vita con lo spirito Cristiano: Gesù è venuto per incontrarci e darci la Nuova notizia, e questo dobbiamo fare tutti noi: continuare a incontrare il prossimo, chiunque sia, senza pregiudizi e accoglierlo come un fratello.

Questa scheda è scritta da: Stefano Bertelli

Data dell'incontro: 02/09/2023

Luogo dell'incontro: Parrocchia di Sant'Agostino

Come è andata?

Abbiamo seguito le indicazioni sulla scheda. È stato un incontro interessante e arricchente

Le tue impressioni:

Nota: per sbaglio ho mandato il resoconto mettendo il no, e del gruppo sbagliato e anche il vicariato sbagliato, però ho indicato la stessa mail. Ho premuto invio ed ha mandato tutto, pertanto ho rinviato il resoconto con i dati corretti. Scusate

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 2

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: Unità Pastorale di Vigarano Mainarda

Vicariato: B. Tavelli

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Il cammino sinodale è stato occasione per la neonata unità pastorale di Vigarano per vivere un incontro tra le persone delle varie Parrocchie, ci siamo confrontati su tre temi: "Chiesa e Missione", "Chiesa e Ospitalità" (dal documento della CEI) e "la parola ai ragazzi".

Chiesa e Missione: E' emerso il dispiacere per la difficoltà di comunicazione specialmente con i più giovani, ma anche la difficoltà nel cercare nuove strade, nel parlare nuovi linguaggi nel trovare momenti di incontro non solo conviviali. Qualche proposta è emersa, ma è necessario confrontarsi ancora per uscire dall'atmosfera del gruppo di ascolto e della narrazione personale e per essere in grado di unirsi attorno a obiettivi comuni e progetti condivisi da tutta l'unità pastorale.

Chiesa e ospitalità: in questo gruppo dalla narrazione personale abbiamo colto alcuni interrogativi.

- Su molti temi (etici, sociali, di integrazione...) noi cristiani non affrontiamo apertamente i pensieri alternativi: abbiamo timore? Soffriamo un tempo in cui la credibilità della Chiesa è messa in discussione? Possiamo proporre nella nostra unità pastorale spazi (non solo luoghi) comuni per un confronto con gli altri? Ad esempio confronti intergenerazionali, confronti con le famiglie con cui siamo in contatto per via del catechismo, confronti tra le varie associazioni del territorio.

- Le persone riscoprono la Fede nel momento del bisogno e della difficoltà: Possiamo rendere i nostri luoghi di culto più accoglienti e attraenti per la preghiera, il silenzio, il canto, la Messa, il Sacramento della confessione? Come diffondere nella comunità l'opportunità che ci è data della presenza dei ministri dell'Eucaristia per portare la Comunione a tutti quelli che la desiderano e sono impossibilitati a partecipare alla Liturgia Eucaristica?

- La qualità del proprio impegno civile connota il buon Cristiano e allora come possiamo curare la formazione di coloro che vogliono occuparsi delle persone che si trovano in un particolare momento di fragilità?

La parola ai giovani: i ragazzi chiedono di essere aiutati a "credere" chiedono il supporto della famiglia e della Parrocchia e di testimoni coerenti (il miglior linguaggio).

I ragazzi stanno apprezzando il cammino che hanno intrapreso quest'anno sulle figure presentate nei Vangeli e sentono il desiderio di appartenere a una Comunità capace di intessere rapporti solidi con chiunque ne faccia parte.

Questa scheda è scritta da: Paolo Goberti, Andrea Ansaloni, Elena Orsini.

Data dell'incontro: 02/05/2023

Luogo dell'incontro: Sala della Comunità a Vigarano Mainarda

Come è andata?

E' stato difficile trovare spunti propositivi, molti si sono raccontati, hanno manifestato i propri sentimenti, le emozioni, raccontato esperienze personali, ma non è stato possibile passare alle proposte concrete. La partecipazione è stata buona e appassionata.

Alla fine è stato proposto di avere altri incontri sinodali per continuare la condivisione e poter poi passare al concreto.

C'è stata la partecipazione dei ragazzi appartenenti alle varie parrocchie dell'unità pastorale che hanno avuto, dopo il primo momento comunitario, il loro spazio per la condivisione, anche tra loro l'incontro è stato interessante.

Le tue impressioni:

Le impressioni sono positive, ho trovato interesse nelle persone che non si sono fatte impressionare dalle diverse opinioni. Credo che ci sia da parte di tutti il desiderio di proseguire un cammino appena iniziato. La modalità dell'incontro sinodale, strumento che abbiamo utilizzato in maniera "eccezionale" per confrontarci, è stato molto utile: che possa diventare un metodo permanente?

Consideriamo quello che è avvenuto il 5 febbraio una tappa di un cammino che sia da fare indipendentemente dai tempi richiesti dalla Chiesa in questa particolare occasione. Il cammino sinodale potrebbe essere uno spazio che la Comunità si prende per crescere.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 3

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: Catechisti Parrocchia S. Agostino

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Gli spunti più condivisi:

- Fare le cose insieme, l'incontro, lo stare con gli altri, il pellegrinaggio... Quasi tutti siamo cresciuti in parrocchia. Viviamo l'esperienza della diversità nell'unità. Crescere insieme passo passo in comunità è una esperienza importantissima per essere missionari. Ci aiuta a non farci influenzare dalle voci del mondo, dalle sirene che ci propongono altro.

- Vivere di Provvidenza è segno/testimonianza importante.

- Vite dei santi come esempio e stimolo affascinante

- In qualsiasi momento della vita, l'esperienza di fede affascinante è come un lampione che s'accende sulla strada e illumina sia il cammino fatto sia il cammino da fare. Anche quello che c'è stato prima viene riletto come incontro affascinante.

- Importanza delle emozioni per l'annuncio, per rendere viva la fede! Nelle esperienze personali di incontro e in quelle di gruppo. L'emozione accende e fa memoria.

- Viene difficile riconoscere Gesù nei momenti in cui ci si trova da soli: sedersi accanto alle persone sole; incontrare il Signore nei momenti di sofferenza...

Questa scheda è scritta da: Michele Zecchin

Data dell'incontro: 02/20/2023

Luogo dell'incontro: In parrocchia

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 4

Quale cantiere?

Chiesa e comunione

Gruppo: ACR Sant'Agostino

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Il gruppo ACR della parrocchia di Sant'Agostino, durante uno dei suoi incontri, ha svolto un incontro sinodale. Gli educatori hanno riletto le schede del sinodo, adattandole ai ragazzi (di età compresa tra 9 e 13 anni). Le domande poste sono:

1. come può la parrocchia ed il nostro gruppo essere più aperto e accogliente?
2. Cosa potremmo fare perché la messa sia più bella?

I ragazzi hanno individuato come punto di partenza per una buona accoglienza il coinvolgimento: coinvolgere amici o compagni di classe è fondamentale per rendere il gruppo più bello e numeroso.

Anche se sul tema dell'accoglienza si trovano d'accordo nel dire che sono un gruppo aperto e accogliente, i ragazzi hanno anche individuato alcuni punti da migliorare. Innanzitutto per accogliere meglio bisogna sopportare e supportare di più. Inoltre da un punto di vista organizzativo hanno pensato ad alcuni aggiustamenti: è importante dare le giuste attenzioni ai più piccoli, e per questo si potrebbero fare due gruppi diversi (aumentando gli educatori) e adattare per loro i momenti di riflessione, in modo tale da non farglieli risultare troppo pesanti.

Nelle dinamiche del gruppo è altresì importante incontrare testimoni e persone di altre religioni, nonché coetanei per condividere esperienze.

Sarebbe bello anche se, in primavera con la bella stagione, si facesse ACR all'aperto, nei parchi del quartiere. Anche fare esperienze di servizio con i poveri sarebbe utile per stare vicino a persone che normalmente non si frequentano.

Per quanto riguarda la messa, per renderla più bella e viverla al meglio, sono uscite molte idee. La prima sta nell'aumentare il dialogo durante la messa (o in un ipotetico momento dopo): fare domande e confrontarsi, sia col sacerdote che con gli altri fedeli o con la propria famiglia, per aver chiaro ciò che si è detto durante la Messa e per capire meglio le scritture. Anche introdurre momenti in cui si fanno attività concrete e coinvolgenti, come disegnare.

Inoltre è importante coinvolgere maggiormente l'assemblea: rompere le barriere che "dividono" i fedeli in attività diverse (coro, chitarre, offertorio, lettori, etc...) e cercare modalità per coinvolgere tutti insieme.

Per quanto riguarda il coro, i ragazzi propongono di introdurre più strumenti e mixarli in modo da rendere ancora più piacevole il canto.

Molti ragazzi del gruppo sono anche chierichetti: riconoscono che servire durante la messa come ministranti gliela fa vivere al meglio e affermano di voler coinvolgere più persone in ciò, in modo da renderla piacevole anche per altri ragazzi.

Questa scheda è scritta da: Bertelli Stefano

Data dell'incontro: 02/09/2023

Luogo dell'incontro: Parrocchia di Sant'agostino

Come è andata?

Noi educatori del gruppo ACR della parrocchia di Sant'Agostino abbiamo rivisitato le schede del sinodo adattandole e individuando due domande da porre ai ragazzi per riflettere. Ci siamo divisi in 3 gruppetti e ogni gruppo ha ragionato sulle stesse domande.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 5

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: gruppo famiglie parrocchia Sant'Agostino

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Alcuni spunti emersi dal gruppo:

Dio lo trasmetti se lo sai vedere nella vita e nelle persone. Quando penso all'ascolto mi rendo conto che di solito ascolto prima con gli occhi e poi con le orecchie. Ascolto è attenzione all'altro a 360 gradi.

A volte le persone chiedono aiuto senza parlare. Senza volere viviamo immersi nell'indifferenza. A partire da cose semplici ma fondamentali. Non sopporto l'indifferenza. Mi sforzo ogni giorno di avere quest'attenzione, di interpretare ciò che mi succede attorno. È credo che lì ci sia Gesù che mi chiama ad aprirmi e a leggere ciò che va intercettato.

Per far fare esperienza di Cristo importante è l'esserci, condividere, fare insieme.

Vorrei capire come rendere efficace l'annuncio del Vangelo ai miei figli. Non ho la risposta.

il fascino del Risorto mi è stato donato da un "noi": tantissime figure significative, ma la più importante è la comunità, lo stile vissuto al suo interno. "Segni e linguaggi": essere comprensibili e toccare la gente ma con contenuti e principi propri, senza scimmiettare nessuno, sentendosi identici nella dignità e simpatia ma riconoscendo e facendo risaltare anche la differenza. Stile umile, non aver paura che lo Spirito parli (e ci parli) anche attraverso chi è lontano dai nostri circuiti. Ancora far valere lo stile, l'esperienza.

Anche io vedo un'unica faccia di chi mi ha generato alla fede. La foto che vedo sono due braccia aperte, che mi hanno sempre accolto, con empatia e senza mai forzarmi. Parole non sbrodolate ma misurate. Chiesa che mi ha donato emozioni. Tante volte ho pianto pregando! Anche se con tanti avvicinamenti e distacchi il Risorto è sempre stato al mio fianco. Ciò lo vedo in modo bello nella nostra comunità parrocchiale. Pensando a "segni e linguaggi" mi è venuta in mente la scuola primaria del quartiere, la Matteotti: far convivere le diversità!

Comunicare il Vangelo come comunità è Insieme di cose, di esperienze (servizio, catechesi, formazione...). Anche scontri, che ci hanno e mi hanno fatto crescere. Dicotomia fede/opere con tensione che ha fatto bene a tutti.

Serve un linguaggio per educare i figli oggi. Difficile. Sembra esserci refrattarietà.

Secondo giro:

Fede/opere: dualismo che va tenuto in piedi per rendere la fede viva e vera e le opere qualcosa che annuncia e non solo assistenzialismo.

Vivere relazioni salvifiche è il primo annuncio: la fede e il Risorto attirano da lì.

Linguaggio è problema, dell'annuncio e della liturgia; ma seria è la questione culturale e antropologica (difficoltà a leggere simbolicamente la realtà, a prestare attenzione per un tempo prolungato...)

Serve allenamento per accogliere e limitare l'indifferenza.

"non riesco a vedere una chiesa senza opere, sarebbe un sacramentificio".

Questa scheda è scritta da: Nicola Martucci

Data dell'incontro: 01/28/2023

Luogo dell'incontro: parrocchia

Come è andata?

Bellissima condivisione, concreta ma non banale. Ottimo clima.

Le tue impressioni:

Questi incontri dovrebbero diventare momento di ascolto e discernimento ordinario nella vita delle comunità.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 6

Quale cantiere?

I ministeri nella Chiesa

Gruppo: Unità Pastorale dell'Arginone-Cassana-Mizzana

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

SCHEDA "I MINISTERI NELLA CHIESA"

Formazione e cura della vocazione battesimale di ognuno

Spesso ci si concentra più sulla formazione che sulla cura, mentre è sempre questa che ci permette di entrare in relazione con le persone. Gesù faceva formazione? O si prendeva cura? Riguardo alle proposte, sembra tutto troppo "blindato": come fare formazione e chi la propone, sempre gli stessi e nello stesso modo. Fare formazione nella fede non è istruzione, non siamo come in una azienda in cui Dio mi dice cosa fare! Dio è sfuggente, Dio "a tentoni": dovremmo fare proposte per accompagnare le persone a capire il senso delle cose alla luce della Parola di Dio sapendo che lo Spirito c'è. Meno teologia e più ascolto della Parola e accompagnamento spirituale, per far vivere l'incontro con Dio e riscoprire il senso religioso. Non lavoro intellettuale! Percorsi che facciano sentire e gustare le cose in maniera speciale, perché danno un senso alla nostra vita; far in modo che la Parola agisca in maniera concreta nelle nostre vite, anche attraverso l'attenzione alla cura per il creato. Infine, sulla formazione e cura sarebbe sempre importante partire dalla domanda: di cosa ha bisogno la comunità e le persone? Ripartire da zero, far nascere la chiesa dalle origini, trovandosi insieme a pregare e spezzare il pane. Perché la vera formazione è quella che parte dalle relazioni con gli altri, dalla bellezza dell'amore reciproco nella fede, è quella che partendo dalla ricerca di senso ci porta a esprimere noi stessi in pienezza, nella relazione fra noi e con Dio. In questo la liturgia non aiuta, perché la messa non coinvolge le persone e non fa entrare nella celebrazione la vita delle persone: per mettersi in ascolto dello Spirito si potrebbe fare qualcosa tipo momenti di silenzio per raccoglimento interiore o preghiera comunitaria.

I ministeri nella Chiesa

Sono poi davvero molteplici i ministeri nella Chiesa? E sono davvero aperti a tutti? La vera natura del ministero dovrebbe essere quella di far vivere le relazioni. La ministerialità è molto istituita, invece dovrebbe essere intesa come l'apporto di ognuno nella sua unicità al servizio della comunità. Spesso chiediamo in base a quello che è il nostro bisogno e alla fine le persone con incarichi si identificano con quella cosa: non va bene perché così non c'è la libertà. Dovremmo tendere al superamento del clericentrismo pensando anche di coinvolgere più persone andando a rotazione sugli incarichi. La dimensione verticale non funziona, dovremmo metterci tutti allo stesso livello a cercare a tentoni Dio, tutti insieme! Per questo cambio però bisognerebbe osare: se vuoi arredare una casa devi svuotarla e cominciare a immaginare, altrimenti sposti solo le cose! (da una rivista di arredamento!) La ministerialità dovrebbe essere concreta e semplice e dovrebbe far crescere i carismi delle persone. Dalle nostre esperienze personali, quello che ci ha cambiato la vita sono state le chiamate: magari non ci immaginavamo di essere adeguati ad una certa cosa, oppure avremmo semplicemente condotto la nostra vita altrove, ma quando arriva una chiamata, ci si butta con impegno e creatività. Per questo dovremmo dare fiducia ai laici, ai giovani, lasciando il controllo e affidando davvero allo Spirito la libertà di agire.

Proposte concrete: avviare laboratori in cui far incontrare le persone e vivere la convivialità e la bellezza delle cose: percorsi legati alla musica, fare attività nel creato come orti, passeggiate naturalistiche ecc... Fare incontri sulla Parola. I sacerdoti dovrebbero avvicinarsi di più alle persone, far entrare per esempio la Chiesa nei reparti degli ospedali. Rotazione degli incarichi in diocesi e nelle UP.

Questa scheda è scritta da: Giovanna Foddis

Data dell'incontro: 02/16/2023

Luogo dell'incontro: Cassana

Come è andata?

Molto bella la condivisione: ognuno ha raccontato da cosa è partito il proprio cammino e da questo si è partiti per sognare una Chiesa più bella, che tocchi il cuore alle persone e che coinvolga tutti.

Le tue impressioni:

Siamo scettici sul fatto che la Chiesa possa cambiare, ma alla fine le vogliamo bene ed è bello trovarsi a sognare una Chiesa aperta, libera e che accolga tutti e che dia risposte ai bisogni delle persone, primo fra tutti la ricerca di un senso più grande.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 7

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: Unità Pastorale dell'Arginone-Cassana-Mizzana

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

SCHEDA "CHIESA E MISSIONE"

1. Come e grazie a chi ho fatto l'esperienza affascinante dell'incontro con il Risorto?

Tutti hanno concordato col dire che l'incontro con il Signore l'hanno avuto fin da piccoli, nell'educazione ricevuta in famiglia, più come fatto nozionistico-educativo che come incontro spirituale. Poi l'accoglienza e l'amore ricevuto fin dall'asilo dalle suore, il catechismo che fornisce un bagaglio da cui i sacerdoti attingono per aiutare nell'applicazione del Vangelo nella vita quotidiana- Significativo l'incontro con i movimenti cattolici, i campiscuola (lasciano esperienze indelebili/mistiche) sacerdoti (primo punto di riferimento) insegnanti che aiutano nel salto di qualità dopo il periodo di "stanca" dell'età adolescenziale e spronano alla conoscenza e alla lettura delle scritture. Determinante l'incontro con i parrocchiani e la condivisione con la comunità parrocchiale.

2. Quali segni e linguaggi possono rendere "efficace" l'annuncio del Vangelo, favorendo l'incontro, la testimonianza e l'inculturazione?

L'efficacia del cristiano sta nel suo amore verso gli altri che deve tradursi in testimonianza con attenzione e vicinanza al prossimo e alle sue necessità nella vita lavorativa, nel vicinato, presso gli amici: attraverso quello che facciamo, facciamo conoscere il Signore. Un insegnante parla del difficile rapporto con i ragazzi in genere lontani dalla fede, ma della bellezza comunque dell'incontro fatto con amore e disponibilità, anche con i ragazzi e le famiglie di religioni diverse ma aperti alla conoscenza e all'accoglienza. Usare il linguaggio del cuore per saper stare con le persone, per mettersi insieme.

3. Come viviamo l'ascolto, l'accoglienza e l'umile richiesta di ospitalità nella vita degli altri?

Domanda difficile: essere una comunità parrocchiale consente la disponibilità verso l'altro. Conoscere l'esperienza, la sofferenza degli altri: occorre ascoltare, empatizzare, mettersi nei loro panni. Se ami, se ci metti il cuore con semplicità, l'altro si apre. Difficile comunque ritagliare tempo ed energie per gli altri anche per la necessità di accogliere, e far sentire, l'altro come singolo e non come comunità: amico non di tutti ma di ciascuno.

Proposte: valorizzazione dell'educazione cattolica, dare una testimonianza credibile, Costruire relazioni vere, recuperare la dimensione spirituale dell'uomo nella gioia del Vangelo.

Questa scheda è scritta da: Giovanna Foddis

Data dell'incontro: 02/16/2023

Luogo dell'incontro: Cassana

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 8

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: Gruppo di adulti della Parrocchia del Corpus Domini

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Dopo l'introduzione e un momento di silenzio, i partecipanti hanno comunicato le proprie riflessioni ed esperienze, condividendo tutti una bella tensione missionaria e il desiderio di annunciare il vangelo.

In un secondo giro di interventi sono emersi i seguenti punti più condivisi:

- La missione avviene soprattutto con l'ESEMPIO di vita personale cristiana credibile nella concretezza dei rapporti con le persone. È nel nostro esempio, prima che nei discorsi, l'efficacia dell'annuncio missionario, se ci poniamo con gentilezza e delicatezza..
- È importante l'ESPERIENZA COMUNITARIA: vivere e sentire la fede insieme, nel vissuto quotidiano della parrocchia e anche in esperienze particolari come i pellegrinaggi. 'Sentire la comunità' e fare le cose insieme è fondamentale per la missione.

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 02/26/2023

Luogo dell'incontro: Chiesa del Corpus Domini

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 9

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: Gruppo sinodale aperto a tutti

Vicariato: S. Maurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Presenti una decina di genitori di ragazzi di terza e quarta elementare.

Si spiega cosa è il Sinodo e a che punto siamo nel cammino. Si spiegano le tre domande e si lascia un tempo di riflessione in cui poter scrivere post it da attaccare a un cartellone. Poi discussione con la metodologia concordata.

COME E GRAZIE A CHI HO FATTO L'ESPERIENZA AFFASCINANTE DELL'INCONTRO CON IL RISORTO?

E' sicuramente la famiglia il primo luogo di incontro con Cristo.

Poi arriva un momento nella crescita in cui si cercano modelli anche fuori dalla famiglia e lì sono importanti gli incontri.

Per ciascuno ci sono figure/incontri significativi in vari momenti della vita: un parroco testimone di carità, il corso pre matrimoniale, il gruppo Scout, all'università con Comunione e Liberazione, un educatore di quelli per davvero...

La parrocchia è un luogo/comunità che aiuta ad avvicinarsi insieme al Risorto. Il confronto con altre persone in cammino è fondamentale. In questa parrocchia in particolare abbiamo avuto modelli importanti, parroci che hanno testimoniato la bellezza dell'incontro con il Risorto rendendolo affascinante, alternativo al senso comune, pieno di amore...

Bella la testimonianza di una mamma: "Sostituirei ho fatto con faccio...il Risorto è sempre in cerca di noi...lo incontro continuamente in alcuni sacerdoti testimoni, nella Messa, con le famiglie del catechismo..."

QUALI SEGNI E LINGUAGGI POSSONO RENDERE "EFFICACE" L'ANNUNCIO DEL VANGELO, FAVORENDO L'INCONTRO, LA TESTIMONIANZA E L'INCULTURAZIONE?

La Chiesa deve essere aperta a tutti e per tutti. Fisicamente: la porta aperta, il parroco presente, i fedeli partecipi. Come stile: non si rifiuta nessuno, si accettano idee diverse, non si ricorre al dogmatismo.

Ci vuole un incontro vero. Spesso le persone sono in ricerca, a volte basta uno sguardo e una parola che testimoni l'amore di Gesù.

Il Vangelo si annuncia vivendolo: amore, ascolto, unione, rispetto nella vita di ogni giorno. L'Annuncio passa nell'essere una comunità felice, presente nel suo territorio: nelle scuole, nei parchi pubblici, alle feste di compleanno dei figli. Le persone vedono un gruppo di cristiani, che vivono da cristiani e ne percepiscono la serenità di fondo dovuta ai valori condivisi del Vangelo. E questo li attira.

Per i giovani la nostra proposta deve essere un "figata"! La parrocchia diventa attrattiva se è considerata un luogo di "fighi" che vivono esperienze belle, uniche...

COME VIVIAMO L'ASCOLTO, L'ACCOGLIENZA E L'UMILE RICHIESTA DI OSPITALITA' NELLA VITA DEGLI ALTRI?

La porta deve essere sempre aperta! Senza pregiudizi. Il prossimo deve essere al centro del nostro interesse. Dobbiamo fare sentire accolte le persone, farci prossimo (vicino).

Dare un aiuto materiale, cercare di risolvere i problemi quotidiani stando vicini alle persone è il miglior modo di ascoltare.

Il dialogo vero in cui si ascolta e ci si confronta è il miglior modo di crescere insieme.

Questa scheda è scritta da: Giorgio Benini

Data dell'incontro: 02/26/2023

Luogo dell'incontro: Chiesa parrocchiale di S. Agostino

Come è andata?

Presenti una decina di genitori di ragazzi di terza e quarta elementare.

Si spiega cosa è il Sinodo e a che punto siamo nel cammino. Si spiegano le tre domande e si lascia un tempo di riflessione in cui poter scrivere post it da attaccare a un cartellone. Poi discussione con la metodologia concordata.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 10

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: Vicariato S. Apollinare rappresentanti mondo del lavoro

Vicariato: S. Apollinare

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

In questa seconda fase sinodale, l'ambito scelto per il nostro vicariato toccava la "Chiesa e il mondo del lavoro". Le domande (traccia) erano le seguenti:

- a) Ci sentiamo rappresentati dalla Chiesa con un linguaggio a noi comprensibile?
- b) Mi sento parte della Chiesa?
- c) E' possibile annunciare il Vangelo nell'ambito del mondo del lavoro?
- d) Ci sentiamo ascoltati nella Chiesa?

I presenti che hanno accolto l'invito dei parroci del vicariato erano imprenditori, agricoltori, lavoratori provenienti da fabbriche (ora in pensione), mondo della sanità, una proveniente da una casa di riposo. Dall'ascolto è emerso inizialmente il vissuto dove la trasmissione della fede è passata attraverso la famiglia, le suore, il parroco che andava a benedire e celebrare la messa nei luoghi di lavoro. E' stato sottolineato che la presenza dei pastori, nel tessuto produttivo non deve mancare, anche se ci sono oggettive difficoltà in quanto in alcuni ambienti è cresciuta la rabbia verso la Chiesa (disinformazione?). Tuttavia i presenti hanno evidenziato che il Vangelo cercano di annunciarlo con lo stile di vita e le scelte. Il cristiano dicevano annuncia Cristo Risorto, perché risponde alla nostra ricerca della felicità. Dunque presenza sul luogo di lavoro e testimonianza quotidiana in un mondo dove la persona non è più al centro dell'attenzione. Si segnalava il fatto che comunque ci si sente raggiunti dai messaggi della Chiesa, in modo particolare da Papa Francesco che con il suo linguaggio sa toccare i cuori. Non di meno si è convenuto sul fatto che i giovani sembrano meno sensibili, alle Chiesa, e la necessità di percorsi educativi anche per le coppie. Inoltre è stato rilevato che manca il senso della comunità cristiana, necessaria per la crescita della fede. Una proposta (già nelle prime battute viene alla luce) è la richiesta che i pastori siano più presenti nel mondo del lavoro, sarebbe un messaggio di attenzione anche per chi è lontano dalla fede. Tutti hanno ringraziato per questo incontro, è stato costruttivo e stimolante. Dunque dall'incontro sono emerse le tre parole chiave: presenza, testimonianza e comunità.

Questa scheda è scritta da: don Andrea Tani

Data dell'incontro: 03/01/2023

Luogo dell'incontro: parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Copparo

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 11

Quale cantiere?

Le strutture nella Chiesa

Gruppo: Gruppo aperto a tutti - Parrocchia S. Agostino

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

S. Ci sono molte persone che aiutano per le attività della parrocchia però è faticoso entrare nel gruppo che porta avanti queste attività.

– Anche alla S. Messa domenicale difficilmente si salutano le persone che non si conoscono che in questo modo restano isolate e non si sentono parte della comunità parrocchiale. E' molto piaciuto l'invito che alla fine della S. Messa del mercoledì delle Ceneri il parroco ha rivolto a tutte le persone che erano in chiesa, cioè di non uscire di chiesa senza aver salutato almeno una persona che non si conosce. E' un gesto da ripetere più spesso.

– L'organizzazione del sacramento della confessione è un po' trascurata, è vero che ci sono dei giorni e degli orari in cui i sacerdoti dovrebbero essere a disposizione per le confessioni ma capita, loro malgrado, che contemporaneamente essi siano impegnati in altre attività (riunioni, messe, ecc.).

L. Ha molto apprezzato l'invito del parroco alla s. Messa delle Ceneri per far conoscere tra di loro i membri della comunità parrocchiale e ricorda le sue difficoltà di rapporto col mondo parrocchiale fino a che S. non le si è presentata e invitata a partecipare a qualche attività.

– Sono importanti per questo scopo anche le attività ricreative come gite, cene o altre occasioni di incontro delle persone che non hanno particolari impegni in parrocchia.

– Ha notato che alle S. Messe, per le letture vengono coinvolte sempre solo alcune persone mentre per lei andrebbero coinvolte più persone.

S. Fa presente che la Curia dovrebbe collaborare maggiormente e favorire le attività dei gruppi sia a livello diocesano che parrocchiale. La sua esperienza è che questo è sempre molto faticoso e difficile.

M. Nella nostra realtà parrocchiale stiamo vivendo un periodo nuovo, quasi sperimentale. La riunificazione delle parrocchie del Corpus Domini e di Sant'Agostino dopo quasi 50 anni determina una situazione delicata che, giustamente, tutti non stanno sottovalutando. Il clima però è positivo perché c'è la consapevolezza che ciò era inevitabile visto il periodo di carenza di sacerdoti e gli impegni che invece si accumulano. E' necessario quindi che gli stessi sacerdoti si stringano più in comunità tra loro per facilitare lo scambio di impegni, l'organizzazione e il sostegno reciproco.

– Anche da parte dei laici sarà necessario fare maggiore attenzione all'equilibrio territoriale nello svolgere le varie attività facendo in modo che nessuno si senta escluso. Diventa sempre più importante il dialogo con l'intera diocesi ed anche i nostri consigli pastorali in via di unificazione hanno bisogno di confrontarsi con i consigli di più alto livello e quindi di essere sempre informati delle valutazioni e delle scelte fatte a livello vicariale e diocesano e a sua volta condividere con loro quanto scaturisce dai consigli pastorali parrocchiali.

– Per quanto riguarda il rapporto con la società civile credo che sia importante come laici impegnati nella chiesa, dare il nostro contributo non di parte politica ma di parte cristiana, cercando modi di comunicare nel nostro ambito le nostre idee sui problemi della società civile di cui facciamo parte. A tal fine sarebbe auspicabile la formazione di un gruppo che si occupasse ufficialmente a nome della parrocchia di questi argomenti, ci ragionasse e aprisse il contributo a tutta la comunità parrocchiale e poi alla società civile. Faccio un esempio: l'eliminazione delle 2 ferrovie che fra qualche anno sarà una realtà, cosa cambierà nel nostro quartiere e quali sono le proposte che potremmo avanzare per il bene di tutti i cittadini di questa zona?

Questa scheda è scritta da: Marzio Dolzani

Data dell'incontro: 02/25/2023

Luogo dell'incontro: Chiesa parrocchiale di S. Agostino

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 12

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: Gimi 1 Parrocchia S. Agostino

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

L SEGNO MISSIONARIO è LA NOSTRA TESTIMONIANZA. Prima di convincere con le parole, farlo con i fatti! Vivere la fede e partecipare alla vita della parrocchia ci arricchisce come persone dandoci opportunità uniche. Invece che raccontare il vangelo alle persone, raccontare le esperienze che viviamo in chiesa. Il miglior modo per convincere le persone è essere attivi con fede anche nella vita quotidiana (non solo venire a messa, fare il grest o venire a gruppo). Portare i nostri gesti e le emozioni agli altri. sottolineare le cose belle che possono apprezzare ancor prima delle motivazioni di fede; raccontare le proprie esperienze con la fede per far capire che sono una cosa vicina a noi,

FIDUCIA E ASCOLTO. Prima di tutto, importante è l'ascolto! Vorrei che noi fedeli prima ascoltassimo chi abbiamo davanti cercando di capire cosa costruisce il muro che ci blocca, e di lì partire e raccontare il bello della nostra fede. Per parlare della bellezza della fede bisogna avere un rapporto di fiducia con l'altra persona. Difficile far capire quel che è la fede con chi non si conosce e non è in ricerca delle cose più profonde o non ha rispetto di quel che pensi. Attraverso la fiducia si può costruire un dialogo profondo e portare la persona a poter capire quanto sia bella questa esperienza. Quando si instaura la fiducia possono venire fuori dei temi più profondi

UNA NUOVA NARRAZIONE SULLA CHIESA. Serve un linguaggio che non sopprima e non si metta in concorrenza con il linguaggio scientifico. Contrasto tra scienza e Chiesa: viene raccontato che la Chiesa ha negato l'evidenza per poi essere costretta ad ammetterne la 'verità'. Cambiare le cose, in una fiducia reciproca, e mostrare che le visioni non sono in contrasto, ma si arricchiscono a vicenda.

Importante il rapporto con il passato. La Chiesa ha un grosso peso nel passato, fatto anche di periodi bui. Per come si studia a scuola e come ne parla la cronaca la nostra generazione si trova con millenni di storia che non sono positivi. Abbiamo il dovere di ribaltare questa situazione, portare un racconto nuovo, qualcosa di nuovo. Privazione delle libertà: si mette in risalto che la

Chiesa e la partecipazione alla vita parrocchiale pone dei limiti, impedisce cose che uno della nostra età può fare.

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 03/09/2023

Luogo dell'incontro: Canonica S. Agostino

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 13

Quale cantiere?

Chiesa e mistero

Gruppo: comunità Emmaus Ferrara

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Comunità Emmaus, San Nicolò.

La domanda principale della fase di ascolto è stata riformulata così:

Cosa potrebbe fare la Chiesa oggi per essere più vicina e camminare insieme a tutte le persone?
(e così essere anche più fedele testimone di Gesù?)

Dapprima un breve racconto della propria esperienza di familiarità con la chiesa nell'età giovanile e in preparazione ai sacramenti; poi allontanamento per diversi motivi:

- la famiglia di origine non frequentava la chiesa o ne era stata delusa, quando non – in un caso - fortemente provata da una lunga permanenza in un istituto religioso
- la chiesa insisteva sempre sul peccato, non potevi ricevere l'eucarestia se non ti confessavi
- mi sono sentito giudicato, respinto
- ho molto sbagliato

Quasi per tutti, in seguito, la vita è stata turbolenta: sregolatezza nell'uso delle sostanze, rapporto irregolare con il lavoro, instabilità nelle relazioni affettive ed amicali.

Infine la comunità come luogo e tempo per ripensarsi, mettere ordine e regolarità.

Qualcuno in questo tempo ha anche ripreso a frequentare la chiesa partecipando alla Messa domenicale e ha ripreso a leggere il Vangelo, trovandone pace interiore; mentre la lettura della Bibbia risulta più difficoltosa da interpretare.

Dal colloquio sono emerse queste tensioni personali (hanno aderito all'invito persone che hanno un proprio percorso di fede, pur non frequentando la chiesa)

•parlo con Dio familiarmente

•non si può vivere senza trascendenza, trascurando la propria dimensione religiosa: oggi si vive senza Dio e questo non è possibile perché l'esistenza di Dio come entità creatrice è rivelata dalla bellezza delle creature.

•ognuno si crea la propria verità (relativismo) e non ricerca La Verità

•si crede che la vita sia solo quella terrena

Cosa potrebbe fare la Chiesa oggi per camminare insieme a tutte le persone?

•Essere credibile (Gesù deve essere il modello e Gesù viveva tra le genti, tra i poveri)

•Essere più umana, più tollerante, aperta verso il diverso

•Non pretendere di possedere la verità, non sentirsi al di sopra, nelle relazioni con le persone aperta al compromesso

•Abbandonare il modello autoritario e di potere, l'eccessivo dogmatismo, l'eccessiva mitizzazione dei santi

•Più proporsi che imporsi

•Adeguarsi alla cultura dei luoghi in cui è presente (inculturazione)

•Uscire dal tempio. Le opere parlano più della preghiera

•Liberarsi della troppa ricchezza, fasto, ori. (Se Gesù tornasse oggi non ce la farebbe a rovesciare tutti i banchi dei mercanti nel tempio)

Rispetto a papa Francesco (molti parlano identificando la chiesa con il papa)

La maggior parte ritiene che lui finalmente parli un linguaggio diverso: ci voleva un'apertura così.

Una persona invece ritiene che lui trascuri i temi "religiosi" a favore di quelli "sociali" e apprezzava maggiormente l'attenzione ai dogmi e la battaglia contro il relativismo di Benedetto XVI.

Questa scheda è scritta da: cecilia flammini

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro: comunità Emmaus

Come è andata?

Non è stato possibile realizzare un vero e proprio gruppo sinodale data la scarsa disponibilità e dimestichezza dei partecipanti ad esporsi su questi temi in gruppo. Pur vivendo insieme non c'è intimità tra le persone. Ho raccolto questi pensieri e voci nella forma di colloqui individuali nei momenti di pausa dal lavoro e di tempo libero.

Chi ha partecipato era desideroso di esprimersi ed entusiasta dell'idea che la Chiesa volesse ascoltare la voce di tutti

Le tue impressioni:

Anche chi non si è reso disponibile ad esprimersi avrebbe tanto da dire, ma occorre lasciare libertà di scelta, senza forzature.

Mi ha arricchito ascoltare potere affrontare un argomento che non fa parte della conversazione abituale quotidiana in comunità

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 14

Quale cantiere?

I ministeri nella Chiesa

Gruppo: commissione famiglia AC diocesana

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Ministeri nella Chiesa: ministero matrimoniale e familiare

Negli spazi parrocchiali c'è spazio e tempo per riconoscere ciò che lo Spirito suscita nella nostra esperienza di sposi e di famiglie?

Dipende dalle singole parrocchie/UP e, in queste, da molte variabili: il senso di comunità che sperimentano, il prete, la storia, la presenza o meno di una AC viva, di un Consiglio Pastorale partecipato e attivo. In generale, tuttavia, si sente l'esigenza profonda di un discernimento sull'impostazione pastorale delle nostre comunità, in cui spesso si dimentica il valore della dimensione familiare né si considera il possibile ruolo attivo e dunque il ministero delle famiglie, in ogni loro fase, piccole chiese domestiche in virtù del sacramento del matrimonio.

In particolare, sul piano del discernimento osserviamo:

- solitudine e tendenza all'isolamento delle famiglie attuali, per effetto non solo della pandemia, ma dei ritmi e delle condizioni di vita; in particolare le famiglie giovani, se non inserite in reti familiari più ampie, si trovano ad affrontare da sole le diverse sfide economiche, ambientali, educative, in un clima generale di insicurezza e incertezza; anche laddove si vivono esperienze consolidate, risulta difficile il ricambio generazionale, a volte per effetto di stili giudicanti e poco aperti ai cambiamenti della società;
- uno scollamento significativo tra la vita familiare quotidiana con le sue gioie e fatiche, il suo impegno relazionale tra generazioni diverse e la proposta pastorale, tenendo conto che la vocazione del laico e della famiglia è primariamente quella di vivere "nel mondo", aspetto generalmente poco considerato a livello ecclesiale. La proposta pastorale, quando c'è, tende

spesso a considerare le famiglie oggetto e non soggetto di testimonianza e di evangelizzazione, come se tutta l'esperienza quotidiana fosse altro dalla fede vissuta. È inoltre più facile che ci si rivolga ai membri delle diverse età (soprattutto ai bimbi, i cui percorsi di catechesi potrebbero costituire un'occasione di maggiore corresponsabilità con le famiglie) che alla famiglia nel suo insieme. Rivolgendosi alla famiglia non sempre si tiene conto delle varie fasi che questa attraversa, a cui corrispondono differenti esigenze (famiglie giovani, con figli piccoli, con figli adulti, con persone anziane, con ammalati...).

- i percorsi di preparazione al matrimonio, oltre a coinvolgere nel ruolo di formatori e testimoni poche coppie sposate, sono proposti solo nella fase immediatamente prima delle nozze e non valorizzano perciò la dimensione di discernimento vocazionale.

Proposte pastorali

Rispetto al tema delle proposte pastorali, se ne elencano alcune a cui, come AC, potremmo dare un contributo, nella consapevolezza della complessità:

1) Cura delle relazioni: ci sembra in primo luogo essenziale impegnarsi tutti personalmente e in modo comunitario, anche al di fuori degli schemi e dei momenti di incontro preconfezionati o comunque già collaudati (es. gruppi-famiglia), nella costruzione di reti sociali tra famiglie e persone, per contribuire a superare i diversi tipi di solitudine, cercando di sostenersi nelle diverse fasi della vita, anche all'interno della attuale società dell'insicurezza (es. famiglie affiancanti). Il rapporto tra generazioni appare in questa prospettiva importante e da valorizzare. Fare rete, ascoltarsi, farsi prossimo gli uni agli altri, "perdere" un po' di tempo per parlarsi, dialogare con tutti, pensare ad occasioni di incontro, allargare il giro, progettare insieme anche cose concrete.... Quello delle relazioni è il dono che le famiglie, chiamate da Papa Francesco ad essere "volto accogliente della Chiesa", possono offrire alla comunità cristiana (pensiamo alla nascita delle nuove UP) e alla società.

2) Tema degli strumenti: da cosa partire? Ci sono venute in mente alcune cose:

- Un cammino di ricerca vocazionale per i giovani, in cui anche la pastorale familiare abbia un ruolo insieme a quella giovanile e vocazionale;

- Un percorso di formazione per gli animatori di gruppi familiari e dei gruppi di ricerca vocazionale, valorizzando anche le esperienze già presenti sul territorio (associazioni, gruppi, movimenti...);
- Potenziamento del servizio del Consultorio familiare, così importante per le famiglie attuali;
- Elaborazione di proposte di sostegno economico (per es. forme temporanee di microcredito) alle famiglie in difficoltà.

Questa scheda è scritta da: Chiara Ferraresi e Cristina Cinti

Data dell'incontro: 02/13/2023

Luogo dell'incontro: casa Bovelli

Come è andata?

Dopo un momento di preghiera e la meditazione di Lc 2,41-52 si sono prese in esame le domande del Cantiere sui Ministeri, riletto in chiave familiare. Ci si è attenuti al metodo degli incontri sinodali fondati sulla preghiera allo Spirito e sull'ascolto reciproco. Anche l'individuazione dei punti salienti è stata realizzata insieme in un incontro successivo.

Le tue impressioni:

Mi ha colpito, soprattutto nella prima fase, l'autenticità delle esperienze a volte dolorose. L'ascolto reciproco è stato molto importante.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 15

Quale cantiere?

Chiesa e mistero

Gruppo: preghiera S.Pio X

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Gruppo preghiera S.Pio X

Fase 2 primo "giro"

CHIESA E MISTERO queste le provocazioni scelte dopo aver fatto una attenta lettura dei 5 cantieri proposti e del cantiere del "vicariato".

A : accogliere per la nostra comunità: ci risulta difficile accogliere! Ci risulta impossibile provare a invitare chi si affaccia alla comunità , soprattutto venendo alla Messa o agli incontri di preghiera ! Si sente la esigenza ad essere attenti e a migliorare.

C : Fa notare che il Rosario recitato prima della Messa feriale o pre-festiva , dopo un po' di mesi di esperienza , da' segnali di via via sempre piu' bassa partecipazione. Forse e' segnale di stanchezza o di una perdita di entusiasmo . Infatti alle ore fissate il Rosario inizia con poche persone . Andrebbe tenuto conto che molti cristiani vengono in chiesa solo la Domenica perché han tempo solo la domenica x la Chiesa . Se non si provvede ad iniziative di accoglienza , questi si allontanano il prima possibile.

M: ci condivide altre esperienze vissute dove e' il celebrante-parroco a fare accoglienza addirittura anche fuori dalla chiesa , ancora con i paramenti sacri

P : il Rosario - prima della Messa- fu introdotto per evitare il chiacchiericcio (tipo mercato). Si ha l'impressione che "ci siano troppe Messe " e sempre con tanta fretta.

L: rende testimonianza della opportunità' di una accoglienza + calorosa a chi si avvicina e attesta di aver raccolto critiche sulla mancanza di "calore" e ad un "Ambiente chiuso" verso i nuovi.

Mod: camminare insieme , non e' compito del sacerdote, ma di tutti i cristiani. Il sacerdote ha parecchi impegni fra cui assistere al catechismo e per lui può essere difficile dedicarsi alla accoglienza.

La recita del Rosario prima della Messa e' una preparazione che invita e aiuta a raccogliersi, ma si potrebbe ridurre nel tempo lasciando un po' di intervallo tra fine Rosario e inizio della Messa. Da valutare eventualmente di accorciare il tempo delle litanie lauretane con una breve preghiera per le intenzioni del Papa.

M: partendo dalla provocazione su "avvicinare esperienze religiose diverse" ci rimane l'interrogativo di come e dove ascoltare i tanti extracomunitari islamici che risiedono nel territorio e che vediamo tutti i giorni con i loro abbigliamenti e usi inconfondibili.

Fase 2 secondo "giro"

A : si avverte che manca collegamento fra giovani e Adulti che frequentano la Parrocchia e' un problema di intergenerazionalita' .

Si sente che c'è isolamento fra gruppi più' o meno omogenei e quindi bisogno di collegamento fra questi che vivono sullo stesso territorio o UP o Parrocchia .

Coordin.: Mi permetto di riportare che la stessa cosa e' avvertita e sentita in buona parte anche dai giovani. Lo dimostra l'uso in parallelo ai gruppi (al loro interno collegati con WH strumento informatico) quando cercano la messa a punto di uno mezzo informatico per collaborare a tenersi in contatto posto che adulti e Giovani vivono la Parrocchia in orari diversi delle giornate e della settimana.

Si ha la sensazione che ci sia la esigenza di un convegno ecclesiale territoriale (o di UP o di Parrocchia per conoscersi e testimoniarsi reciprocamente nella Fede .

A: Lo strumento informatico era stato adottato per superare la divisione imposta dalla pandemia, oggi che sembra passato il peggio, gli adulti chiedono che vi sia una figura (forse laico ?) dedicato al "collegamento in Parrocchia " .

M: Gli Adulti avvertono la bellezza e la positività' del Campo Estivo dei Giovani, pero', a seguire, avrebbero piacere ci fossero attività' in parrocchia per tutti ... e si avverte che resta molto da fare ...

P: in relazione al gruppo Giovani e Giovani-Adulti si chiede quanti sono e che percorso di catechesi fanno e che attività' parrocchiali svolgono ...

P: fa notare che in ambito civile, tipo mercato rionale o supermercato si avverte la lontananza fra loro delle persone che abitano il quartiere e il territorio della parrocchia e si avverte che e' legato alla molteplicità' delle etnie e presumibilmente delle religioni professate per cui c'è' tanta diffidenza che e' stata peggiorata dalla pandemia . Lo stesso clima di diffidenza lo si avverte anche nei parchetti giochi o aree di passeggio del quartiere. Si sente il bisogno di superare la situazione e che la Parrocchia diventi un centro di attrazione per tutti .

Mar: Sarebbe necessario che la Chiesa istituzione non castigasse con l'isolamento quei sacerdoti attivi e con inventiva come ad es don Bruno Maggioni (quello che canta in chiesa brani di musica leggera) che ha carismi di attrazione.

Questa scheda è scritta da: Francesco FERRARI

Data dell'incontro: 02/28/2023

Luogo dell'incontro: Salone Parrocchiale

Come è andata?

Ci siamo incontrati 2 volte fra Gennaio e Febbraio 2023 , Per scegliere il cantiere ho distribuito per tempo le 5+1 provocazioni. c'e' voluta pazienza perche' i pensionati si sono ammalati e li abbiamo attesi.

Le tue impressioni:

Hanno collaborato tutti tranne gli over 90 che sia per poco tempo disponibile sia per la sordità' si sono un po' "chiamati fuori".

Ho dovuto porre attenzione al discernimento sinodale ed evitare il dibattito o l'innescare di polemiche. Il sì è sempre fatto così' ...è sempre la strada + comoda

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 16

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: ORDINE FRANCESCANO SECOLARE DI FERRARA

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

CAMMINO SINODALE

SECONDA FASE DIOCESANA DELL'ASCOLTO 2023

"CHIESA E MISSIONE"

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE FERRARA

Nell'ottobre 2021 Papa Francesco avviava il Sinodo Universale della Chiesa Cattolica con queste semplici parole: "La Chiesa di Dio è convocata in Sinodo". Il Santo Padre ci invitava tutti ad un cammino di discernimento Spirituale ed Ecclesiale, attraverso l'Eucaristia, l'Adorazione, la preghiera, a contatto con la Parola di Dio. Oggi alla vigilia della Pasqua 2023, quale cammino abbiamo fatto? Ciascuno di noi si interroghi...

Questa sintesi tuttavia vuole essere il sincero e libero contributo al Sinodo, dell'Ordine Franciscano Secolare di Ferrara, alla luce della seconda fase Diocesana dell'ascolto.

La Fraternità OFS Ferrara ha scelto, in sede consiliare, di corrispondere tra i vari "Cantieri di Betania" proposti come progetti di percorso, per la riflessione, l'approfondimento e il confronto, la traccia "Chiesa e Missione". La scelta è scaturita dalla natura stessa dell'Ordine Franciscano Secolare, per la sua componente spirituale e francescana che sulle tracce del grande Santo Francesco, vuole realizzare il passaggio dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo e fraternamente vivere la propria Missione affinché, come desiderava San Francesco, "nessuno si perda e che tutti giungano alla Gloria del Paradiso".

Le riflessioni scaturite verranno presentate in tre momenti, corrispondenti ai tre quesiti del Cantiere prescelto.

Come e grazie a chi ho fatto l'esperienza affascinante dell'incontro con il Risorto?

Dalle risposte o meglio dalle "riflessioni" della Fraternità si sono potute trarre considerazioni interessanti ed utili alla Fraternità stessa oltre che un contributo al Sinodo Diocesano. In molte riflessioni si può rilevare come l'incontro col Risorto sia avvenuto proprio ad opera delle mamme "La mamma fin da piccola mi ha affidato alla Madonna"; "La mia mamma in modo silenzioso ha dato una impronta alla mia vita"... In modo più esteso, l'incontro è avvenuto ad opera dei genitori, della famiglia o comunque in un ambito familiare, che ha favorito la preghiera, la partecipazione ai Sacramenti, alla educazione religiosa, alla cultura dello Spirito dei propri figli. Protagonista inoltre nel favorire l'incontro con il Risorto è stata anche la Fraternità stessa attraverso l'opera della "Formazione", la preghiera comunitaria, lo spirito fraterno ed accogliente, il sostegno spirituale, l'impegno nel servizio...la Professione. Ma anche la vicinanza e l'aiuto spirituale di Santi Sacerdoti e soprattutto di Santi Frati. Tutte le riflessioni tuttavia, hanno manifestato un affascinante incontro col Risorto, attraverso la partecipazione ai Sacramenti, alla Parola di Gesù, alla Liturgia, ma in particolare all'Adorazione e all'Eucaristia...

L'incontro col Risorto è stato ed è una risposta ad una chiamata, che se accolta e compiuta crea gioia, serenità, sicurezza, soprattutto quando vi sia abbandono totale e affido a Nostro Signore e alla devozione a Maria corredeutrice.

L'incontro col Risorto tuttavia non si può descrivere in quanto intimo e personale ed è bene lasciare che ciascuna esperienza rimanga a sé...E' l'insieme delle partecipazioni di noi tutti, popolo di Dio, che diventa segno per gli altri e prende il nome di Chiesa e Missione.

Quali segni e linguaggi possono rendere "efficace" l'annuncio del Vangelo, favorendo l'incontro, la testimonianza e l'interculturazione?

La Fraternità ha risposto auspicando maggior diffusione del Vangelo, dei contenuti vetero e neotestamentari, degli Atti degli Apostoli in una parola della Sacra Scrittura ... con esegesi dal linguaggio franco e sincero, fondato su mitezza, perseveranza, umiltà... La diffusione della Parola non dovrà avere nulla di sapienziale perché è essa stessa Sapienza, via, verità e vita nella storia di tutti i tempi; è necessario coinvolgere, con i segni della propria vita, col Canto e con Omelie che radichino nel cuore dei Fedeli la Parola. La preghiera, singola o comunitaria avrà il valore di ringraziamento consapevole della Grazia di cui ci fa dono lo Spirito Santo. Secondo i Terziari Francescani la testimonianza deve essere trasmessa con la propria vita, con fede, con comunione fraterna, con l'ascolto dell'altro e l'assistenza costante dello Spirito Santo. I segni più efficaci siamo noi stessi con l'accoglienza, il rispetto dell'altro e se possibile con parole semplici senza retorica e soprattutto consapevoli della nostra comune umanità e dell'Amore infinito che ha Dio per noi.

Come viviamo l'ascolto, l'accoglienza e l'umile richiesta di ospitalità nella vita degli altri?

La Fraternità ha riconosciuto e riconosce la necessità di ascoltare l'altro con i suoi problemi, il suo vissuto, le sue difficoltà... Ma è pur consapevole delle difficoltà che comporta ascoltare il Prossimo...In una riflessione si legge "Ho fatto molta fatica ad ascoltare gli altri perché ero portato prontamente a giudicarlo alla luce delle mie certezze" e ancora "Non sono sempre pronto ad ascoltare ed accogliere e capire le esigenze dell'altro ma il suggerimento di invocare lo Spirito Santo prima di accingermi a scegliere una via, un comportamento, un atteggiamento mi è stato di fondamentale aiuto...".

Lo Spirito Santo è un dono, ed è per sua natura novità, entra e genera il nostro mutamento che altro non è che il bisogno di continua conversione dal singolo alla Chiesa nella sua componente umana e storica. (Card. Cantalamessa, 3 marzo 2023; prima predica quaresimale).

Tra le riflessioni dei laici francescani si legge anche "in questo tempo Sinodale ho sentito fortemente da parte della Chiesa l'incoraggiamento caloroso ad aprirsi all'ascolto e all'accoglienza per trovare un modo per camminare insieme in un mondo in cui l'indifferenza e l'individualismo sono dominanti. Questa pressione mi spinge a prendere sempre più coscienza del mio essere cristiana e conseguentemente testimone di speranza, di amore e di accettazione". E' necessaria anche empatia verso la persona con cui ci si relaziona ma ciò comporta donare tempo e reinterpretare il valore del giudizio. Certo giudicare è una operazione propria della nostra mente ed è comunque una capacità che fa parte dei Doni di Dio, se attribuiamo però ad essa la giusta interpretazione presente nelle neotestamentarie parole dell'Evangelista Luca che dice: "Non condannate e non sarete condannati" che significa eliminare il veleno dal nostro giudizio. San Tommaso D' Aquino premetteva le ragioni "dell'avversario" senza banalizzarle e ridicolizzarle... poi esprimeva il proprio "sed contra". Dio non può prendere le nostre parti e schierarsi con noi verso il nostro "nemico" Dio sta con tutti e quindi non è contro nessuno. Un'altra riflessione francescana dice: "Non giudicare ma ascolta e accogli, accetta le differenze per amore di un progetto comune, rivolto con Fede nel senso profondo e assoluto della nostra vita in Dio". La propensione al giudizio pregiudizievole, l'acredine, si sono rivelate negative nella vita del cristiano. L'ospitalità nella vita degli altri è un esercizio di Speranza, di Umiltà di intransigenze verso sé e Benignità e condiscendenza verso l'altro. La famiglia è ancora il luogo in cui poter esercitare il nostro amore per Cristo anche attraverso un sorriso, un abbraccio e la pronuncia, così rara, di "ti voglio bene".

E' un percorso quotidiano di conversione di apertura al dialogo che si esercita oltre che in famiglia, nella Fraternità, nella Comunità, nel lavoro nel nostro vissuto quotidiano... Non è facile oggi, camminare insieme ma non lo è stato neppure al tempo degli Apostoli, nella Chiesa nascente. Anch'essi furono mossi dallo Spirito Santo soprattutto quando furono ammessi i Gentili nella Chiesa... e fu inizialmente scandalo... ma viene spontaneo pensare a Pietro che decide di battezzare Cornelio e la sua famiglia per l'amore che lo stesso provò verso Dio ed è un Battesimo in Spirito Santo che Pietro non si sente di impedire. Il Signore prega suo Padre affinché invii agli Apostoli e quindi a noi un Paraclito, per sempre: lo Spirito Santo che è verità e deve guidarci verso la strada giusta. La vita della Chiesa non si è mai arrestata e dal Concilio Vaticano Secondo, quale iniziativa profetica, possiamo trarre il metodo e cioè camminare nella storia a fianco della umanità, cercando di discernere i segni del tempo, con la Fede certa che la Santa Trinità è nostro respiro e nostra vita. (Fra Alberto Tortelli, 19 maggio 2013, vocazione francescana).

Ferrara, 11 Marzo 2023

Per il Consiglio Ordine Francescano Secolare Ferrara

Il Coordinatore Elisabetta Avanzi

Questa scheda è scritta da: ELISABETTA AVANZI

Data dell'incontro: 03/11/2023

Luogo dell'incontro: Ferrara

Come è andata?

Incontro positivo di condivisione fraterna, in armonia.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 17

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: Gr. Famiglie S Pio X

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

21 gennaio 2023 incontro sinodale 2 fase - Gruppo FAMIGLIA S.Pio X

1 giro

Abbiamo ripassato il percorso sinodale leggendo il testo-guida che ci ha ricordato la presente Fase di Discernimento la successiva Fase Sapienziale che sarà negli anni 2023-24

Quindi si è condiviso il testo dei 5 Cantieri, prendendo atto del suggerimento di sceglierne 1 insieme al Cantiere Vicariato proposto dalla Equipe Sinodale di Ferrara.

Su sollecito di tutto il gruppo Famiglia, che sente come dispersive le 5 pagine, il coordinatore ha recapitato a tutti un file a SINGOLA pagina con le provocazioni dei 5 Cantieri _

Si dà lettura delle 5 provocazioni dei 5 Cantieri per decidere QUALE SCEGLIERE .

Andrea e Francesco propongono Chiesa e Missione per il Gruppo Famiglia

Come fatto nella Fase 1 il coordinatore di collegamento si rende disponibile a raccogliere i contributi di tutti sia nelle riunioni sia singoli, preferibilmente recapitati in formato file elettronico.

In molti notano l'ampiezza della scheda di Vicariato (S.Caterina Vegri) che riguarda i possibili rapporti della Chiesa Locale con il territorio.

Da varie voci (sono presenti circa 10 coppie) si evidenzia che nel territorio, effettivamente, ci sono realtà umane che non sono direttamente Ecclesiali, ma che vivono su valori positivi assolutamente condivisibili.

CI - Una di queste è l'associazione sportiva S.Pio X, nata in Parrocchia 50 anni fa, e che oggi , nell'ambito dello sport, avvicina ai valori positivi (gioco di squadra , lealtà , correttezza , rispetto delle regole dello stare insieme , solidarietà) molti giovani e anche "diversamente giovani" .

Ci - Ci parla della sua esperienza al Centro Sociale di Barco, un'associazione che sta uscendo dalla crisi della pandemia che isolato tanti gli anziani in casa. In sostanza sostiene che il Centro sociale siccome si propone di offrire socialita', potrebbe essere un modo per aprire e avvicinare alla chiesa, passo per evangelizzare oggi, tutto da inventare!

Lo - ci ha parlato della sua esperienza in Inghilterra di Accoglienza alla domenica dopo la Messa, con una sorta di "aperitivo", cioe' un momento per i fedeli di incontrarsi oltre alla celebrazione Eucaristica.

Cl - ha richiamato il comitato VivaBarcoViva alla quale lui (insieme ad altri) ha partecipato per conto della Parrocchia per le iniziative di vita Sociale a Barco.

Su - ha richiamato la realta' di anziani che abbisognano o chiedono aiuto perche' soli davanti alla complessita' del mondo (sintonizzare il TV, andare fisicamente a pagare un bollettino, mandare l'autolettura di un contatore e simili).

Mar- ci sollecita a Vivere una Parrocchia con le Porte Aperte per l'accoglienza e la Associazione sportiva SpioX ne e' gia' un esempio da poter seguire .

Mau - ha portato quale esempio di accoglienza un servizio TV di un Sacerdote che, dopo la Messa Domenicale, intrattiene i Fedeli (liberamente) con il suo canto di brani di musica leggera e si immagina possa essere esempio quantomeno di fantasia e inventiva.

Fra - ha ricordato la Ass.Avis , con la quale collabora, e che ha trovato appoggio logistico alla proloco di Pontelagoscuro e che promuove il valore del DONO del Sangue e della Solidarieta' Umana per la Salute e la Vita'. Qui ha incontrato tanti volontari che prestano il loro tempo per la promozione del Valore del DONO nelle future generazioni con la presenza agli eventi pubblici orientata ad invitare nuovi donatori

Vari - hanno ricordato i gruppi Cristiani NON cattolici che hanno un punto di ritrovo nel nostro territorio (es. capannoni diamante) e anche il gruppo di cattolici Africani Anglofoni che si ritrovano a Messa a Pontelagoscuro,ma che varie volte sono gia' venuti a Barco S.Pio X .

La prossima visita Pasquale alle famiglie , potrebbe essere una occasione di attenzione alle poverta' , ai bisogni e alle fragilita' per eventuale aiuto.

Un altro "spazio" per il territorio puo' essere il collegamento di informazioni per la Associazione Sportiva.

2 giro

Esse: ci da notizia che potrebbe arrivare a conclusione per il sinodo anche l'incontro del gruppo CINEFORUM x ragazzi

Cl : come dirigente del Gruppo sport S.Pio X pare cosa buona che il Sinodo valorizzi lo sport quale strumento per avvicinare le persone e le famiglie. Passando a logiche di "invito" alla vita della Chiesa superando la logica di "obbligo della Messa". Uno spazio di collaborazione sul territorio potrebbe essere la campagna dammi un 5 (5 per mille alla ass. sport) lanciato a tutte le

famiglie degli sportivi e cerchia dei conoscenti. I volontari sportivi addetti alla promozione del dammi un 5 potrebbero invitare alla opzione 8permille alla Chiesa Cattolica, e rendersi disponibili per le persone (pensionati) che non sono tenuti a fare il 730 per recuperare da questi sia l'espressione del 8permille quote inoptate sia del 5permille alla società sportiva..

Vari : riportano la esperienza di servizio recapito farmaci gratuito fatto da un volontario (Enrico) che e' cresciuto in questa Parrocchia poi si e' trasferito col matrimonio ed ora fa volontariato per gli anziani del territorio dove e' nato.

Vari - in risposta a "Quali segni e linguaggi possono rendere "efficace" l'annuncio del vangelo, favorendo l'incontro, la testimonianza e l'inculturazione?" importante usare nuovi linguaggi per l'annuncio del Vangelo . E' importante essere presenti con varie attività e entrare in una rete di associazioni , con particolare attenzione a poveri, anziani e fragili; facendo attenzione ad organizzarsi appoggiandosi alle esperienze esistenti evitando i "duplicati per ogni campanile", ad esempio valorizzando la Caritas di UP-Diocesana

Uno dei segni dell'evangelizzazione e' dare visibilita' alle iniziative parrocchiali sia con i mezzi informatici sia col tradizionale cartaceo esposto all'albo in Chiesa sulla attività pastorali, parrocchiali e in rete UP e Diocesi e in rete solidale .

Il sacerdote viceparroco condivide l'esperienza delle Benedizione delle Famiglie dove ci sono anziani che hanno bisogno di visita, ma molti non aprono la porta per diffidenza o paura.

Mar : Fondamentale dare visibilita' a cio' che si organizza con ottica di rete perché la rete puo' aiutare a difendere persone deboli da attacchi. I campi estivi e Grest per ragazzi e giovanissimi sono importantissimi per affascinare i ragazzi a Gesu' vivo e vero. importante coniugare temi sportivi a temi di sostenibilita' ambientale e rispetto del creato.

Ci : riprende sulla la missione Catechismo : abbiamo un territorio che non ha bambini , oppure ci sono , ma sono di altre Religioni per via della immigrazione quindi la scuola di catechismo soffre della mancanza di bambini e ragazzi nel percorso della iniziazione cristiana .

La : importante e' far sapere a tutta la Comunita' che ci sono iniziative e queste devono essere presentate in modo attraente . Bisogna che siano un segno per tanta gente immigrata che o si professa atea (perche' trapiantata da altro contesto sociale) o che professa altre religioni .

Xe: trova molto bello l'invito a camminare insieme di questo Sinodo e riflette sul fatto di sentirsi in missione e comportarci da missionari. Trova indispensabile che ci sia la comunicazione / confronto nella Comunita' soprattutto fra i gruppi e i percorsi di ogni gruppi. Trova che "Inculturazione" sia un termine poco gradevole.

Esse: ravvisa che le tracce del sinodo siano un buon aiuto a trovare il modo di camminare insieme per la chiesa del Terzo millennio. Sente che la terminologia "inculturazione" pare inadatta o difficilmente comprensibile .

Nel cammino va tenuto conto anche delle persone che sono "perse nella malattia", dove c'è tanto bisogno di ascolto e di guida a fare...e a dare forza con la solidarietà nella malattia, e anche prossimità nella fatica di ogni giorno o nella malattia. Saper ascoltare saper amare e accettare e dare Perdono

La: oggi è difficile sapere quando è avvenuto l'incontro personale e se è anche realmente avvenuto. Il camminare insieme oggi è pur valido senza dimenticare o tralasciare il valore dei Sacramenti (le strade della Grazia di Dio) e l'importanza della Messa della Comunità dove Gesù in persona si fa Eucarestia per la comunità

To: nel cammino va dato il giusto spazio ai laici: è ora che escano allo scoperto e che siano il vivo della Chiesa superando la istituzione gerarchica attuando il mistero della Ministerialità nella Chiesa con la collegata corresponsabilità.

Dec - ritiene che la terza provocazione di Chiesa e Missione non sia facilmente comprensibile e esprime sorpresa se realmente i risultati del Sinodo alla fin fine "non saranno filtrati" dalla "solita gerarchia che era prima del Concilio".

Questa scheda è scritta da: Francesco FERRARI

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro: Salone Parrocchiale

Come è andata?

Lor: trova che è stata una bell'incontro dove si è potuto parlare senza paura e con libertà dal timore di essere giudicati o di "farsi conoscere" in ciò che si pensa (o che lo Spirito ha dettato)

E' stato un incontro frequentato e ben considerato fortunatamente collegato ad un momento conviviale.

Le tue impressioni:

E' stato un incontro delle Famiglie più numerosi dei soliti ultimi e don modestus nel dare la benedizione finale si augura che tale bella frequenza possa continuare.

I temi di impatto col vicariato e col territorio sono stati preponderanti rispetto alla Pastorale

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 18

Quale cantiere?

I ministeri nella Chiesa

Gruppo: Gruppo AC adulti Pontelagoscuro-Barco

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Gruppo AC adulti 12mar 2023 Pontelagoscuro-Barco

don Silvano introduce la domanda fondamentale: come camminare insieme nella Chiesa e con la chiesa per annunciare il Vangelo oggi ?

Introduce i ministeri nella chiesa – leggiamo le provocazioni

Richiama il metodo sinodale di confrontarsi evitando il dibattito , ma solo ascoltare quello che lo spirito suggerisce, perciò scegliere anche solo una domanda e condividere la risposta :

C : asserisce che già da subito chi vive il proprio battesimo nella Chiesa e si impegna in vari servizi, sente il peso della corresponsabilità , ma ritiene di aver bisogno di un aiuto, anche per non finire in un grande disorientamento.

CRI : la disponibilità all'ascolto degli altri ? E all'ascolto dello Spirito ? Siamo forse chiamati ad andare oltre alla voglia di raccontarci, prestando più il cuore e la testa ad ascoltare oltre gli accadimenti, ma le vere domande e i bisogni, forse c'è bisogno di + orecchio migliorato col cuore

Giu: sentirsi responsabili col cuore e con la mente di quello che succede nella Chiesa, anche sulla frequenza ai Sacramenti . Sicuramente dobbiamo essere pronti a fare di più, anche se già'

"facciamo" . Avverte che c'è una larga quota di presbiteri che devono essere stimolati al cambiamento, e in tali situazioni i laici si sentono ...impotenti, disorientati

Delf. : riscoprire il battesimo e la vocazione della propria vita e come educare , oggi si sente il bisogno dei nuovi linguaggi della educazione, ma ricordandoci che l'ascolto della Parola è fondamentale .

Sil : gli sembra che il concetto di "spazi parrocchiali " vadano allargati al territorio dove viviamo (associazioni, luoghi di lavoro, luoghi di svago, luoghi di cura) e gli ambiti dove si trovano le persone, i fratelli. Bello per il sacerdote l'incontro pasquale delle famiglie. Torna a casa col "sentire della sua gente". E anche tutti i xiani devono stare di + in mezzo alla gente. Pastorale aperta, la canonica deve essere punto di ritrovo.

FF: vocazione battesimale, e' mettere in condivisione i TALENTI che ci siamo trovati nella vita perche' sono per il bene comune. Forse ognuno di noi li conosce poco.

Vivere la rete delle persone. Esprimere la disponibilita' a sostenere e aiutare facendoci compagni di strada.

Essere Missionari x attrazione. Riconoscere negli altri fratelli i loro carismi e farli loro vedere e' opera di carita'.

Questa scheda è scritta da: Francesco FERRARI

Data dell'incontro: 12/3/2023

Luogo dell'incontro: Sale Parrocchiali

Come è andata?

Incontro con adulti e adultissimi, gente che già si impegna in Parrocchia da sempre. Difficile lasciare ,,il si e' sempre fatto così, ma buona disponibilita' a mettersi in gioco

Le tue impressioni:

Difficile evitare il dibattito in luogo dell'ascolto Sinodale, bisogna rammentarlo qlc volta .

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 19

Quale cantiere?

Chiesa e comunione

Gruppo: sintesi personale

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Perché ci sia una vera e propria esperienza di chiesa, è indispensabile mettere in campo diverse cose : innanzitutto bisognerebbe dotare ogni parrocchia dei cosiddetti coadiutori di senso, ovvero di volontari che permettano, a chi va all'ambone a proclamare la Parola di Dio, di capire il più possibile il significato teologico di quel passo e, possano, di conseguenza, aiutare a rendere più agevole la lettura del testo. Altrimenti si rischia che chi legge lo faccia in modo talmente frettoloso da far pensare che gli scappa la pipì o/e che abbia la mente altrove, rivolta, magari, all'attività del suo gruppo o/e alla sua fidanzata. Inoltre, perché si abbia la piena e profonda consapevolezza che si sta facendo un'esperienza così bella, bisognerebbe anche farsi carico , mettendo da parte il lessico tecnico teologico e ecclesiale, delle marginalità sociali, ovvero di tutte quelle realtà che bussano, più o meno metaforicamente, alle porte delle nostre case o/e delle diverse parrocchie, chiedendo magari di essere ascoltate o, molto più semplicemente, di avere un dialogo con un sacerdote o con uno qualsiasi di noi fedeli laici. Per questo, è assolutamente indispensabile che queste persone non si sentano mai sole, ma devono capire che sono parte di una comunità che c'era, c'è e ci sarà sempre per loro, perché così facendo ci si conforma a Gesù. Sarebbe opportuno, inoltre, chiarire molto bene che quando si viene a Messa, non è come essere al concerto di un artista più o meno famoso, né al mercato, ma si è nella casa del Signore, e ci si dovrebbe comportare e atteggiare di conseguenza, innanzitutto rispettando la preghiera degli altri, specie dopo la comunione (cosa che molto spesso manca del tutto), poi sedendosi composti e com'è richiesto da un posto di questo tipo. Spesso, durante le messe del sabato, si sente una gran confusione ; questo accade perché non si capisce che il luogo per andare ad assistere ai più grandi classici del teatro (L'avarò, Zio Vanja, Il giardino dei ciliegi, L'istruttoria, Ubu re, Finale di partita, La cantatrice calva, Piazza degli eroi, e così via) non è la chiesa.

Sarebbe importante che si avesse ben chiaro che, se proprio ci si vuole fare delle foto commemorative di un evento importante, le si scatta dopo la messa, non durante. Se si entra in questo luogo santo per presenziare alla celebrazione della Santa Messa, è essenziale prepararsi a questo momento forte, in cui si celebra nel mistero la Passione, morte e risurrezione di Cristo, raccogliendosi in preghiera silenziosa, cercando di rivolgere la propria mente alle 'cose di lassù' (Cf. Col 3,1-5). Sarebbe bello anche cercare di farsi prossimo di quanti più casi possibili di marginalità sociale, proprio allo scopo di non farli sentire mai soli

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 20

Quale cantiere?

Chiesa e comunione

Gruppo: UP Borgovado

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Da più persone è stata espressa l'esigenza di conoscersi di più al di fuori del momento della Celebrazione Eucaristica, creando più occasioni di conoscenza vera per un clima fraterno.

Questo tema si è intrecciato con il tema dell'accoglienza dei lontani e dei poveri. Si è espressa l'idea che in realtà i lontani non sono una categoria a sé, quasi astratta, ma a volte anche noi passiamo fasi della vita in cui ci sentiamo lontani. I lontani poi sono spesso persone che noi abbiamo allontanato perché si sono sentite giudicate, inadeguate o escluse.

Si è notata la fatica di accorgerci dell'altro, di avvicinarci alla sua realtà e a volte alla sua sofferenza. È stato detto che un'esigenza primaria è la relazione tra le persone soprattutto nei confronti dei bambini e dei ragazzi rispetto ai quali abbiamo la responsabilità di proporre e testimoniare un Dio accogliente e vicino.

Chi si avvicina alla chiesa ha bisogno di essere accolto, ben voluto ; l'atteggiamento che si vuole nella chiesa è quello di non stancarsi di prendersi cura.

Alcune proposte concrete di comunione:

*Disponibilità dei ministri straordinari dell'eucaristia ad avvicinare più persone specialmente quelle più sole.

*Portare a conoscenza di più persone della iniziativa delle lodi del mattino on-line.

*Creare momenti aggreganti come gite, giochi , cultura , cinema.

*Curare di più la liturgia favorendo una maggiore spontaneità.

*Aderire a proposte di iniziative cittadine come comunità cristiana, vissute come opportunità di apertura.

*Educarci alla pluralità con incontri con persone di religioni e cultura diverse.

Questa scheda è scritta da: Mary Boselli

Data dell'incontro: 12/3/2023

Luogo dell'incontro: Santa Francesca Romana

Come è andata?

Breve introduzione comune per spiegare la seconda fase del sinodo.

Preghiera comune di invocazione allo Spirito Santo.

Suddivisione in piccoli gruppi eterogenei.

Ognuno ha espresso un pensiero, molto serenamente e liberamente.

Ritrovo conclusivo per ringraziamento e saluto.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 21

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: UP Borgovado

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

La conoscenza di Gesù è avvenuta per tutti attraverso la famiglia d'origine e, in seguito, attraverso vari gruppi e/o associazioni (parrocchia, movimenti, scout).

Una partecipante racconta della conoscenza avvenuta per il tramite di un sacerdote che "sapeva attirare le persone, e da lui ho avuto consigli importanti, anche pratici, in momenti difficili".

Quali segni, linguaggi o testimonianze?

- Importante è l'insegnamento che viene dalla lettera di Giacomo apostolo: impegno concreto nel servizio della carità.

- E' importante la testimonianza con quanto si fa ma anche il linguaggio è importante, insegnare che seguire Gesù è un aiuto nella vita. Questo ho cercato di dimostrare quando ho fatto la catechista.

- Penso che occorra un diverso approccio, un diverso messaggio. In molti sentono il vuoto di Dio per cui è necessario un diverso approccio, fin da quando si è piccoli, all'interiorità per riempire questo vuoto che diversamente diventa sempre più grande. Approccio a capire che la cosa più importante la abbiamo dentro di noi, il paradiso è già qui. Vivere nel presente significa vivere in Cristo, questo va spiegato ai ragazzi. Tutto il resto viene da sé, è una conseguenza di Cristo in noi.

- E' importante la relazione interpersonale che si è vissuta, può rimanere attaccata e far maturare nel proprio terreno i propri semi la crescita non la dobbiamo imporre noi. Non è importante il ruolo ma la relazione con Gesù. La fede è un desiderio non di qualcosa ma di qualcuno che è diverso da te e che ti fa maturare, per la missione bisogna guardare a Gesù.

Questa scheda è scritta da: Mary Boselli

Data dell'incontro: 12/3/2023

Luogo dell'incontro: Santa Francesca Romana

Come è andata?

Breve introduzione comune per spiegare la seconda fase del sinodo.

Preghiera comune di invocazione allo Spirito Santo.

Suddivisione in piccoli gruppi eterogenei.

Ognuno ha espresso un pensiero, molto serenamente e liberamente.

Ritrovo conclusivo per ringraziamento e saluto.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 22

Quale cantiere?

Le strutture nella Chiesa

Gruppo: UP Borgovado

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

'- La nostra UP propone ampia offerta e c'è spazio per tutti coloro che vogliono mettere a frutto i propri talenti. Grande ricchezza di proposte. Esiste la difficoltà di sviluppare le attività ricreative per il perdurare della carenza di spazi adeguati. Potremmo ripensarci quando e se ritorneremo ad avere la piena disponibilità degli spazi.

- Sono indubbiamente fondamentali sia il Consiglio pastorale che il Consiglio affari economici. Sono organi di governo e non di sola consultazione. È senza dubbio importante migliorare e crescere, per una maggior corresponsabilità.

- Nella nostra parrocchia, oltre alle attività comuni, è presente il santuario ed esiste il problema dell'accoglienza dei visitatori.

- Stiamo organizzando un incontro mensile con i genitori dei ragazzi che frequentano il catechismo e non è affatto semplice. Sono necessari incontri che siano adeguati alle esigenze di tutti. La realtà sociale odierna è molto complessa e non è facile attrarre le persone.

Ci stiamo provando, con gioia ed entusiasmo. Ci saranno inevitabili fallimenti, ma continuiamo a provarci ed a trovare nuove proposte.

- Sicuramente esistono problemi nella realtà UP, ma spesso collegati a problemi più vasti ed a più alti livelli.

Il rapporto con i giovani: manca il gancio di traino! Serve una profonda analisi su quali siano i luoghi che oggi frequentano i giovani. E, a seguire, un'analisi degli spazi di SMV: quali saranno e come saranno utilizzati? Ci sarà la possibilità di un incontro settimanale per gli adulti in un luogo comune e condiviso? Ma servono anche incontri intergenerazionali: ricreare il gusto di stare insieme.

Questa scheda è scritta da: Mary Boselli

Data dell'incontro: 12/3/2023

Luogo dell'incontro: Santa Francesca Romana

Come è andata?

Breve introduzione comune per spiegare la seconda fase del sinodo.

Preghiera comune di invocazione allo Spirito Santo.

Suddivisione in piccoli gruppi eterogenei.

Ognuno ha espresso un pensiero, molto serenamente e liberamente.

Ritrovo conclusivo per ringraziamento e saluto.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 23

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: Gruppo Famiglia S Pio X

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Chiesa e Missione

Oggi possiamo essere frenati nel proclamare all'esterno il messaggio cristiano a causa dell'apparente disinteresse manifestato dalle persone che non frequentano la Chiesa.

Ma questo non ci deve preoccupare, al limite non ci deve nemmeno interessare. Noi dobbiamo essere convinti che il nostro compito come cristiani è di essere missionari, annunciatori della Buona Notizia.

E secondo me lo possiamo fare fundamentalmente in due modi.

Nei luoghi che frequentiamo ogni giorno (sul lavoro, a scuola e in ogni altra situazione), dobbiamo comportarci in modo tale che il nostro modo di essere colpisca chi ci incontra, per la capacità di metterci nei panni degli altri e di ascoltarli, l'assenza di interessi personali, la disponibilità al servizio, l'assenza nel nostro parlare di maldicenze e di giudizi cattivi sulle persone.

E poi essere pronti in ogni momento, senza orgoglio ma anche senza paura, a testimoniare che il nostro modo di essere è conseguenza della Fede che abbiamo e magari invitare chi ci ascolta a condividere la nostra esperienza. Tutto questo, usando sempre un linguaggio adeguato alle persone che incontriamo

La seconda modalità è quella di cogliere le occasioni di partecipare ad iniziative proposte da altri, anche per far sapere che "ci siamo". Penso alle iniziative di aggregazione promosse dal Centro Sociale, dall'ACER, da AVIS e da tante altre associazioni, ma anche a quelle che partono da noi, come la recita del fioretto nelle piazze del quartiere o la pubblicizzazione di celebrazioni solenni.

Niente di spettacolare, ma una testimonianza senza timori e senza atteggiamenti saccenti.

Questa scheda è scritta da: Andrea Poli Autore

Data dell'incontro: 18/2/2023

Luogo dell'incontro: Salone Parrocchiale

Come è andata?

Mi scuso che questo è un contributo singolo pervenuto via email (unico) e non facilmente integrabile anche perché l'autore ci ha tenuto molto all'invio del suo file

Le tue impressioni:

le stesse impressioni del Gruppo Famiglia S.Pio X di cui Andrea è coordinatore con la moglie .

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 24

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: Gruppo ragazzi medie. Parrocchia S.Spirito

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Risposte alle 3 domande del secondo gruppo " Chiesa e missione":

Prima domanda: genitori, attività in parrocchia, i catechisti, il parroco, pellegrinaggi vari soprattutto Medjugorje.

Seconda domanda: linguaggio corretto, non bestemmiare, il sorriso, la gioia, l'esempio, testimoniare le proprie esperienze di vita, aiuto verso gli altri, fare il segno della croce prima dei pasti, parlare di Dio alla gente, l'ascolto delle persone

Terza domanda: interesse verso gli altri, tradurre in azioni gli insegnamenti cristiani, aiuto concreto verso le persone bisognose, non fare sentire gli altri sili

Questa scheda è scritta da: Simonetta Sacchetto

Data dell'incontro: 5/3/2023

Luogo dell'incontro: Oratorio parrocchiale

Come è andata?

I ragazzi sono stati divisi in due gruppi e hanno risposto per iscritto alle tre domande proposte dopo essere state illustrate dagli educatori e avere parlato del cammino sinodale

Le tue impressioni:

Incontro positivo. I ragazzi hanno partecipato con interesse

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 25

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: Polo d'Infanzia Maria Immacolata - Quacchio

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Sabato 4 marzo 2023 si sono riuniti presso la chiesa parrocchiale di Quacchio il gestore del Polo d'infanzia Maria Immacolata Don Luca, una rappresentanza del CPAE (Consiglio Parrocchiale Affari economici), Marcello Musacchi, diacono permanente in servizio presso la nostra unità pastorale e parrocchiano, il personale della scuola dell'infanzia e alcuni genitori delle diverse sezioni.

La dimensione di questo incontro tra scuola e famiglie è quella dell'ascolto, ascolto reciproco tra i componenti di un'unica comunità che cammina insieme non solo per la compartecipazione nell'educazione dei bambini che vivono la scuola, ma di una comunità che cresce insieme.

Per questo il dialogo è stato arricchente. Ci siamo ascoltati e abbiamo, in primo luogo, compreso che questa scuola costituisce un valore per tutti noi. Questa è la prima spinta motivazionale a farla vivere, per chi la amministra, per chi insegna, per chi cucina, per i genitori e per i bambini che la vivono quotidianamente. Siamo chiamati a tradurre questa comunità educante in una serie di dinamiche partecipative: camminare insieme, anche su questioni molto concrete, costituisce una forma di pedagogia essenziale su cui sentirci corresponsabili. Da una parte il mantenimento della qualità dall'altra le esigenze delle famiglie, quelle economiche, come quelle legate ad un rapporto con la scuola che deve generare fiducia. Avere uno sguardo che sia frutto di condivisione di idee, di punti di vista alternativi, potrebbe risultare davvero importante. La scuola è una nave che va progettata insieme, costruita insieme, varata insieme e la rotta deve essere condivisa; è vero che molti di questi bambini restano in questo percorso per tre, quattro anni, ma è altrettanto vero che si tratta di un passaggio decisivo e che inciderà nell'intero futuro della loro esistenza. Dobbiamo pensare che l'aspetto formativo diventerà sempre più centrale per una generazione che probabilmente farà professioni molto diverse da quelle a cui verrà preparata; non la specializzazione ma la formazione è la scommessa. In questo territorio verso il futuro come adulti dobbiamo esserci e progettare insieme: stiamo imparando come adulti, anche dentro questa scuola! Non lasciamo chiusa anche la prospettiva di una capacità solidale che non lasci fuori chi non può permettersi una scuola paritaria, sono scelte comunitarie importanti, scelte che hanno l'esigenza di tradursi in tradizioni consolidate, sul piano dello stile. Sarebbe auspicabile in questo senso la partecipazione di tutti per guardare al futuro: è ancora presto perché questi bambini facciano parte degli organi di rappresentanza ma perché non farli giocare e sentire cosa pensano come cittadini futuri della loro scuola, un piccolo sinodo oppure un sinodo di piccoli.

Usciamo dalla logica della controparte ed entriamo in un contesto di dialogo e di sano confronto, si tratta di un "cantiere aperto", che deve individuare strategie utili in riferimento al valore che è in gioco. Fondamentale, in una comunità, è la cura della comunicazione: una realtà bella ha bisogno di una comunicazione curata.

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 4/3/2023

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

riporta l'esperienza di incontro con metodo sinodale dei genitori della scuola materna parrocchiale S.Maria Immacolata di Quacchio, in cui si è sperimentato, attraverso l'ascolto reciproco, un salto di qualità nella partecipazione alla scuola stessa: dalla fruizione di un servizio alla volontà di costruzione di un'alleanza educativa.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 26

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: Gruppo interparrocchiale adulti UP S. Giovanni Evangelista

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Gli adulti oggi. Chi sono?

Lettura introduttiva: Giovanni 3, 1-9 Nicodemo, nascere da adulti

Domanda: Scegli tre aggettivi per descrivere gli adulti che incontri, che conosci, per descrivere l'adulto che ciascuno di noi è. Quali bisogni? Quali desideri? Quali attese? Quali punti di forza e di fragilità?

Risposte

Tristi, impauriti, chiusi in se stessi.

Frequenza religiosa per obbligo e ricerca di consolazione nel rito, in cui si esaurisce la partecipazione alla comunità.

I neo-genitori colgono la bellezza di essere accolti, ascoltati, accompagnati. Risveglio della fede attraverso il dono del figlio. La voglia di comunità e di appartenenza si spegne però contro una liturgia fredda, contro persone fredde e chiuse.

I sacramenti dei figli sono ancora obbligo sociale, senza significato per la maggior parte dei genitori. A loro volta i genitori trovano poco ascolto, a cominciare dai sacerdoti, che genera poca fiducia. C'è un problema di comunicazione della fede.

Gli adulti di oggi hanno smarrito il senso di appartenenza e di condivisione.

C'è un problema di testimonianza, anche con i propri figli.

Se la Parola non si fa servizio, se non si trasforma in concretezza di vita, resta la pura osservanza.

Adulti pigri, indolenti, superficiali, soddisfatti dal benessere raggiunto e preoccupati di perderlo, fede come rito. Terreni in cui i semi gettati non maturano [?] necessità di relazioni generative. Dal "portare a ..." al "vivere con ...".

Grosso scollamento tra vita personale, vita reale e proposta della Parrocchia.

Non siamo popolo, siamo individualisti, persone in difesa, impaurite di perdere il benessere. Non c'è posto per chi ha un passo più lento.

Chiesa non in uscita, autoreferenziale, non riesce a comunicare la grandezza e bellezza della fede, che può dare senso ad ogni vocazione e condizione.

Adulti, genitori, ansiosi, preoccupati. Alle famiglie, alle relazioni interpersonali manca l'armonia.

Richiesta di ascolto e di sostegno.

Adulti, genitori, oberati di impegni e di lavoro, Ma anche motivati e generosi del poco tempo che hanno, se coinvolti.

Bisogno di sentirsi amati, di sentirsi a casa in una comunità di Chiesa dove Parola e vita si incrociano e si intrecciano.

Conclusione

"L'uomo deve non tanto costruire la sua vita, quanto proseguire la sua incompiuta nascita; deve nascere via via lungo la propria esistenza, ma non in solitudine, bensì con la responsabilità di vedere e di essere visto, di giudicare e di essere giudicato, di dover edificare un mondo in cui possa venir racchiuso questo essere prematuramente nato" Maria Zambrano

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 14/11/2022

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

sintesi di un percorso in tre tappe proposto ad un gruppo interparrocchiale di adulti, impegnati in diversi ambiti di servizio agli adulti delle nostre comunità (caritas, genitori catechismo, giovani coppie, famiglie, anziani, disabili, ...). Il percorso aveva lo scopo di mettere a fuoco, in vista della futura programmazione pastorale di UP, chi è l'adulto delle nostre comunità oggi, quale è la sua esperienza di fede, come si manifestano il suo senso di appartenenza e il suo bisogno di partecipazione.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 27

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: Gruppo interparrocchiale adulti UP S. Giovanni Evangelista

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Parola e vita: l'incontro è possibile anche per gli adulti di oggi?

Matteo 13,3-9 Il seminatore

La parabola evangelica racconta di una Parola che scende abbondante sulla terra come un buon seme, ma trova terreni diversi, che ostacolano o favoriscono il buon esito della semina. Ogni settimana nella Liturgia della Parola questo dono dall'alto, mediato dalle omelie, continua ad essere offerto. Ma c'è anche un'altra via di incontro con la Parola, quella che parte dalla vita e dalle domande che, vivendo, ci troviamo a porci. Quali le vie per noi adulti di oggi per incontrare la Parola, per farla dialogare con la nostra vita, per aiutarci a dare frutto? Proviamo a rievocare una o più occasioni della nostra vita in cui la vita stessa ci ha spinto a cercare risposta e senso nella Parola. Che cosa ha permesso questo incontro? Ci ha accompagnato qualcuno? Che segni, che frutti ha lasciato?

Incontri personali e dialogo con sacerdoti preparati e capaci di ascolto, capaci di spingere verso l'Altro e l'Oltre, sono stati più efficaci delle omelie e delle catechesi.

Importanti l'educazione familiare con esempi e modelli di vita vissuta ("è stato piantato un seme"), l'incontro con testimoni credibili ("una persona piena di luce" incontrata in momento di buio e di insoddisfazione), una comunità di fede (parrocchia, oratorio, associazione, movimento, gruppo) con cui condividere idee ed esperienze, maturare e coltivare una vocazione.

Luoghi speciali, come Taizè, La Verna, Bose, Spello, Camaldoli: fare esperienza di queste realtà ha insegnato a molti a fare silenzio, a centrarsi sull'ascolto, a nutrirsi della Parola, a pregare, a trovare tempo per la vita interiore e l'incontro con Dio.

Drammi, crisi, vissuti, scelte. La vita stessa pone interrogativi per chi li sa cogliere e ascoltare. Nei momenti difficili l'incontro con la Parola può essere lotta, perché la Parola rispetta la nostra libertà e chiede a ciascuno un'azione attiva e responsabile di scelta e attribuzione di senso. La Parola rivela che la vita è un dono che non si misura sulla quantità ma sulla gratuità, sfidando il nostro bisogno di controllo.

Vocazione personale. L'incontro-confronto con la Parola è un percorso che accompagna la vita, declinandosi in forme diverse nelle diverse età, fino a divenire un passaggio irrinunciabile, di cui non si può fare a meno. Nella costante ricerca del perché e come vivere, di come dare forma alla nostra vocazione all'amore, all'incontro, al servizio, alla felicità, spesso ci scontriamo con la realtà che non è come la vorremmo. Ma Dio sa sempre riportarci dove ci vuole, anche per vie che a noi sembrano tortuose.

Fede di popolo, comunità. La Domenica ridà senso e ordine al quotidiano. La Parola di quel giorno, annunciata a tutti quelli che liberamente si radunano per ascoltarla, è lì anche per me, vuole parlarmi, scuotermi, consolarmi, rimettermi in campo. Pochi o tanti, non siamo soli ad accoglierla, almeno quel giorno.

Conclusione

Ignazio di Antiochia "C'è un solo Dio, manifestato mediante suo figlio, che è la sua Parola uscita dal silenzio". Senza Gesù, parola incarnata nella vita e nella storia, Dio è silenzio. Il senso della Missione è tutto qui: continuare a far risuonare la Parola di Gesù perché il silenzio di Dio non si trasformi in assenza, irrilevanza, abbandono, perdita di una possibilità di senso e di speranza.

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 5/12/2022

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

sintesi di un percorso in tre tappe proposto ad un gruppo interparrocchiale di adulti, impegnati in diversi ambiti di servizio agli adulti delle nostre comunità (caritas, genitori catechismo, giovani coppie, famiglie, anziani, disabili, ...). Il percorso aveva lo scopo di mettere a fuoco, in vista della futura programmazione pastorale di UP, chi è l'adulto delle nostre comunità oggi, quale è la sua esperienza di fede, come si manifestano il suo senso di appartenenza e il suo bisogno di partecipazione.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 28

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: Gruppo interparrocchiale adulti UP S. Giovanni Evangelista

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Dall'io al noi: appartenere e partecipare tra isolamento ed egocentrismo

Atti 2, 42-48 La prima comunità cristiana

Il brano descrive l'ideale di comunità ispirata al Vangelo. Tutti i verbi hanno un soggetto plurale, sia che si tratti di azioni religiose come andare al Tempio, pregare, celebrare, ascoltare catechesi e testimonianze, sia che si tratti di azioni della quotidianità come condividere i pasti, i beni, le risorse economiche. Tutto tutti insieme. Tutto nella concordia di pensieri, propositi, decisioni. Il brano sottolinea come proprio questo stile comunitario attirasse le simpatie di molti e generasse sempre nuove adesioni.

Ci domandiamo: per noi che viviamo la nostra fede di adulti in un tempo caratterizzato dall'individualismo e dall'egocentrismo esasperato, in una condizione di isolamento personale crescente mascherato dalla frequentazione dei social, esiste ancora un bisogno di appartenenza? Abbiamo ancora bisogno di un "noi" per formare e definire la nostra identità? E quale forma può prendere la partecipazione alla dimensione comunitaria?

Viviamo un tempo di estremo individualismo, ma continuiamo ad avere estremo bisogno dell'altro. Da soli ci lasciamo andare, passando al noi possiamo fare l'esperienza di essere amati. Desideriamo appartenere, ma chi è autoreferenziale non fa il salto dell'ascolto, dell'accettazione del punto di vista dell'altro.

Il noi va sperato come possibile.

Preferiamo vivere isolati, col cellulare in mano, mascherando così la paura di essere scoperti per come siamo e non come ci illudiamo di essere. Ci accontentiamo di poco, senza metterci in questione. Sempre pochi e sempre meno: chi manca è un vuoto. Chi sa mettere in comune e condividere, si arricchisce senza perdere nulla.

Importante la molla familiare, perchè la famiglia è un soggetto plurale che continua anche oggi a cercare amicizia, accoglienza, aiuto reciproco e sostegno. Un gruppo famiglia può essere un luogo privilegiato per mettere in comune la concretezza delle esperienze di coppia, genitoriali, tra generazioni, di lavoro, e la ricerca di senso, significato, valore dell'amore declinato nella quotidianità.

La condivisione di belle esperienze, perduta con il Covid, può essere un'occasione per ritrovare il desiderio di appartenenza alla comunità. Occorre però accompagnare l'esperienza occasionale con una proposta di cammino e con la scelta consapevole, intenzionale di mettersi in gioco.

Grandi numeri, eventi spot, flash emotivi non sono la soluzione. Nel piccolo gruppo la condivisione può farsi profonda, suscitando gratitudine verso il Signore che ci parla attraverso la voce di un amico, di un compagno di viaggio.

C'è la Messa nelle nostre parrocchie, ma dov'è la comunità? Dove sono le relazioni calde, le uscite, le relazioni amicali che regalano la bellezza di essere "noi"? Occorre riaprire e riavviare contesti relazionali.

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 22/1/2023

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

sintesi di un percorso in tre tappe proposto ad un gruppo interparrocchiale di adulti, impegnati in diversi ambiti di servizio agli adulti delle nostre comunità (caritas, genitori catechismo, giovani coppie, famiglie, anziani, disabili, ...). Il percorso aveva lo scopo di mettere a fuoco, in vista della futura programmazione pastorale di UP, chi è l'adulto delle nostre comunità oggi, quale è la sua esperienza di fede, come si manifestano il suo senso di appartenenza e il suo bisogno di partecipazione.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 29

Quale cantiere?

Chiesa e mistero

Gruppo: UP San Giovanni Evangelista – Gruppo sinodale “I giovani interrogano gli adulti sulla fede”

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Come posso fidarmi di qualcosa di cui non ho certezza?

Nella nostra quotidianità dobbiamo costantemente prendere decisioni, scegliere tra cuore (dimensione emotiva e sensoriale) e razionalità (sede della ragione). Anche se consciamente sappiamo che è errato, la razionalità sembra sempre portarci lontano da Dio e il cuore avvicinarci a Lui. Ma nel nostro mondo la razionalità traccia il cuore. Un punto d'incontro è possibile? E come facciamo a trovarlo e mantenerlo in equilibrio con la realtà che ogni giorno ci provoca?

Il gruppo era composto da 7 adulti (dai 51 agli 86 anni) e 2 giovani (21 e 24 anni)

Come posso fidarmi: Dalle esperienze raccontate degli adulti è emersa la necessità di affidarsi alla Provvidenza non solo nei momenti di bisogno e difficoltà ma anche nella quotidianità. Per imparare a riconoscere i segni della presenza dello Spirito in ogni momento della vita, è necessario molto allenamento, questo richiede fiducia e abbandono a Dio. Proprio nella quotidianità si comprende quanto è potente la forza dello Spirito e quanto può guidare i nostri passi, farci fare scelte di vita.

Come coniugare fede e ragione: Tutte le cose importanti della vita si basano sull'incertezza dell'esito, comportano l'accettazione del “rischio” che non vadano come pensiamo: tutto si gioca sulla fiducia, la fede. Con l'ingresso di Dio nella storia umana attraverso Gesù che ha camminato con noi sulla terra, vivendo tutto ciò che prova l'umanità, la nostra religione ha assunto un incomparabile valore rispetto ad altre e questo ha portato alla maggiore plausibilità che “il tutto” abbia davvero un significato profondo. Da quel momento ci fidiamo, ci abbandoniamo, amiamo e crediamo.

Trovare la fede: è un percorso nella vita, innanzitutto è vero che “si decide” di credere, con il nutrimento della Parola, ed anche nei momenti più bui in cui puoi essere triste la Luce non ti fa mai essere disperato. La conoscenza della Parola è scienza, tanta scienza avvicina di più a Dio.

E' fondamentale la "condivisione" della fede con una comunità perché fare e vivere assieme nella quotidianità, ha sempre un valore in più. Oggi si sente molto la mancanza di momenti di vita comunitaria più vivace e rappresentativa.

Tra le nostre ricchezze c'è anche "la nostra idea di Dio", alla quale difficilmente riusciamo a rinunciare: è la nostra comfort-zone. Dio invece ci invita a guardare il Creato con i suoi occhi e nella sua certezza. Ci si fida quando si ama perché ci si abbandona.

I giovani hanno evidenziato che il loro percorso di fede è stato segnato da testimoni come i Santi ma anche da persone che li hanno guidati con l'insegnamento (es. Don Romano). Esprimono il loro bisogno di essere assistiti nei momenti di difficoltà anche con pratiche devozionali.

Parlando delle loro pratiche sportive (arti marziali), hanno introdotto il concetto di introspezione, di ricerca dell'Armonia/unione con l'avversario, convogliando energie positive con lo scopo di risolvere una situazione potenzialmente pericolosa. I valori fondanti in questo sono la pazienza, la testimonianza con il servizio praticando "del tuo meglio". Tutto questo non sembra troppo lontano dalla Parola: forse è solo una questione di linguaggi.

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 19/3/2023

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

è frutto di uno dei tre gruppi sinodali realizzati domenica 19 marzo. La peculiarità dei gruppi è che le domande (sulla fede, sulla vocazione, sull'amore) sono state presentate e proposte dal gruppo interparrocchiale degli studenti universitari agli adulti presenti, in una bella dinamica di dialogo e ascolto tra generazioni. Seguirà l'invio delle altre due relazioni.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 30

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: capi scout Delta del Po 1 (Mesola)

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

L'incontro con il Risorto l'ho potuto fare nel percorso associativo e nel servizio all'altro, attraverso le testimonianze, ma anche nel silenzio, in luoghi spiritualmente significativi e in esperienze in cui mi sono sentito "salvato". L'incontro è avvenuto in famiglia e nel prendersi cura dell'altro. A volte ci si rende conto dell'incontro con Dio anche nei momenti di prova, ma si comprende la sua presenza solo dopo. L'incontro è avvenuto con persone di fede, suora laica e parroco, là dove la parrocchia (la chiesa) l'ho sentita e la sento come casa mia. Vivendo con gli altri e nel servizio educativo sperimento e faccio sperimentare l'incontro con il Risorto. Non si nasconde però la fatica di incontrare il Signore, anche se intravedo il Risorto in persone che hanno qualcosa dentro e che poi danno agli altri, rendendomi conto che non ci sente all'altezza, tenendo presente che se si riceve tanto si vuole ridare in cambio (ricevo per donare).

I linguaggi e i segni efficaci sono l'esempio personale in tutti gli ambiti di vita, dando testimonianza partendo dalla propria vita e dalle cose semplici, perché il prossimo vede e vuole fare anche lui. Importante è una certa coerenza tra chi professa certi valori e segue il Signore in relazione poi alla vita concreta che fa nella quotidianità. L'essere comunità è un segno-linguaggio fondamentale, dove ci si sente parte integrante con Dio, anche perché la Chiesa è condividere e partecipare sulla stessa strada. Aspetto importante è la semplicità e l'umiltà, così da farsi capire da tutti.

A volte non ci sente accoglienti e umili con le persone con grandi differenze di visioni, ma è lì che bisogna essere missionari. È vero però che deve accadere il momento dell'ascolto, dell'accoglienza e dell'ospitalità, anche se bisogna andare a cercare le situazioni di necessità. Può capitare che sia più facile ascoltare chi è distante, in quanto una volta aiutato/ascoltato lui se ne va. Vivendo sull'esempio di Gesù si costruisce l'accoglienza umile, partendo dallo sguardo su chi è accanto a noi (per essere presenti al momento del loro bisogno). Nella realtà locale è stato difficoltoso accogliere, per cui bisogna cambiare la mentalità di chiusura, a partire dal linguaggio.

Questa scheda è scritta da: don Fabio Dalboni

Data dell'incontro: 7/3/2023

Luogo dell'incontro: Casa di un parrocchiano

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 31

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: UP San Giovanni Evangelista – Gruppo sinodale “I giovani interrogano gli adulti sull’amore”

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

La domanda era la seguente:

Perchè ogni forma di amore (convivenza, divorziati risposati, coppia omosessuale, poliamore), diversa dal modello di rapporto unico, indissolubile, fedele, fecondo della coppia matrimoniale, non è accettato dalla Chiesa, anche se i partner sono consapevoli e consenzienti?

Dall'ascolto è emerso inizialmente il vissuto personale di ognuno: la maggior parte dei presenti è cresciuta in una famiglia di tipo tradizionale e religiosa, per le quali arrivare al matrimonio in Chiesa era un percorso naturale, in cui si è creduto. Un tempo il matrimonio era costitutivo, era visto come un atto sociale, ma si rileva che oggi non è più così. I tempi sono cambiati, la società è cambiata così come l'essere coppia e famiglia: la convivenza è la prassi, ognuno ha conoscenti e/ o amici omosessuali, oppure conoscono persone con genitori separati o divorziati.

E' stato sottolineato che la Chiesa siamo noi e la maggior parte ha espresso che accetta queste forme diverse di amore e che non si sente di giudicarle. Non c'è opposizione verso le diversità. Per molti il riferimento è che Dio è amore: se si vive nell'amore, le barriere cadono e si accetta anche chi non è inquadrato nel modello di rapporto tradizionale. L'amore vero è quello che ci insegna Gesù, che non ha mai giudicato. La porta aperta si lascia sempre. In questo senso, Papa Francesco ci ha spianato la strada quando ha detto; “chi sono io per giudicare?”.

Tuttavia i presenti hanno segnalato la fatica, la difficoltà, ad accettare questi cambiamenti nelle famiglie e nei rapporti d'amore, perché si scontrano con il proprio vissuto. L'accettazione spesso passa attraverso percorsi faticosi, impegnativi e ci si deve far aiutare.

E' stato segnalato anche l'aspetto fecondo dell'amore: per essere generativi ci deve essere l'unione di un uomo e di una donna. La Bibbia dice; “Uomo e donna li creò”. (...) Dio disse loro: “Siate fecondi e moltiplicatevi”. In un mondo che cerca di dare un senso è importante pensare da dove veniamo: ogni persona nasce da due cellule.

Alcuni hanno espresso che il matrimonio è sacrificio, e' impegno e va coltivato nel quotidiano. Papa Francesco ci ricorda le tre parole per vivere in pace e gioia in famiglia: permesso, scusa, grazie.

Inoltre, una parte dei presenti ha convenuto sulla necessità che la Chiesa deve indicare una strada illuminata, deve dare un modello di riferimento.

Durante l'incontro sono emerse le tre parole chiave: accoglienza, indicare una strada illuminata, non giudicare.

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 19/3/2023

Luogo dell'incontro: Parrocchia S. Caterina Vegri

Come è andata?

Il gruppo era composto da 10 persone (2 ragazze di 18 e 20 anni e da 8 adulti fascia circa 50 – 80 anni) e da 2 facilitatori (una coppia di sposi). C'è stata una buona rappresentanza di tutte le parrocchie dell'UP.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 32

Quale cantiere?

Chiesa e comunione

Gruppo: Laici UP Mesola

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Il concetto è giusto sul fatto che tutti siamo chiesa. Deve esserci la parola collaborazione tra noi, con il sacerdote, con quelli che sentono la volontà di stare uniti, pregare insieme, fare qualcosa nella fede per la propria comunità. A volte è difficoltoso per la differenza di idee. Però ciascuno a una missione personale nel fare unità. Anche se pochi però si cammina insieme. L'essere propositivi nella comunità è data dalla difficoltà di qualcuno che porta la parola di fede solo come laico.

Il calo dei sacerdoti porterà ad essere i laici protagonisti. Il cammino deve riprendere per poter camminare con le proprie forze, sapendo che la chiesa cambierà totalmente rispetto al passato. Come laico mi sento di non sapere come i sacerdoti, però insieme agli altri sarà possibile fare qualcosa, con la guida anche "lontana" dei sacerdoti. Si chiede di fare incontri di confronto sui temi della fede, della Chiesa, della comunità. Trovarsi tra parrocchie per fare questo.

Sì, stiamo edificando la comunità ecclesiale (bella la presenza dei diaconi). Però c'è difficoltà ad essere aperti ai lontani, sia fedeli cristiani che di altre religioni, cercando però di iniziare un dialogo dalle piccole cose.

Si registra la forte diminuzione della presenza nelle assemblee dominicali, formate generalmente da molti anziani. Il problema sarà in futuro. La diminuzione dei preti porta al fatto di "arrangiarsi". Come laici si cerca di fare il proprio ma la presenza del sacerdote è importante.

Sono importanti i momenti di formazione, bisogna provare a ricominciare. Il fatto stesso di ritrovarsi da parrocchie diverse è bel segno, da cui partire. È drammatico il fatto che i bambini non vengono portati a messa dai genitori, i quali loro stessi non vengono.

Sul presente è bello vedere che qualcosa c'è ed è presente, non è vero che c'è poco nelle nostre realtà ecclesiali. Nel concilio una frase dice che tutta l'attività della chiesa punta alla lode nell'eucarestia (punto di arrivo). Ecco allora l'importanza di pregare insieme, come aiuto nella fede. Un aiuto può venire dal comunarsi le cose che si fanno per confermare e poi continuare sul cammino per nuove ispirazioni. Bisogna vedere i pregi e qualità (i doni) delle persone per quello che sono già, il positivo.

Questa scheda è scritta da: don Fabio Dalboni

Data dell'incontro: 12/3/2023

Luogo dell'incontro: Oratorio parrocchiale di Mesola

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 33

Quale cantiere?

Chiesa e mistero

Gruppo: Gr. Coro-Giovani SPioX

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Riassunto riunione sinodo 10 feb 2023 Gr. Coro-Giovani

CHIESA E MISSIONE

- Come e grazie a chi ho fatto l'esperienza affascinante dell'incontro con il Risorto?

Siamo un gruppo che si è conosciuto ed incontrato in un ambiente di Parrocchia, cominciando dal Catechismo dei Sacramenti, poi al periodo del post-Cresima e quindi alle più forti esperienze dei campi estivi e gruppi Coro di Animazione liturgica e di vita e servizio in Parrocchia .

Una parrocchia guidata da un sacerdote che ha "giocato tutta la sua vita su Gesù Cristo" per farlo conoscere ed amare agli uomini e donne di questo tempo e di questo luogo. Crediamo aver capito che è necessario essere Testimoni della Vita di Gesù e vivere il suo Amore in noi, per essere missionari.

Oggi potrebbe essere bello che la Comunità si incontrasse , come a convegno, per interrogarsi periodicamente

Nella nostra parrocchia siamo uniti?

Perché qualcuno si allontana? Ci sono soluzioni?

Io posso fare la mia parte per riunire gli altri?

L'amore è l'unico linguaggio che unisce

- Quali segni e linguaggi possono rendere "efficace" l'annuncio del vangelo, favorendo l'incontro, la testimonianza e l'inculturazione?

La missione è un argomento veramente vasto però il Sinodo è una cosa importante e siamo fortunati a viverlo nel corso di questa nostra vita nel anno 2023.

Ci sembra che per essere missionari sia necessario vivere una comunità il più possibile unita e dialogante al suo interno e viva nel seguire Gesù'. Poi è importante essere sensibili a CHI si allontana e verificare che non sia causato dalla Comunità che "respinge". Bisogna porsi il quesito se si è accoglienti verso chi si avvicina e verso chi tende ad allontanarsi. Questa capacità di autocritica è quasi un "miracolo" .

L'esperienza del Risorto possiamo iniziare a farla proprio tramite la missione agli altri, in famiglia dove -se siamo fortunati- iniziamo a capire l'accoglienza, il perdono che poi è il concreto del Vangelo.

La Chiesa esce dai confini della parrocchia e dobbiamo far tesoro di tutte le testimonianze che incontriamo di tutti i fratelli che ci fanno conoscere e innamorare della parola di Dio, che è viva. Questo è l'incontro. Come i Discepoli di Emmaus, ...ascoltano la Parola e quando Gesù si rivela ... poi DEVONO CORRERE a dare testimonianza.

È importante essere segno di Fede per i fratelli affinché anche loro si sentano rafforzati, e dobbiamo essere consci che nella vita lavorativa spesso incontriamo il tutt'altro e ci sembra di non riuscire ad essere incisivi ...

Nelle celebrazioni liturgiche è importante che sappiamo accoglierci e accogliere chi si avvicina, anche solo con uno sguardo o un fermarsi a parlare prima o dopo .

Accoglierci reciprocamente e darci il perdono è diventare davvero missione, quindi dobbiamo abbandonare l'isolamento. Possono aiutarci le realtà associative o di movimento cristiano (AC, RnS , Caritas, etc) che permettono di non arrendersi all'isolamento di un Cristianesimo intimistico, alla solitudine della malattia o della vecchiaia e vivere nell'amore di Dio e trovare veri segni e linguaggi di Fede.

Per chi è nato e cresciuto nello stesso ambiente parrocchiale l'incontro con il Risorto sembra scontato, poi devi ripensare a quali sono stati quei momenti, qual è quel fuoco, momenti dove si riconosce l'Amore nelle persone intorno, sia come fede sia come gesti.

Può essere che lasciamo un segno solo con la presenza, ma è meglio domandarci come farlo e se lo siamo veramente! Se abbiamo ispirato fiducia con l'accoglienza?!

Pertanto ognuno deve sentire la responsabilità della missione e mettersi a disposizione, a camminare insieme in quanto tutti gli uomini hanno la stessa dignità , tutti meritano ascolto e accoglienza. Bisogna saper cogliere i bisogni dei fratelli che camminano con noi e farcene carico.

L'incontro col Risorto porta a riconoscere i doni avuti e sentire la Responsabilità che questi sono dati per il bene comune .

Ci serve una buona dose di coraggio, in un mondo che vive la paura . Serve apertura anche se si rimane feriti, sicuri di non essere soli. Questo è pure martirio !

La Fede è dono e non si può spiegare. Nonostante vi siano ancora "modi tradizionali "di vivere la Fede, questa è incontro con una Persona Reale che ti cambia la vita, ti fa sentire amato a tal

punto che non ti senti più sbagliato, ma usa i tuoi peccati per insegnarti a non farli più, rimodellarti, guarirti, salvarti, e fare di te un capolavoro.

Come viviamo l'ascolto, l'accoglienza e l'umile richiesta di ospitalità nella vita degli altri?

Ci sembra che l'ascolto costante della Parola Parola e l'Eucaristia sia necessario, poi e' necessario abbandonare ogni paura di essere testimoni della Verità di Cristo e sale della terra, sull'esempio di tanti cristiani autentici che ci hanno preceduto . Dobbiamo imparare a cogliere i segni di CHI comincia ad ascoltare e di CHI e' affascinato da Gesu'.

La comunità che frequenta la parrocchia (chiesa fra le case) deve essere accogliente sull'esempio che abbiamo ricevuto dal precedente parroco : preferiva vedersi i giovani lì piuttosto che in giro a bighellonare qua e senza rinunciare a invitare, insistere richiamare alla scuola di Gesu', alla formazione cristiana e agli incontri e alla Messa domenicale.

Abbiamo bisogno che Qualcuno ci indichi da quale e' il Bene e cio' che gli e' contrario, quale e' siano l'Amore e quale il peccato.

In ogni caso la parrocchia deve restare centro vivo di vita, ci si deve trovare la vita di Cristo e mai ridurla a "circolo ricreativo aperti a tutti". Chi avvicina la parrocchia deve trovarvi cristiani , persone "diverse dal solito e lo devono vedere " negli atteggiamenti, nel linguaggio e nella accoglienza .

Questa scheda è scritta da: Martina e Francesco

Data dell'incontro: 10/2/2023

Luogo dell'incontro: Salone Parrocchiale

Come è andata?

Buona partecipazione come contributo, critica la numerosità dei partecipanti (pochini)

Le tue impressioni:

Mi sembra che necessiti più motivazione più condivisione del cammino SINODALE, forse serve un supplemento di approfondimento della scelta Cammino sinodale voluto dal Papa Francesco per la chiesa del terzo millennio

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 34

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: APS Le Bissarre

Vicariato: S. Apollinare

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Il sinodo non deve essere inteso come un momento che si apre e si chiude, ma un processo permanente perchè rappresenta il modo di essere Chiesa come comunità di fratelli e sorelle inseriti nel territorio come esempio di solidarietà, di accoglienza e di fede, capaci di intercettare i dolori e le speranze dell'umanità.

Papa Francesco ha dato alcuni suggerimenti:

1. Chiesa in uscita. Superando l'idea che dobbiamo andare verso i lontani per "avvicinarli" restando nella logica di considerarli come oggetto di evangelizzazione, vanno considerati come soggetti da ascoltare, da accogliere nelle tante diversità, per convertirci noi al Vangelo, per comprendere e testimoniare noi il Vangelo.

Una Chiesa che non deve chiudersi nelle proprie attività e istituzioni separate ma deve essere lievito immerso nella rete associativa del volontariato sociale, di essere un punto di riferimento per tutti, soprattutto nel raggiungere i poveri, vecchi e nuovi, e nell'offrire ai ragazzi spazi dove incontrarsi.

Alla Chiesa viene chiesto di aprire alla comunità tutti gli immobili che ha e che non usa per farli diventare beni pubblici disponibili.

2. Papa Francesco ci chiede anche di "Far uscire Cristo dalle mura in cui lo abbiamo chiuso". Questa è la vocazione della Chiesa oggi: "il Signore bussava da dentro perché lo si lasci uscire". Ha scritto anche: "Gesù accetta come interlocutori tutte e tutti scandalizzando chi li considera invece come estranei al perimetro della grazia". La voce dello Spirito che costituisce il Popolo di Dio non

va rinchiusa nelle mura tra noi e apre una Chiesa che non ha paura di diventare piccola e di perdere privilegi.

3. Una Chiesa al servizio, ospedale da campo accogliente, non escludente, aperta a percorsi diversi del Vangelo nei differenti contesti culturali, sociali, affettivi. Significa che è l'intera comunità cristiana, dentro la rete di relazioni di uomini e donne, che deve rendere visibile il farsi prossimo a chi vive situazioni di discriminazione e isolamento, di povertà e oppressione, di ingiustizia e razzismo, tanto diffuse nella realtà oggi.

Basterebbero queste tre indicazioni di papa Francesco per far tornare la Chiesa ad essere una comunità rinnovata nei ministeri e nei carismi, nella liturgia e nella pastorale, in grado di affrontare tutte le problematiche e le tensioni oggetto della convivenza e della fede.

Sfruttando questa seconda fase del cammino sinodale dedicata all'ascolto che cerca una risposta alla domanda: «Come si realizza oggi quel "camminare insieme" che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?», vorremmo dare un contributo per manifestare il nostro desiderio di chiesa per il futuro e di come la vorremmo.

Riflessioni e proposte

1. La Chiesa e i ministeri

- Il clero è una società costruita su un modello maschile misogino gerarchico-piramidale (papa, vescovi, preti celibi...) che continua a ritenersi ancora l'unico detentore del sacro e l'unico interprete della Parola. Non possiamo rassegnarci a una chiesa stanca e chiusa in se stessa. Nonostante tutto, nella Chiesa ci sono però voci profetiche, dettate dallo Spirito, che fanno sperare in una possibile riforma evangelica.

C'è bisogno di una Chiesa che si apra all'ascolto delle esperienze di vita delle persone senza veti, senza pregiudizi, ma con il rispetto e la dignità dovuti a ogni essere umano. Occorre cambiare atteggiamento anche su divorziati e separati, esprimere una chiara posizione di accoglienza verso la comunità LGBTQ, verso le persone che praticano relazioni omoaffettive, chi intende realizzare una relazione d'amore e un progetto di solidarietà e di reciproco aiuto di coppia..

- Per quanto concerne il ruolo delle donne, la Chiesa deve abbandonare la mentalità maschilista superando, non solo a parole, la disparità tra uomo e donna, riconoscendo la donna nella sua dignità e nella differenza di genere, per spingersi fino ad aprirsi al sacerdozio femminile e degli uomini sposati.

È necessario un ribaltamento totale che permetta alle donne di partecipare in modo concreto, visibile e propositivo alla vita della Chiesa, che sarà sempre più separata dalla società se non avrà il contributo del pensiero delle donne, che nelle comunità ecclesiali operano e sono la maggioranza.

2. Chiesa e missione

- Il problema dei giovani è mal posto in quanto ridotto al come "avvicinarli", al come annunciare loro il vangelo; e come soluzione si pensa ingenuamente di poterli intercettare con la modernizzazione del linguaggio, compreso l'utilizzo delle nuove tecnologie. Ma i giovani ci guardano delusi dai nostri comportamenti umani, sociali e valoriali, incoerenti tra fede professata e vita vissuta. Rifiutano l'indifferenza, il compromesso e il silenzio di fronte a situazioni di palese ingiustizia e di diseguaglianze perpetrate in nome del profitto.

Le responsabilità si ribaltano sulla nostra generazione e ci giudicano su quanto abbiamo fatto e, soprattutto, per ciò che non abbiamo fatto. Questo presuppone un cambiamento di mentalità per rendere possibile il dialogo.

- Sulle persone migranti, i poveri e gli ultimi della società, la Chiesa deve dare un orientamento sempre più forte per un cambiamento a livello culturale verso l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione nelle varie comunità presenti nel territorio. Una Chiesa che non ha paura di essere testimone anche scomoda contro le ingiustizie e nel denunciare i respingimenti di immigrati alle frontiere italiane ed europee, le discriminazioni quotidiane, lo sfruttamento nel lavoro, sull'esempio di Papa Francesco e del nostro Arcivescovo Giancarlo Perego.

La Chiesa deve dire chiaramente che l'intolleranza non è mai cristiana, così come dovrebbe mettere in guardia contro le derive nazionalistiche e sovranistiche che espongono al rischio di pericolose chiusure e di gratuite violenze nei confronti dello straniero e del diverso, anche se questo può far credere erroneamente all'assunzione di un ruolo politico.

Infine per una chiesa povera tra i poveri si chiede a molti parroci, e presbiteri in generale, di sottrarsi al ruolo di imprenditore e di amministratore di beni.

- Per la pace l'auspicio di papa Francesco è che la Chiesa promuova pratiche e strategie nonviolente. Vorremmo una Chiesa che educi e operi per la Pace e la Giustizia, la Salvaguardia del Creato e la Sostenibilità Ambientale.

Le comunità cristiane dovrebbero educare alla pace, alla nonviolenza e alla cura del Creato come scelta e stile della vita cristiana di ogni giorno.

Una nota sulla pluralità religiosa che non deve essere vista come fonte di divisione o di contrapposizione, ma deve essere considerata come una risorsa e una ricchezza per la testimonianza evangelica e per la fede cristiana.

Non dobbiamo temere la presenza di altre professioni di fede, ma sentirci uniti nella fede verso l'unico Padre.

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 23/3/2023

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Il nostro contributo che raccoglie riflessioni emerse non solo all'interno della nostra comunità ma anche dall'ascolto e confronto con tante persone e amici che ci frequentano.

Nella scheda, dopo le premesse iniziali racchiuse negli inviti di Papa Francesco a tutta la Chiesa che sono state di stimolo negli incontri, sono riportate le riflessioni e le proposte che hanno prevalso maggiormente.

Ci scusiamo se non rientrano nel formato che avete predisposto, ma già la sintesi è stata laboriosa nel tentativo di raccogliere gli interventi in due blocchi:

1. Chiesa e i ministeri
2. Chiesa e missione

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 35

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: genitori catechismo elementari Voghiera

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

L'incontro si è sviluppato intorno ad alcune domande:

-La chiesa riesce ad essere la casa di tutti? Cosa è di aiuto e cosa di ostacolo?

-Ci sentiamo ascoltati nella chiesa? In che modo?

-Cosa può fare la chiesa oggi per essere più vicina e camminare insieme alle persone?

-Se vuoi puoi raccontare una esperienza di fede, di vita parrocchiale, di come e grazie a chi hai incontrato Gesù.

La prima: non dovrebbe neanche essere una domanda!

I genitori presenti vengono da esperienze di delusione per il rifiuto da parte di alcuni parroci di concedere i sacramenti a loro (matrimonio) o ai figli (battesimo); difficoltà con i familiari che non hanno potuto fare da testimoni o padrini perché giudicati 'irregolari'.

Avevano cercato la chiesa in un momento importante della vita, contenti di potere ringraziare per il dono di un sacramento.

Hanno vissuto la soggezione dovuta ad alcuni pastori che non sono stati un tramite a Dio; che predicavano ma non praticavano l'inclusione.

Ne hanno incontrato comunque altri che li hanno accolti, abbracciati e benedetti e lo ricordano ancora con commozione.

Nella difficoltà avrebbero desiderato meno 'regole' e più accompagnamento e anche adesso vorrebbero potersi avvicinare alla chiesa senza doversene vergognare.

Si sono allontanati dalla vita della chiesa non perché non abbiano una propria vita di fede, anzi: vengono da ricche esperienze parrocchiali fatte in gioventù che li hanno formati ad una relazione intima con Dio e per questo desiderano che i loro figli possano avere un'occasione simile.

Non sentono sempre la chiesa istituzione fedele al messaggio di Gesù: Dio accetta tutti i suoi figli senza fare distinzioni, anzi ha cercato le persone che vivevano le situazioni più irregolari.

In questo momento la vita è già tanto difficile per la condizione lavorativa, l'organizzazione familiare e scolastica, la salute, si sente la necessità di essere accompagnati da un ambiente parrocchiale gioioso, che garantisca ai ragazzi e ai giovani un luogo che sappia leggerne i bisogni e dove fare esperienze aggregative ed educative legate, ad esempio, al volontariato alla cura dell'ambiente.

Sono importanti le esperienze e gli incontri che ti cambiano la vita.

A questo proposito auspicano un aggiornamento e un rinnovamento anche della catechesi, che possa essere, anche solo in parte, meno didattica e più esperienziale, che sappia trovare modi (anche orari) nuovi: vanno cercati insieme ai giovani stessi.

Una chiave per l'incontro dei giovani potrebbe essere anche il canto!

Questa scheda è scritta da: cecilia e Susanne

Data dell'incontro: 26/3/2023

Luogo dell'incontro: parrocchia di voghiera

Come è andata?

Le persone che hanno accettato l'invito sono state contente di potere essere ascoltate, hanno esternato molto del proprio vissuto.

Le tue impressioni:

Si percepisce amore per la chiesa ed esperienza vissuta come sofferta, ma anche desiderio di sentirsi accolti

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 36

Quale cantiere?

Chiesa e mistero

Gruppo: genitori catechismo elementari Voghiera

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

E' unanime la constatazione del grande ruolo di supplenza alle carenze istituzionali che svolge la chiesa attraverso le sue strutture caritative e la conoscenza di queste attività potrebbe essere un momento importante nella sensibilizzazione dei ragazzi e delle loro famiglie.

Questa scheda è scritta da: cecilia e Susanne

Data dell'incontro: 26/3/2023

Luogo dell'incontro: parrocchia di voghiera

Come è andata?

(dimenticanza nella trascrizione della sintesi)

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 37

Quale cantiere?

Chiesa e comunione

Gruppo: Parrocchia Immacolata

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Del "Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2023" ci ha colpito particolarmente il passaggio "Gesù lo si segue insieme" e per farlo è necessario "ascoltarlo" nella sua Parola, nei fratelli bisognosi e, appunto, nei nostri fratelli nella Chiesa. Ascoltarsi ... e quando siamo diversi? Basta? Certo ascoltarsi è un passo essenziale, ma il passo richiesto dalla comunione è anche qualcosa di più: mettere insieme. Come crescere in questa direzione in comunità spesso così divise?

Ci siamo detti che forse dobbiamo valorizzare l'esperienza sinodale dell'ascoltarsi in sé, uno spazio di condivisione tra il parlante e chi ascolta, che è poi lo spazio dell'incontro, uno spazio in cui ci sia la possibilità di esprimersi, consapevoli ognuno della propria fragilità. Lì Dio si manifesta. Uno spazio che non ha scopi pratici, non serve a nulla, ma in cui abbiamo la possibilità di accogliere e di essere accolti per quello che siamo e di custodire la fragilità. Può essere quasi una scuola di custodia dell'altro, gratuita, apparentemente inutile, ma in una società tecnocratica, guidata dalla ricerca del profitto e dall'emarginazione dello scarto, ciò può essere rivoluzionario. Questo può essere il senso di una comunità che impara ad essere sinodale, un senso da porre prima dell'effettivo funzionamento pratico.

Ora questa ricerca di comunione va estesa ovunque nella parrocchia, nel quartiere, nel luogo di lavoro, fuori dagli schemi consolidati, mettendosi in ogni occasione possibile in relazione con tutti e coltivando la relazione.

Sentiamo anche il bisogno di essere sempre più compartecipi della realtà più ampia che viviamo. Essere diventati minoranza nella società ci sollecita a partecipare ai problemi del mondo e a farlo in rete con tutti gli altri che già si impegnano.

Questa scheda è scritta da: Chiara Ferraresi

Data dell'incontro: 19/3/2023

Luogo dell'incontro: Parrocchia di San Giacomo

Come è andata?

Dopo un momento di preghiera incentrato su Mt 17, 1-8 e sul Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2023, ci siamo divisi in gruppi sinodali su tre cantieri. Nel gruppo di cui ho fatto la sintesi c'è stato un confronto franco e sereno, realizzato col metodo della conversazione spirituale, che ha portato alle conclusioni sopra riportate.

Le tue impressioni:

Alla fine del dialogo eravamo contenti di esserci ritrovati insieme dopo tanto tempo e felici della comunicazione autentica avvenuta

Chiesa di Ferrara-Comacchio Camminamo insieme? Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 38

Quale cantiere?

Chiesa e comunione

Gruppo: Famiglie e figli (parrocchia S. Maria del Perpetuo Soccorso)

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Le travi di un tetto di legno, cioè i collegamenti orizzontali tra i pilastri portanti, sono indissolubilmente legati tra loro e agli altri elementi del tetto più piccoli, a volte apparentemente insignificanti, ma indispensabili per la struttura nel suo insieme e inseparabili. Questa potrebbe essere l'immagine efficace di una comunità. Tutti sono importanti, anche chi svolge il servizio più nascosto.

La comunità parrocchiale va vissuta come protagonisti, mettendosi in gioco, non riducendo la propria fede alla partecipazione della Messa della domenica, non delegando solo ad altri la cura delle fede dei propri figli. È necessario costruire le relazioni al di fuori del contesto della celebrazione, creare rapporti di amicizia, in modo che la Messa diventi un evento vivace della comunità. C'è ancora molto cammino da compiere nella nostra parrocchia, ci sono gruppi che svolgono bei percorsi (famiglie, catechisti, giovani, caritas, liturgia e servizi di pulizia...), ma è debole l'intreccio tra loro.

Si deve fare attenzione, tuttavia, a non cadere nel protagonismo personale quando si serve la comunità. Non appartiene a qualcuno, anche i ragazzi che educiamo alla fede non sono "proprietà" di qualcuno. Nella comunità va lasciato spazio a tutti e si deve essere aperti alle realtà più grandi: la zona pastorale, la diocesi, la Chiesa.

La nostra parrocchia ha sempre visto persone impegnate, in quest'ultimo periodo è molto cresciuta. Ci sono però attenzioni che vanno curate: i lontani, gli anziani, i giovani, i preti.

Dovremmo interrogarci su come coinvolgere i più lontani. Gli anziani spesso vivono da soli, sperimentano la solitudine: la nostra città è la provincia con il maggior numero di famiglie monoparentali in Emilia Romagna. I giovani, benchè presenti in parrocchia, sono per lo più figli delle famiglie impegnate, ma stanno sperimentando come generazione una grande solitudine, ansia per il futuro, difficoltà nel dare senso alla loro vita. I preti sono sempre di meno, con tanti incarichi da seguire e più comunità parrocchiali a loro carico: anch' essi sperimentano la solitudine. C'è una forte necessità di investire l'impegno dei laici nei ministeri, di riscoprire questa grande opportunità per servire la Chiesa.

È importante che nella Chiesa ci si senta tutti corresponsabili e aperti all'accoglienza. Non ci si deve solo accontentare di quanto di bello si sta facendo, ma ci si deve sentire responsabili di chi fa fatica ad avvicinarsi alla comunità e alla Chiesa.

I ragazzi della parrocchia ritengono che anche nei loro gruppi ci sia necessità di coinvolgere coetanei che frequentano i gruppi interparrocchiali e che si sentono un po' soli: si deve andare oltre la percezione della simpatia. Questo coinvolgimento, la costruzione di una sincera amicizia, può portare a farli partecipare anche alla Messa.

Questa scheda è scritta da: Alessandra Guerrini

Data dell'incontro: 4/3/2023

Luogo dell'incontro: parrocchia S. Maria del Perpetuo Soccorso

Come è andata?

Abbiamo seguito la scheda sinodale, semplificando le domande per il gruppo dei figli

Le tue impressioni:

Molto sentito e partecipato

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 39

Quale cantiere?

I ministeri nella Chiesa

Gruppo: Presbiteri della Diocesi di Ferrara-Comacchio

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

I ministeri nella Chiesa

Dibattito sulla parola ministero, che ha tanti significati.

Noi preti abbiamo riconosciuto che abbiamo bisogno dei laici.

Siamo una chiesa ancora un po' ingessata e incentrata sul prete.

Ogni ministero è una forma di servizio, un mandato riconosciuto dalla chiesa, forma più alta della carità.

Importanza che ogni prete si metta effettivamente al servizio: non mettersi a comandare dall'alto aspettando che i laici obbediscano.

Capire come i laici possono dare il loro contributo: ogni battezzato è chiamato al servizio.

Necessità che i laici trovino il loro spazio: a volte hanno il timore di farsi avanti. Bisogna favorire il loro servizio.

Importanza della cura delle relazioni con le persone! Sia con quelli che vengono (la chiesa visibile) che con quelli che non vengono tutti i giorni (la chiesa invisibile): possono nascere cose impensabili.

Anche nei laici più formati e autonomi c'è spesso la ricerca del placet del parroco.

A volte il servizio è legato al sentimento: ci vuole l'anima della spiritualità.

Necessità di vivere la vocazione battesimale in gruppo, insieme, in famiglia.

Cura della propria vocazione battesimale: un aspetto che fa pensare.

Corresponsabilità: esempio dell'organizzazione in Seminario.

Coinvolgimento dei laici: qual è il ruolo del prete? Un pari come gli altri? O il ruolo fa la differenza?

Questa scheda è scritta da: don Andrea Masini

Data dell'incontro: 9/1/2023

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 40

Quale cantiere?

Chiesa e comunione

Gruppo: Presbiteri della Chiesa di Ferrara-Comacchio

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Il nostro gruppo, composto da 12 preti, ha utilizzato la traccia CHIESA E COMUNIONE. È stato un momento ben strutturato dove tutti hanno potuto esprimersi.

Le domande erano:

- 1) Stiamo edificando insieme la Comunità ecclesiale? Come creare una dimensione relazionale concreta, sincera, diretta, tra preti, tra laici e tra preti e laici?
- 2) Siamo una comunità aperta ai lontani e a tutti i poveri? Quali azioni concrete mettere in campo perché le nostre comunità siano luoghi di accoglienza?
- 3) Viviamo la corresponsabilità e il senso di appartenenza alla Chiesa? Che fare perché ciascuno si senta protagonista di un concreto cammino di crescita e cambiamento personale e comunitario?

Ovviamente dalle riflessioni personali su queste domande siamo arrivati a una sintesi come piccolo contributo sinodale su questo tema.

Una sottolineatura emersa da tutti è che la comunione, tra i preti ma anche tra i laici, non è semplice e questo per le più svariate ragioni che non elenchiamo per non cadere nel rischio della lamentosità.

È certo che fa male se non ci si vede o si evitano i momenti di formazione, di preghiera, ecc. .

Ci siamo però trovati tutti concordi traendo spunto dal documento della CEI "Comunione e comunità" del 1981 dove si dice: "Per il dono della comunione dobbiamo costruire fra noi quell'unità in cui Gesù ha individuato la condizione perché il mondo possa credere nel suo messaggio".

È fuori discussione, e questa è la considerazione che nel nostro incontro abbiamo evidenziato, che il fondamento del nostro essere Chiesa è la persona di Cristo. La comunione nasce da questo

medesimo interesse; il camminare insieme lo dobbiamo fare perché al centro c'è la persona che ci interessa vale a dire Gesù, il Figlio di Dio.

Dunque il principio di comunione tra noi preti e il rapporto tra i sacerdoti non si basa su umana simpatia, o su quanto stiamo bene insieme, spiritualità personali o su quanta efficienza dimostriamo ma si fonda sulla persona di Cristo che ci ha scelti per quello che siamo e per essere suoi strumenti a servizio della Chiesa.

È indiscutibile e fuori da ogni dubbio che a tutti i preti interessa Gesù e allora questo significa essere già in comunione. Qualcosa di base c'è ed è evidente. Quello che manca, forse, è la consapevolezza del camminare insieme e su cosa significa appartenenza alla Chiesa.

Come fare allora per camminare insieme e sentire questa appartenenza alla Chiesa? A questa domanda che ci siamo posti abbiamo dato una risposta con una semplice parola: essenzialità.

Vale a dire che se siamo tutti concordi nel riconoscere Cristo il centro del nostro interesse e del nostro agire abbiamo anche la strada essenziale per camminare insieme in comunione: l'anno liturgico e i Sacramenti, l'unione con il Vescovo e quelle occasioni che già abbiamo per trovarci negli incontri mensili (nei vicariati e con il Vescovo e i preti). Queste sono cose che già bastano e che sono essenziali.

Perché parliamo di essenzialità? Perché è emerso più volte, non solo riflettendo nel nostro gruppo ma anche quando ci si trova con altri preti, che un "pericolo", spesso, è il fare, creare altre strutture o sovrastrutture. Si fanno incontri su incontri, siamo appesantiti da molte cose, facciamo questo e facciamo quello. E invece bisogna tornare all'essenzialità, fare bene quello che è importante e cominciare anche a eliminare ciò che appesantisce la nostra pastorale, ripensare le strutture con il coraggio anche di togliere quello che non ci serve più nella vita delle nostre parrocchie perché i tempi sono cambiati.

E sul modo di stare tra preti e laici si propone:

tra i preti forse calibrare meglio gli incontri organizzativi su cosa bisogna fare o decidere e fare più convivialità (magari sfruttare le occasioni del pranzo almeno negli incontri di vicariato). Con i laici si alla fraternità ma ricordare anche a loro che non basta solo trovarsi per stare bene e mangiare insieme ma anche parlare di Cristo in modo tale che anche quei momenti diventino un'occasione per evangelizzare. Insomma cercare un giusto equilibrio su cosa fare, proporre e soprattutto togliere dove è necessario.

Questa scheda è scritta da: don Luciano Domeneghetti

Data dell'incontro: 9/1/2023

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 41

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: Presbiteri della Chiesa di Ferrara-Comacchio

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

La Missione è stata intesa sia come ciò che qualifica ogni aspetto della Chiesa e che sostiene l'affermazione tutta "la Chiesa è Missionaria", sia come la classica interpretazione della Chiesa che invia Missionari ad Gentes.

Tra noi erano presenti due sacerdoti venuti da lontano presso di noi divenuti "ad Gentes"

L'incontro con il Risorto è avvenuto per tutti attraverso la via ordinaria della vita parrocchiale, delle associazioni e del seminario. Sono stati determinanti gli incontri con i sacerdoti o altri cristiani testimoni.

Per alcuni fin da giovanissimi si è sviluppata una grande passione per le missioni che è stata coltivata poi per tutta la vita pur restando nelle nestre parrocchie.

Per gli altri l'affermazione che la Chiesa è missionaria richiama lo stile che sempre più deve assumere la pastorale ordinaria.

I verbi che la qualificano sono: Andare, Farsi prossimo, Ascoltare, Condividere, Uscire e Tenere le porte aperte, Agire....

La visita alle persone nelle case, agli ammalati, l'accoglienza e la disponibilità all'ascolto sono i modi pratici per essere missionari tra la nostra gente.

Rendersi conto della complessità, delle miserie e anche delle opportunità e delle risorse dei nostri paesi per poter dare un contributo alla crescita integrale di tutti testimoniando l'amore sollecito a più poveri sembra essere la via maestra della missionarietà della chiesa. Anche una visione Cattolica della storia capace di tenere insieme le grandi questioni della Pace, delle Migrazioni e della povertà di interi popoli e le questioni pastorali locali fatte di secolarizzazione, denatalità e chiusura egoistica nel privato sembra essere la sfida missionaria della nostra Chiesa.

Questa scheda è scritta da: don Domenico Bedin

Data dell'incontro: 9/1/2023

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 42

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: Presbiteri della Chiesa di Ferrara-Comacchio

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Omelia del Papa dell'epifania tema missionario: ci sollecita sulla necessità della fede migrante la fede non cresce se rimane statica, non possiamo confinarla nelle mura delle chiese occorre portarla fuori in costante cammino verso i fratelli. Aggiunge il papa Dio lo incontriamo nel rischiare il cammino.

Per ascoltare i mondi dobbiamo anche noi diventare migranti nei mondi, non si comprendono se non si frequentano. Ci chiediamo frequentiamo noi gli altri mondi, se sì in che misura?

Conversione che può richiamare esperienza di Giobbe: "ti conoscevo per sentito dire": questa è la nostra situazione, noi i mondi li conosciamo attraverso i media per sentito dire.. ti ho conosciuto perché ti ho frequentato.. dobbiamo imparare a rischiare, non vivere sul divano..

Vangelo di oggi lasciate le reti .. occorre frequentare.. quali mondi noi frequentiamo?

Messaggio del vangelo: andare in missione.. occasione per fare incontro con il risorto. Anche lui è venuto per fare esperienza con noi.. ci mostra che dobbiamo vivere le relazioni con le persone che incontriamo- ogni incontro è sempre un rinnovamento che ci permette di esprimere ciò che abbiamo dentro. La gente deve sentirsi accolta per vivere il messaggio del Vangelo. La chiesa diventa famiglia attraverso gli incontri.

Vangelo viene annunciato efficacemente quando la gente viene attratta.. serve esperienza personale. Essere sensibili vs coloro che non partecipano alla vita di fede.

Quale linguaggio? Coltivare la testimonianza attraverso la proclamazione del vangelo. Segni e i linguaggi devono rinnovarsi: ormai società e digitalizzata così annuncio deve uniformarsi alla società. Problema del linguaggio: serve aggiornamento sul nostro modo di annunciare il vangelo: dobbiamo essere accoglienti: con tutti soprattutto con chi non la pensa come me. Riprende in mano Evangelii Gaudium.

Nella nostra chiesa come presbiterio non si ascoltano altre esperienze di altri sacerdoti che vengono da altre parti e altre chiese. Non abbiamo ascoltato le voci presenti nelle nostre chiese.. impegno missionario della nostra chiesa. Ascolto sacerdoti laici che vengono dalla missione.. per capire le ricchezze che hanno da darci. Identità si costruisce nella relazione.. vangelo si rinnova attraverso la vita che la incarna. Non è il vangelo che cambia siamo noi a cambiare in base ai diversi modi di annunciarlo.

Linguaggio e la nostra vita.. dobbiamo cercare le risorse queste sono le relazioni. Spesso crediamo di conoscere le persone che vengono da noi ma spesso siamo sempre ai margini della persona.. non facciamo un vero ascolto.. invito frequentare i vari ambienti parrocchiali.. anche il nostro presbiterio lo frequentiamo davvero? O siamo condizionati da giudizi?

Rimetterci in ascolto della parola di Dio.. partendo prima da noi.. vivere la parola.

Da missionario ascolto accoglienza dei sacerdoti non italiana e in crisi. Ce bisogno di andare in missione non parlare ma incrociare gli sguardi non una cosa statica.. salvezza affascinante dell'incontro.. tutto dipende dall'esperienza dell'accoglienza.. io sono stato accolto come un figlio dal parroco dove sono stato mandato. Se io sono stato accolto così bene anche io devo fare lo stesso..

Parole chiave incontro, desiderio voglia di incontrare.. troppo comodo chiudersi nella propria sagrestia crearsi schemi comodi.. uscire, incontrare. C'è bisogno di uscire.. quanto conosciamo delle realtà nelle nostre parrocchie? Dobbiamo uscire rischiando anche di tornare a vuoto..

sintesi: quali i mondi da ascoltare? Es. caritas, rifugi per i senza tetto, ospedale psichiatrico e struttura sima... facoltà di architettura, palestra. 2 obiettivi: vicariato e frammentato. 2 progetti: centri di ascolto con persone che lavoravano già alla caritas.. incontri settimanali e nata esigenza di ascoltare anche le altre parrocchie.

Incontro dei consigli pastorali parrocchiali dove i laici parlano.. far nascere vicariato laicale. Chiesa e missione dei centri di ascolto fatto dai laici.

La missione e mettersi in ascolto delle varie povertà-

La realtà del centro è molto diversa dai vari paesi.. per i laici realtà molto povera anche per la presenza e l'aiuto.. si fa fatica a costituire consigli pastorale, ci sono meno poveri che vengono a chiedere aiuto. Grande difficoltà a coinvolgere le persone. Qui c'è una bassissima frequenza da parte delle persone. Problema di linguaggio, fatica a far maturare le comunità e a responsabilizzare le persone.

Poca ricezione da parte delle persone. Impresione che non venga capita esigenza della parrocchia, si vive sull'autoreferenzialità- vuoto generazionale.. dei quarantenni... più cerchi di coinvolgerli più si tirano indietro.

Mi è servito molto a me all'inizio invitare i missionari a celebrare.. per dare una novità—lacerare un già fatto e dare una nuova prospettiva.. missione deve aprire nuovi sguardi sulla missione. Le comunità che si sono aperte alle testimonianze della missione si sono poi lasciate coinvolgere.

Questa scheda è scritta da: don Andrea Zerbini

Data dell'incontro: 9/1/2023

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 43

Quale cantiere?

Le strutture nella Chiesa

Gruppo: Presbiteri della Chiesa di Ferrara-Comacchio

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Il gruppo ha riflettuto sul "cantiere" riguardante "Le strutture nella Chiesa". I partecipanti erano 10, moderatore: don Paolo Galeazzi. Il tempo a disposizione rapportato al numero dei partecipanti, ha permesso di svolgere solo la prima fase, nella quale tutti i partecipanti hanno condiviso la loro esperienza rispetto alle domande.

La traccia proponeva tre domande.

1. Nella nostra realtà pastorale quali sono le strutture (organismi, gruppi, luoghi...) necessarie? Quali cambiamenti attueresti nei Consigli parrocchiali, vicariali e diocesani perché siano organismi di reale partecipazione?

Nella condivisione sono innanzitutto emerse alcune considerazioni generali riguardanti le strutture:

Le strutture possono essere interpretate in vario modo: in senso materiale ma anche nel senso delle relazioni. Si può quindi intendere struttura anche la comunità parrocchiale, il presbiterio, la comunità religiosa ecc. e in questa specificazione acquistano importanza i temi della fraternità e del dialogo;

Le strutture sono dei mezzi e non il fine. Da un lato attorno alle strutture (soprattutto quelle materiali) si è sviluppato un buon senso di appartenenza e di identità e anche un desiderio a volte molto forte di valorizzazione (ad esempio la disponibilità a mettere risorse per la ristrutturazione post sisma); dall'altro lato le strutture possono ingabbiare o appesantire l'azione dello Spirito Santo. Riguardo a questo ultimo aspetto si è evidenziato come a volte sia difficile "riconvertirle" quando la loro finalità iniziale non corrisponde più alle necessità dei tempi moderni o non esprimono più il carisma di un fondatore religioso; diventano in senso negativo, criterio di giudizio: Bene è rispettare un orario o una serie di orari mentre non interessa se la comunità sacerdotale o parrocchiale o religiosa non va d'accordo al suo interno; è presente un aspetto burocratico sia intra che extra ecclesiale che è diventato molto impegnativo e che toglie tempo ed energie alle relazioni personali. Si è rilevato quindi come sia importante cercare sempre di trovare un equilibrio o una sintesi tra il carisma e le strutture evitando di metterli uno contro le

altre ed inoltre impegnarsi a valorizzare le strutture come luoghi o ambiti in cui la comunità cristiana si incontra e cresce.

Sono poi state fatte diverse considerazioni più puntuali:

Unanimemente è riconosciuta centrale e importante la struttura della parrocchia innanzitutto intesa come luogo di incontro e insieme di relazioni, mentre dal punto di vista murario unanimemente è riconosciuta la centralità della chiesa.

Sulle strutture murarie si è condiviso sulla necessità di riconsiderare le canoniche che diventino cioè idonee e possibilmente accoglienti e a norma, per ospitare e agevolare il sacerdote. Si è auspicato sotto questo punto di vista un generale richiamo a curare nel tempo gli ambienti della canonica in cui si vive e a pensare ad una progettualità diocesana che aiuti ad investire economicamente sulle canoniche previste come residenziali.

Riguardo ai consigli parrocchiali o diocesani, l'attuale composizione può essere considerata ancora valida. Pur consapevoli che la Chiesa non è una democrazia, si ritiene che il livello di interesse, di senso di partecipazione e di responsabilità, vari a seconda di dove viene inserito l'aspetto decisionale ma soprattutto varia laddove un progetto nasce e viene realizzato da una condivisione di idee piuttosto che da una decisione unica.

2. Come stiamo vivendo il cammino delle unità pastorali? Come possono tutti gli operatori pastorali, preti e laici, sostenere il cammino delle Unità pastorali e superare le difficoltà che inevitabilmente comportano?

La valutazione sul cammino delle Unità pastorali è stata molto diversificata: esperienze molto positive ed esperienze con molte difficoltà.

Tra le difficoltà sono stati evidenziati: la presenza di ancora molti campanilismi tra le comunità con un senso ecclesiale molto ristretto; in certe zone non è stato considerato un tempo congruo di realizzazione dell'Unità pastorale che potesse dare alle persone il senso del cammino insieme; vi sono confratelli in difficoltà a motivo dell'età o reticenti ad accogliere il progetto delle unità pastorali.

Si è rilevata inoltre la necessità di migliorare il dialogo tra "il vertice" e "la base" e in particolare con i parroci che in questa fase vanno ad avviare le unità pastorali. Tale dialogo è stato giudicato attualmente insufficiente a tratti scarso che ha comportato talvolta una non piena e reale conoscenza delle realtà o delle strutture territoriali da parte del "vertice".

3. Siamo una chiesa che partecipa attivamente alla vita della società civile, con gli uomini e donne di buona volontà? Quali strumenti e modalità di comunicazione ci possiamo dare per esserlo di più e meglio?

In generale si ritiene che la partecipazione alla vita della società civile sia buona, soprattutto laddove vi è la residenza del parroco nelle sedi comunali (escluso Ferrara). Ciò permette un dialogo e una conoscenza rispettosa e a tratti molto proficua con le autorità pubbliche.

Si è però rilevato unanimemente la problematica del rapporto e della presenza nelle scuole. In particolare si è evidenziato: il rammarico di svolgere sempre meno l'insegnamento della religione che ha portato a rilevare in molti casi una notevole penalizzazione nel lavoro pastorale soprattutto verso i giovani; la quasi assenza di dialogo e conoscenza degli insegnanti di religione e la reticenza di molti di questi a svolgere una funzione di raccordo con le strutture ecclesiali e soprattutto la parrocchia; riguardo alle scuole dell'infanzia parrocchiali, la preoccupazione nel passaggio a cooperative o associazioni non sempre in linea con i valori ecclesiali e che spesso portano a non avere più una scuola realmente cattolica.

Oltre alla scuola si è rilevata l'importanza di essere più presenti come strutture parrocchiali negli ambiti che trattano i temi della salute e dell'imprenditorialità.

Riguardo all'aspetto comunicativo ci si è provocatoriamente domandati cosa interessa comunicare effettivamente con i vari strumenti di comunicazione e quindi che immagine dare di parrocchia. Di certo si ritiene fondamentale valorizzare l'aspetto spirituale e di comunicazione con Dio, non solo con e nella celebrazione della Messa ma anche con momenti di preghiera e di adorazione eucaristica.

Questa scheda è scritta da: don Graziano Donà

Data dell'incontro: 9/1/2023

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 44

Quale cantiere?

Le strutture nella Chiesa

Gruppo: Presbiteri della Chiesa di Ferrara-Comacchio

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Hanno partecipato al gruppo dieci sacerdoti di zone diverse della diocesi. Si è parlato delle Unità Pastorali, delle strutture parrocchiali, dei vari Consigli Parrocchiali e della partecipazione alla vita della società civile. Provo a dividere gli interventi riguardo i vari punti in questione.

Primo: LE UNITÀ PASTORALI. Si è sottolineata la necessità di chiarire ai sacerdoti cosa si intenda per Unità Pastorale. Qualcuno infatti la intende come una mega parrocchia, altri invece come un gruppo di parrocchie da tenere tutte vive con varie attività e celebrazioni. Riguardo l'Unità Pastorale ci si è posto il problema di formare i sacerdoti che la debbono animare, i quali non sempre hanno la stessa visione pastorale e non lavorano con le stesse finalità. Se non si arriva ad avere un progetto chiaro per un territorio e se non tutti sposano le stesse finalità è difficile creare un nuovo tessuto pastorale. Sarebbe anche importante che le Unità Pastorali venissero formate e consolidate a piccoli passi, in modo da preparare i fedeli ad una visione più ampia rispetto alla comunità che hanno sempre frequentato ed al campanile che hanno sempre sentito suonare. Le parrocchie di città trasformate in Unità Pastorale fanno molto resistenza al concetto di sentirsi sorelle. Le parrocchie di campagna risentono a volte della distanza fra di loro, la quale più è grande ... più evidenzia una mentalità diversa. Si comprende che l'Unità Pastorale è il futuro, ma né sacerdoti, né fedeli hanno per ora gli strumenti per una chiara pastorale riguardo il territorio in questione.

Secondo: LE STRUTTURE PARROCCHIALI. Ci si è posti la domanda: "Fino a quando riusciremo a tenere aperte le nostre strutture parrocchiali?". La frequenza dei fedeli è tanto diminuita negli ultimi tempi. Si continua però ad avere strutture edificate secondo il concetto della "vecchia parrocchia". Le strutture dovrebbero essere in rapporto al tipo di Chiesa che si vuole creare per il futuro. Qualcuno ha sottolineato che, dove si può, occorre tenere il sacerdote in più parrocchie possibili, anche se, in una Unità Pastorale, occorre pensare a strutture adatte per i giovani e gli adulti in quella che si considera la chiesa madre che fa da centro in tutto il territorio. Ci si è divisi poi sull'impostazione del catechismo: qualcuno pensa di tenerlo in vita in più parrocchie possibili,

altri pensano ad una struttura che accolga tutti i ragazzi delle parrocchie dell'Unità Pastorale. Certamente è un problema tenere aperte tante strutture con entrate economiche e con offerte che non sono più quelle di una volta. Chi ovviamente ne risente di più sono le piccole parrocchie di campagna.

Terzo: I CONSIGLI PARROCCHIALI. I Consigli Parrocchiali sono come la pelle picchiata del leopardo. C'è chi li ha e chi ancora non è riuscito a metterli in piedi e chi è già arrivato a comporre il Consiglio di Unità Pastorale comprendente le varie parrocchie. Il Consiglio per gli affari economici comunque rimane sempre separato. Sono rarissimi i territori che hanno il Consiglio Pastorale Vicariale. Si è sottolineato, soprattutto per le piccole parrocchie di campagna, come non si abbiano persone preparate a fare parte dei vari Consigli. Capita spesso che nei Consigli siano elette persone storiche della comunità, le quali dettano legge su una certa visione pastorale e sono legate ad un deleterio individualismo. Per loro vale la frase storica: "Si è sempre fatto così". Occorre trovare la strada per aiutare i laici a condividere e occorre il coraggio di andare avanti senza arrendersi. Certo i laici spesso non sono preparati, ma il sacerdote deve avere il coraggio e l'umiltà di svestirsi di certi autoritarismi.

Quarto: PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE E CIVILE. Riguardo la vita sociale e civile diversi hanno sottolineato la collaborazione con i vari comuni. Alcuni importanti problemi coinvolgono sia la parrocchia che l'istituzione comunale. Due le collaborazioni che in particolare vengono sentite: i poveri e le attività estive riguardo i ragazzi. Non esiste una concorrenza fra parrocchia e comune, ma esiste la necessità di affrontare i vari problemi sociali. In diversi casi si è sottolineato l'aiuto economico alla parrocchia per attività che riguardano la comunità civile.

CONCLUSIONE: Ci si è lasciati con una affermazione riguardo la Chiesa: si fatica a trovare genitori che si impegnano a trasmettere la fede. Occorre una pastorale nuova e occorre trovare nuove strade e criteri per fare sentire ai fedeli l'importanza della partecipazione al cammino di fede.

Questa scheda è scritta da: don Vittorio Serafini

Data dell'incontro: 9/1/2023

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 45

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: Preti del Vicariato di S. Aurelio

Vicariato: S. Aurelio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Sull'ascolto dei mondi: chi ascoltare e come?

Vicariato S. Aurelio

- Siamo qui apposta a confrontarci per trovare insieme le priorità... è vero che siamo molto frammentati, ma il tentativo è in atto, pur molto lento e faticoso. Riscontriamo un atteggiamento di impegno soprattutto ad intra... è un dato di fatto: siamo provocati a ripensarci veramente come chiesa in uscita.

- Un convegno per conoscere le realtà di servizio nel territorio è già in cantiere con l'AC: sulle realtà del territorio.

- Valorizzare le realtà di soglia (attività estive, catechesi, doposcuola, scuole di infanzia, Città del ragazzo...) per incontrare e ascoltare le persone, soprattutto i genitori

- La missionarietà personale può essere una via privilegiata dell'ascolto di tutti: invitare i laici che frequentano a farsi ascoltatori delle persone che incontrano sui temi del sinodo

- Pastorale dei migranti tutta da inventare

- Valorizzare di più i rapporti con la scuola e il mondo dello sport

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 9/1/2023

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 46

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: Preti Vicariato S. Cassiano

Vicariato: S. Cassiano

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Sull'ascolto dei mondi: chi ascoltare e come?

Vicariato S. Cassiano (Catozzi)

Poveri. Opportuno che tutte le associazioni che si occupano dei poveri chiedano l'idea. Utilizzare Ospoweb.

Giovani. A livello di unità pastorale cercherà di contattare gli insegnanti di religione per riproporre di portare nelle scuole le schede sinodali.

Ammalati e anziani. Ogni up abbia un referente per questo argomento. C'è già l'assistenza dei ministri, ma necessità di un gruppo di laici che siano disponibili a dare tempo alle persone sole.

Associazioni ambientaliste e di impegno civico. A Comacchio l'abbiamo già fatto: dibattito dopo il film La lettera con le associazioni.

Associazioni agricole e dei pescatori: la festa del ringraziamento è occasione opportuna di incontro, oppure la processione della madonna del mare.

Alcune cose si possono fare solo a livello vicariale, altre a livello di unità pastorale.

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 9/1/2023

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 47

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: Preti Vicariato S. Caterina

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Sull'ascolto dei mondi: chi e come ascoltare?

Vicariato S. Caterina

Giovani. Cura degli universitari fuori sede, segnalando le proposte della pastorale giovanile e universitaria.

Carità. Dialogo tra le caritas e i centri di ascolto, coordinare di più la realtà dei ministeri in ordine alla visita agli ammalati e alle persone sole.

Catechesi. Cura dei rapporti con i genitori; valorizzazione del rapporto con le scuole.

Laudato si'.

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 9/1/2023

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 48

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: Preti Vicariato S. Apollinare

Vicariato: S. Apollinare

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Sull'ascolto dei mondi

Vicariato S. Apollinare

Iniziativa vicariale di incontro (1° marzo) invitando i responsabili delle associazioni e del mondo imprenditoriale o bancario.

Nei vari comuni, contattare le associazioni di volontariato e le scuole del territorio per proporre un incontro sinodale. Creare relazioni, amicizia, dialogo.

Caritas. Bisogno di coordinamento!

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 9/1/2023

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 49

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: PRETI VICARIATO S. GUIDO

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Sull'ascolto dei mondi

Vicariato S. Guido

Caritas. Tre centri caritas (Codigoro, Mesola e Lagosanto): già si è iniziato a lavorare anche con altre realtà attente alla povertà. Si approfondirà questo rapporto.

Giovani. Assenza dei giovani dalle realtà parrocchiali (generalmente vanno in scuole distanti...). Cercare dialogo con il polo scolastico di Codigoro, tramite gli insegnanti di religione.

Ammalati. Ospedale di Valle Oppio. Sembra difficile il contatto il mondo degli operatori sanitari. Più facile l'avvicinamento della realtà degli ammalati, nell'ospedale e nelle parrocchie, con la visita agli ammalati e anziani. Realtà delle case famiglia, che sono in aumento rispetto alle più grandi case di riposo.

Associazioni di categoria, sia di agricoltori, sia di pescatori: mondi da contattare.

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 9/1/2023

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 50

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: Preti vicariato B. Tavelli

Vicariato: B. Tavelli

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Sull'ascolto dei mondi

Vicariato B. Tavelli

Già lo scorso anno si erano progettati contatti con le realtà del territorio. Molte realtà di volontariato richiedono già la presenza di preti nelle loro attività. Tante occasioni di collaborazione fruttuosa, ad esempio nella ricostruzione post-sisma.

Le famiglie della catechesi, che sono presenti per il cammino sacramentale, ma portano solo i ragazzi e non frequentano.

Ampia consultazione come insegnanti delle scuole elementari con cui abbiamo contatti stretti.

Caritas. Le persone assistite sono state contattate ed è stata consegnata la scheda di ascolto.

Comunicazione sui social. E problematica: se ti esponi con un pensiero, arriva il bombardamento di risposte che non sono dialoganti.

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 9/1/2023

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 51

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: Preti vicariato Madonna delle Grazie

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Sull'ascolto dei mondi

Vicariato Madonna delle Grazie

Premessa

Ci siamo attenuti il più possibile alla scheda fornita dall'équipe sinodale diocesana a seguito dell'assemblea del 12 novembre scorso, e già avevamo avviato su di essa una prima condivisione al termine dell'incontro vicariale del 7 dicembre scorso. Quasi tutti fanno notare la "parzialità" di quanto esposto nella suddetta scheda (specialmente nella parte "In dettaglio:"), evidenziando così di riflesso ancor di più la frammentazione e l'isolamento delle diverse realtà ecclesiali nel centro città.

Annotazione di cronaca

Dall'incontro "vicariale" nella mattina di martedì 10.01.2023 in Seminario erano assenti circa la metà dei parroci (o loro equiparati).

Sintesi

L'interrogarsi sull'ascolto dei "mondi" e sull'ascolto dei "lontani" ha portato innanzitutto in evidenza due cose: la necessità di unità, comunione, conoscenza e stima reciproca, fraternità, coordinamento tra le comunità che vivono intra mœnia; la necessità di lasciare maggior spazio ai fedeli laici e alla loro corresponsabilità battesimale circa l'attuarsi della missione della Chiesa. Per questo si propongono – prima di giugno 2023 – due assemblee vicariali: una con i membri dei consigli e una seconda con i volontari dei Centri di ascolto (e Caritas parrocchiali, Società S. Vincenzo).

Come ambiti di "intersezione" tra la vita ecclesiale e i "mondi", ambiti da curare e verso i quali promuovere attenzione e ascolto sono stati individuati:

- Oratorio di SamBe (riconosciuto come servizio a tutta la città)
- Genitori dei bambini e ragazzi che frequentano il percorso catechistico
- Le scuole, UniFe e più in generale il vasto ambito della cultura
- Le contrade
- Le due sale di comunità/cinema parrocchiali
- Le situazioni di povertà e di malattia

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 9/1/2023

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 52

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: Preti vicariato S. Giorgio

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Sull'ascolto dei mondi

Vicariato S. Giorgio

Il gruppo di lavoro era composto da 12 sacerdoti di cui 11 del Vicariato di "San Giorgio", più semplicemente definito "Vicariato sud". L'incontro è stato moderato dal Vicario Foraneo don Paolo Galeazzi ed è partito da una lettura e conseguente breve riflessione personale sulla scheda redatta dai delegati del Sinodo dei vicariati "Beato Tavelli e San Giorgio" durante l'assemblea dello scorso 12 novembre. L'obiettivo era il medesimo di tutti gli altri gruppi vicariali e cioè rispondere alla domanda:

A quali mondi al di fuori delle strette cerchie ecclesiali ci si può rivolgere per sentire cosa si pensa della sinodalità nella Chiesa?

Il tempo a disposizione rapportato al numero dei componenti del gruppo non ha purtroppo permesso a tutti di condividere. Sia inoltre consentito evidenziare un sotteso pessimismo in tutti gli interventi effettuati che ha portato a formulare poche proposte operative.

Di seguito viene indicata una sintesi di quanto emerso.

Si percepisce una generale difficoltà ad incontrare gli "altri mondi" così come intesi dalla domanda sinodale, per lo scarso interesse che questi mostrano nei confronti della Chiesa o del tema del Sinodo. Facilmente si riescono ad organizzare incontri anche con persone lontane dalla vita ecclesiale, per organizzare cose pratiche o eventi, ma diventa tutto molto più difficile quando si tratta di dialogare sui temi dell'identità, della visione della chiesa e in generale sui temi sinodali. Tale dialogo risulta più fattibile se fatto a livello individuale.

Le cause si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- diffuso scarso senso ecclesiale per cui la Chiesa rimane un luogo di erogazione di servizi religiosi o sociali;

- elevata secolarizzazione per cui è diminuito l'interesse riguardo alla domanda e alle domande di Dio e su Dio.
- scarsità di laici formati che in questa fase di carenza vocazionale, non aiutano e a volte non consentono l'evangelizzazione;
- Eredità storica che probabilmente ha catechizzato molto ma evangelizzato poco;
- Difficoltà, riscontrata con molti esempi concreti, di un camminare insieme come preti e quindi di sentirci presbiterio, con spesso la tentazione di fare per conto proprio o portare se stessi.

E' poi emerso in maniera problematicità il tema dell'accoglienza. Non sempre è stato dato un buon esempio come sacerdoti e a volte molte persone nell'incontro con noi non hanno maturato il desiderio di ritornare.

Poste le varie problematiche, a livello propositivo si è osservato che:

- rimane importante valorizzare tutti momenti che già ci sono: benedizione delle famiglie, momenti conviviali, sagre, incontri organizzativi o di realizzazione di eventi. In certi casi però è emerso che bisognerebbe comunque riflettere sul tema educativo (banalmente ci si è domandato il senso nel concedere una sala parrocchiale per una festa quando è nota l'elevata possibilità che molti ne escano ubriachi).
- Si è posto poi l'accento sull'importanza dei mezzi di comunicazione attraverso i quali si possono raggiungere tante persone e "tanti mondi". In particolare, si è evidenziata l'importanza del giornalino parrocchiale e l'eventuale scelta di utilizzare i social per inviare messaggi, avvisi, commenti, saluti con preciso scopo comunicativo e di evangelizzazione, dando quindi una maggiore pubblicità alla nostra figura di sacerdoti.
- Riguardo ai "mondi" che si vorrebbero ascoltare o con i quali dialogare è stata espressa una curiosità verso il mondo dei giovani; il mondo dello sport ormai praticato da tutti e a tutti i livelli; l'associazionismo in genere con l'idea di comprendere se la volontà che muove l'associazionismo è solo emotiva e orientata a colmare qualche vuoto umano o lo si fa per condividere valori più profondi; verso il mondo dell'imprenditoria agricola vista la storia e la vocazione agricola della nostra diocesi.

Nel fare queste considerazioni propositive, è rimasta comunque sottesa l'idea della necessità di ricordare il ruolo evangelizzatore che abbiamo come Chiesa e soprattutto porsi la domanda di quale comunità cristiana, come sacerdoti diocesani, si vuole costruire in prospettiva futura.

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 9/1/2023

Luogo dell'incontro: Seminario

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 53

Quale cantiere?

Le strutture nella Chiesa

Gruppo: Consiglio Pastorale e per gli Affari Economici

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

E' emersa l'importanza dei gruppi parrocchiali. I gruppi, infatti, aiutano nella crescita di ciascuno, evitando la solitudine ed il personalismo.

Al tempo stesso occorre evitare che gli stessi siano chiusi, ed in concorrenza tra loro.

Opportuno è il coinvolgimento dei giovani, con attività alla loro portata e di loro interesse.

Naturalmente, i gruppi parrocchiali devono necessariamente interagire con le altre realtà della comunità.

Particolare attenzione dovrebbe essere data alle giovani coppie in vista del matrimonio; anche in questa circostanza, la creazione di un gruppo favorirebbe una maggiore conoscenza del sacramento, oltre ad essere di aiuto per lo scambio delle esperienze.

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 1/2/2023

Luogo dell'incontro: Saletta parrocchiale

Come è andata?

Ciascuno ha esposto le proprie considerazioni, con il metodo del dialogo spirituale.

Le tue impressioni:

Buona la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti i presenti

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 54

Quale cantiere?

Chiesa e mistero

Gruppo: Genitori dei bambini del catechismo

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Partecipazione alla liturgia: grazie al servizio dei chierichetti i bambini e le bambine riescono a partecipare in modo più coinvolgente alla s. messa. Anche il coro dei bambini (proposto dal don a inizio anno catechistico) potrebbe essere uno strumento per il coinvolgimento di bambini e ragazzi.

La partecipazione a volte è ostacolata dai molteplici impegni che a volte sembrano sommergere le famiglie in questo tempo; viene riconosciuto che l'aspetto spirituale spesso è il più trascurato.

Una catechista sottolinea l'importanza del coinvolgimento di genitori e bambini nelle letture, nelle preghiere dei fedeli e anche nella processione offertoriale, perché la s.messa non è celebrata solo dal parroco, ma da tutti.

Riscoperta della vocazione battesimale: la partecipazione dei figli a catechismo e santa messa ha riavvicinato i genitori alla chiesa e alla riflessione sulla presenza di Dio nella loro vita.

Proposta di momenti aperti a tutti: è necessaria un'apertura della chiesa alla comunità, stabilire collaborazioni con altre associazioni, confrontarsi, poiché così la chiesa sta in mezzo alla gente e non cammina "isolata".

Il parroco suggerisce, per conoscersi meglio e fare comunità, i gruppi WhatsApp come luoghi di confronto e condivisione di informazioni.

L'ambiente parrocchiale può essere luogo di accoglienza per la realizzazione di iniziative e progetti (come la scuola di musica) che apparentemente non hanno a che fare con la liturgia, ma che sono occasioni di crescita e di socializzazione svolti in un ambiente "sano".

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 1/2/2023

Luogo dell'incontro: Saletta parrocchiale

Come è andata?

Gli incontri in realtà sono stati svolti in tre momenti diversi, dedicati alle diverse classi del catechismo.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 55

Quale cantiere?

Chiesa e comunione

Gruppo: Gruppo Eventi

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Spesso assistiamo a delle "chiusure" che ci isolano e ci mostrano diversi agli occhi degli altri.

E' importante sviluppare le relazioni tra le persone all'interno della comunità, sempre con umiltà e superando eventuali discordie.

Un modo per aprirsi agli altri, lo si potrebbe attuare anche attraverso la partecipazione ai movimenti ecclesiali.

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 15/3/2023

Luogo dell'incontro: Saletta parrocchiale

Come è andata?

Dialogo spirituale, con interventi ordinati.

Le tue impressioni:

Partecipanti coinvolti attivamente

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 56

Quale cantiere?

I ministeri nella Chiesa

Gruppo: Cori parrocchiali, Gruppo Lettori e Gruppo Mamme Chierichetti

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

RIFLESSIONI SUGLI SPAZI PARROCCHIALI. Lo spazio come luogo di ascolto. Se non ci sono questi spazi non ci si può ascoltare e non si possono conoscere le diverse realtà. Una volta dovevano parlare solo i preti, oggi invece tutti abbiamo la possibilità di parlare, anche se dobbiamo imparare a farlo. Bisogna dare più importanza al punto di ascolto.

Anche se ci sono gli spazi purtroppo non ci sono le persone perché manca l'interesse.

Per creare la comunità bisogna dare spazio alla famiglia. Serve qualcuno che prenda l'iniziativa e lasciar parlare, dare spazio. Siamo troppo presi dai cellulari, serve invece più dialogo. Si potrebbero organizzare degli incontri mirati per le famiglie. E anche per le coppie. La famiglia parte dalla solidità della coppia.

Oggi i cristiani sono come dei puntini piccoli piccoli, quasi invisibili. Viviamo un tempo in cui non c'è spazio e tempo da dedicare a Dio, una società boomerang dove a Dio dedichiamo lo scarto della nostra giornata. Mettiamo al primo posto tutto il resto invece per entrare dalla porta piccola dobbiamo farci piccoli e mettere il Signore al primo posto. Per creare la comunità bisogna dare spazio alla famiglia. Serve qualcuno che prenda l'iniziativa e lasciar parlare, dare spazio. Siamo troppo presi dai cellulari, serve invece più dialogo. Si potrebbero organizzare degli incontri mirati per le famiglie. E anche per le coppie. La famiglia parte dalla solidità della coppia.

C'è una forte chiusura della chiesa che fa fatica a dare spazio. Se non si è capaci di tenere la mano a qualcuno non c'è spazio per l'altro.

Per carattere faccio fatica a coinvolgere gli altri. Anche mio figlio che fa il chierichetto viene preso in giro dagli altri e nonostante a lui piaccia, non so quanto potrà resistere. E' un problema che non riguarda solo la Chiesa ma parte dalla famiglia, dove si parla poco. Abbiamo una vita così frenetica che non lascia nessuno spazio. (da tanto tempo volevo chiamare il Don per la benedizione della casa ma non sono ancora riuscita ad organizzare un momento in cui esserci tutti e prendere appuntamento).

Abito in un borgo di Codifiume dove, si sa, quasi ci si vergognava ad andare in chiesa quindi ancora oggi si risente di questo fatto ed è ancora fatica inserirsi nella comunità.

E' vero che è importante l'esempio che diamo ai figli ma l'esempio da solo, non basta.

E' importante coinvolgere anche nelle letture durante la s.messa: occorre far leggere tutti, ragazzi e genitori. Se leggono sempre i catechisti perdiamo l'occasione di coinvolgere i ragazzi o i genitori, indipendentemente da come si legge, la parola di Dio viene proclamata comunque.

ESPERIENZE E CURA DELLA VOCAZIONE BATTESIMALE: A febbraio siamo stati a Denore al Santuario delle Grazie dove la Chiesa è stata distrutta e le celebrazioni avvengono in una tenda. Ho provato tanta tristezza per quel prete e quella comunità, eppure nonostante tutto c'era tanta gente. I luoghi occorrono ma bisognerebbe trovare dei momenti in cui ci si racconta. Pensando alla mia formazione ci sono stati tanti momenti per la condivisione anche partendo dalla lettura di un brano del Vangelo. Incontrandosi spesso ci si conosce e ci si affeziona.

Riguardo alla frase "si è sempre fatto così", racconta di essere una persona che fa fatica a cambiare le abitudini e cambiare gli schemi. Invece è da lì che bisogna partire, lavorare su questa fatica ad accettare i cambiamenti e le diversità. Quando gli è stata fatta la proposta di animare la messa delle 9.30 e di formare il coro, era molto dubbioso e all'inizio ha fatto fatica ad accettare questa cosa. Ma poi è riuscito ad abbattere questo muro e adesso è contento di questa nuova esperienza fino ad arrivare ad averne proprio necessità.

Il "si è sempre fatto così" è deleterio. Con i ruoli acquisiti si diventa terribili e si cacciano via le persone, anziché dare loro spazio. Questo ha creato rapporti difficili e motivo di allontanamento.

Rispetto alle letture della parola di Dio ci deve essere più attenzione nella scelta dei lettori che devono proclamare la parola in un certo modo. Non si può far leggere tutti e senza preparazione.

COME RINNOVARCI? Il corso di teologia ha dato la possibilità di accogliere e di fare comunione, di ascoltarsi e di conoscersi. Questo è stato uno spazio efficace e che rinforza anche nell'evangelizzazione (trasmettere Cristo fuori).

Si rileva una grande rigidità dei cristiani e anche dei sacerdoti soprattutto europei nell'accogliere tradizioni diverse. E' invece essenziale fare esperienza di tutte le chiese, di tutte le culture e considerare il tempo in cui un cristiano vive. Soprattutto in Europa c'è un po' la presunzione di fare meglio rispetto alle altre chiese. Ma attenzione: quello che veniva considerato quasi diabolico nelle altre realtà (chitarra durante la messa, canti molto ritmati) oggi in Italia viene accettato. Inoltre c'è molta più crisi di fede in Europa che in altri continenti.

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 16/2/2023

Luogo dell'incontro: Saletta parrocchiale

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 57

Quale cantiere?

Chiesa e mistero

Gruppo: Gruppo Teologia

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Dio è molto più grande di noi esseri umani, ed è tale anche senza il nostro apporto; possono variare (da paese a paese) i riti con cui lo si adora, ma il suo amore per l'umanità non cambia.

La chiesa non dovrebbe essere "giudicante", ma accogliente ed aperta all'altro.

E' avvertito il problema, e per certi versi l'urgenza, di modificare le modalità con cui si svolge il catechismo ai bambini.

E' necessario mettere al centro la Santa Messa, da vivere come un incontro privilegiato con Gesù, evitando, magari di stravolgere la liturgia.

Al tempo stesso, sono emerse altresì delle perplessità sul Sinodo e sulle risultanze che ne potrebbero derivare; in particolare, è stato evidenziato che i grandi problemi della chiesa di oggi, non potrebbero essere risolti attraverso questo strumento.

Si dovrebbe evitare di perdere l'aspetto mistico e sacro, proprio delle funzioni religiose.

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 17/3/2023

Luogo dell'incontro: Presso l'abitazione di una parrocchiana

Come è andata?

Dialogo spirituale e riflessioni sul tema affrontato

Le tue impressioni:

Partecipazione vivace ed attiva di tutti i presenti

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 58

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: Catechisti

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

ESPERIENZA DI INCONTRO CON IL RISORTO: L'incontro con il Risorto l'ho sentito e l'ho vissuto con particolare intensità leggendo un libro sui messaggi lasciati dalla Madonna a Medugorje.

L'incontro l'ho sentito e approfondito tramite un'amica (una educatrice) conosciuta in parrocchia che mi ha fatto conoscere Gesù sotto una luce diversa, una sorta di amico con cui rapportarmi senza paura. Questa persona si è presa cura di noi, un gruppetto di ragazzi, cominciando dal coro, dedicandoci tanto tempo e coinvolgendoci in attività ed esperienze di crescita spirituale, ma anche di impegno e disponibilità verso gli altri (bambini, anziani, malati...).

SEGNI E LINGUAGGI EFFICACI: Il linguaggio che considero più efficace è quello della preghiera. E' importante prestare attenzione ai Comandamenti e metterne in pratica gli insegnamenti.

L'amore per il prossimo, potrebbe essere un modo per avvicinarci all'altro, anche se appartiene a un'altra religione, è necessario attuare una vera e propria accoglienza reciproca.

MODI DI VIVERE ASCOLTO E ACCOGLIENZA: Cerco di stare nel progetto di Dio che porta la salvezza agli uomini.

E' importante l'ascolto attraverso cui acquisiamo la conoscenza dell'altro. Oggi assistiamo ad un impoverimento del dialogo tra le persone, forse soffocato dalla messaggistica tipica dei social media.

Questa scheda è scritta da:

Data dell'incontro: 23/1/2023

Luogo dell'incontro: Saletta parrocchiale

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 59

Quale cantiere?

Le strutture nella Chiesa

Gruppo: UP Madonna del Monte Carmelo

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

SCHEDA DI SINTESI – Incontro del 22/3/2023 - Consigli pastorale e degli affari economici dell'UP Madonna del Monte Carmelo

CANTIERE/AMBITO: LE STRUTTURE DELLA CHIESA

Il cammino comune che le Unità Pastorali hanno determinato è stato facilitato, nel nostro caso, dalla gradualità con cui è avvenuto. Infatti anni fa ci fu l'unione delle Parrocchie di Quartesana e Cona che, dopo un inizio difficile e con molte resistenze, ha portato a una graduale conoscenza, condivisione e aiuto reciproco, a partire dall'attività del coro e via via di altre iniziative partecipate da persone delle due Parrocchie. L'unione con Codrea, avvenuta successivamente, è stata quindi più semplice, e lo stesso sta avvenendo dal 1° novembre 2021 con Cocomaro di Cona e Cocomaro di Focomorto, e da questa data che ne ha segnato l'avvio ufficiale, ci stiamo sentendo sempre più Unità Pastorale.

Forse questo è dovuto anche al fatto che, comunque, ognuno ha mantenuto le sue attività tradizionali (il catechismo, la S. Messa, la gestione economica, ecc.) ma crediamo che se in futuro ciò non dovesse essere più possibile, saremo preparati a spostarci, a condividere e a organizzarci in modo unitario.

Abbiamo già acquisito la consapevolezza che non ci sia più "il" prete della nostra Parrocchia, ma che condividiamo, tra tutti, la presenza di più sacerdoti e diaconi e la loro guida nel cammino comune. E' un primo ma importante traguardo (PUNTO di FORZA) che ci permette di superare il forte legame con il nostro campanile, rinunciando alla protezione delle nostre strutture parrocchiali e che ci permette di affrontare i nostri dubbi e le nostre fatiche del vivere insieme. (PUNTI DI DEBOLEZZA).

La gioia di questa fatica, pur nei nostri limiti nel sostenerla, diventa testimonianza per chi ci guarda da fuori, dalla società civile. Ci è richiesto di essere noi stessi, sempre, in qualsiasi tipo di ambiente, dalla chiesa al bar dove ci ritroviamo con gli amici e di essere portatori di atteggiamenti di fede, di umiltà, sostenuta dalla preghiera personale e comunitaria e soprattutto di ascolto attivo, attento, profondo, accogliente, comprensivo, fraterno e paziente.

Proprio l'ascolto del prossimo, che non espone chiaramente le proprie fragilità, ma vede in noi chi le condivide, può portare il lontano dalla Fede a focalizzare la sua ricerca nella parola di Cristo, sperimentando insieme a noi ed ai nostri gruppi la fatica, ma anche la gioia del cercare e vivere insieme la condivisione di attività parrocchiali che hanno anche risvolti civili: momenti ludici per le feste e/o per progetti di inclusione parrocchiali (tombole, pranzi, gite, sagre, concerti, conferenze...), progetti civili (accoglienza di migranti, conoscenza delle comunità di protezione delle fragilità nei nostri territori, educazione e accompagnamento dei più giovani in percorsi sociali da condividere con le loro famiglie, difesa della natura, etc.).

L'attività ludica e ricreativa lodevolmente presente in UP è valido strumento di aggregazione e socializzazione tra le persone, volto a favorire le relazioni e a rinsaldare quelle delle proprie origini. A volte però è frustrante verificare che alcune iniziative non danno i risultati sperati, anche in termini economici, e quindi non sono utili per sostenere le Parrocchie, tuttavia ve ne sono altre che riescono a combinare il servizio alla comunità con il sostentamento economico.

Bisogna però tenere sempre presente il valore sociale di un'iniziativa, in termini di rilevanza e di valore per le persone che ne fruiscono, che è più importante dell'apporto economico.

Il cammino intrapreso è perciò da completare. In modo particolare serve creare ponti con le fragilità presenti sul territorio della Unità: La Caritas attiva presso la Parrocchia di Quartesana si è arricchita di nuovi volontari provenienti dalle altre Parrocchie, ma si potrebbero per esempio organizzare incontri con gli anziani delle case di riposo di Cona e Cocomaro di Focomorto, il centro diurno per disabili e la "casa di Stefano", sempre a Cocomaro, la casa famiglia/azienda agricola degli ex carcerati nei prati di Palmirano.

L'UP potrebbe ritrovarsi per cercare di condividere una mappa dei bisogni della nostra comunità e, pur nella consapevolezza dei nostri limiti, in termini di poca disponibilità di tempo e di volontari, provare ad affrontarne alcuni. Anche se le opere affrontate saranno poche o di piccole dimensioni, ci sarà tempo per farle crescere. Le occasioni di incontro, da concordare con i responsabili di queste realtà, potrebbero offrire esperienze di condivisione anche ai ragazzi (Cresima e post-Cresima) per coinvolgerli in attività forti, di vicinanza e solidarietà, che possano distoglierli, almeno in parte, dal digitale imperante nelle loro vite e a volte causa delle loro solitudini.

La forte consapevolezza di essere un'unica Unità pastorale alimentata da attività, di formazione e di spiritualità, proprie della stessa e non solo risultante dalla somma di quelle realizzate presso ogni parrocchia, ci deve spingere inoltre al rapporto con le altre strutture della chiesa locale, per esempio il Vicariato e la Diocesi presso i quali ci sentiamo ancora abbastanza assenti. Lo strumento potrebbe essere una persona di collegamento tra Diocesi/Vicariato e Unità Pastorale, oltre a condividere momenti insieme durante occasioni particolari (S. Messe o, ad esempio, Giornata della Pace, etc.).

Condizione prioritaria ed essenziale perché la vita dell'UP possa arricchirsi di nuove esperienze è la presenza di sacerdoti e diaconi pronti a diventare guide amanti delle proprie comunità, esempio vivente della capacità di alimentare le "scintille" che ogni laico può portare nella comunità di appartenenza, mettendo a fattor comune le – spesso confuse – idee, e le proposte che nascono dall'incontro quotidiano con il laicato. Un lavoro vero e proprio di formazione continua, sull'esempio di quello portato avanti da catechiste e catechisti, con passione e sacrificio (vero esempio di ascolto attivo) sulle linee guida dei sacerdoti; un esempio che nella nostra Unità Pastorale è tangibile segno di sintesi per il superamento delle difficoltà che le comunità incontrano nella loro quotidianità.

30 marzo 2023

Questa scheda è scritta da: CHIARELLI MARIA GRAZIA

Data dell'incontro: 22/3/2023

Luogo dell'incontro: Sala parrocchiale di Cona

Come è andata?

Bene, dopo un primo momento di preghiera e di riflessione in comune ci siamo divisi in 2 gruppi per approfondire le tematiche e presentare le proposte che fossero emerse. Per l'ora tarda è mancato il momento di sintesi unitaria che cercheremo di recuperare rendendo disponibile la presente scheda di sintesi ai consigli pastorali e economici.

Le tue impressioni:

Il tutto è partito dalla volontà di condividere quanto la rappresentante dell'UP presso il Sinodo ha appreso dalla partecipazione alle Assemblee sinodali dello scorso autunno 2022. Buona disponibilità del Coordinatore pastorale dell'UP ad accettare le proposte della rappresentante, creando il terreno di accoglienza del messaggio presso i Consigli pastorali ed economici. Buona disponibilità dei partecipanti all'incontro a porsi in ascolto e collaborare in termini di atteggiamenti propositivi. Bella impressione di Chiesa in cammino.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 60

Quale cantiere?

Chiesa e mistero

Gruppo: Gruppo interparrocchiale post-cresima (2°-3° media): Parrocchia del Perpetuo Soccorso, Parrocchia di Francolino, U. pastorale Malborghetto, Pontegradella, S. Caterina-Quacchio

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

1. In parrocchia trovi amicizia, gioco, incontri di riflessione.... A questi momenti è bello partecipare. Che cosa ti piace del gruppo? Che cosa non ti piace o suggeriresti di cambiare? Inviteresti un amico a partecipare?

Gruppo bello e divertente: bel rapporto con gli educatori, con vecchi e nuovi amici; si sta in compagnia, si riflette insieme su cose importanti e sociali. Ci si sente accolti. Belle attività proposte.

Si potrebbe affrontare un unico tema per tutto l'anno, più attività pratiche, oltre alla Colletta Alimentare, che attraggano di più i ragazzi.

Meno tolleranza verso chi disturba durante il gruppo.

Ci si potrebbe incontrare più spesso o far durare l'incontro (del venerdì sera) di più.

L'incontro (del venerdì sera) finisce troppo tardi.

Se invitassi qualche amico non verrebbe.

Ho già invitato amici e si sono aggiunti al gruppo.

2. E' più difficile, invece, partecipare alla Messa. Perché? La messa è....?

La Messa lunga e poco coinvolgente; nell'omelia il sacerdote si rivolge agli adulti, con un linguaggio difficile da capire; omelia troppo lunga e mi distraigo mentre il prete parla: per questo la Messa noiosa. E' difficile stare in silenzio, fare attenzione e stare concentrati.

Dipende dai sacerdoti: alcune omelie sono difficili, altre più coinvolgenti.

Andare a Messa tutte le domeniche è impegnativo. La messa è sempre uguale.

Non è faticoso partecipare alla Messa: è punto di riferimento e di ritrovo; a volte è noiosa, ma mi aiuta a capire cose che rimarranno in me.

Messa noiosa, ma non è difficile e partecipo volentieri, perché è un momento in cui posso riflettere.

3. Ci sono dei gesti e dei segni che vengono realizzati durante la messa e la rendono difficile da capire?

Le parole usate durante la Messa sono difficili, il rito è antico e complicato. Spesso i Testi non sono comprensibili.

Molti gesti non mi sono mai stati spiegati: bisognerebbe spiegarli meglio.

L'Eucarestia è il momento più partecipato.

I gesti della messa hanno significato e si capiscono: non sono difficili.

4. Alla Messa partecipano molti adulti e pochi ragazzi: come potrebbe la Messa essere più vicina, più accogliente, più coinvolgente per i ragazzi?

La Messa dovrebbe creare un rapporto diretto con i ragazzi ed essere più coinvolgente, con riflessioni mirate ai più giovani, per evitare che si annoino. Omelia più breve e semplice, parli di cose vicine ai giovani, adatta a bambini e ragazzi, più attiva, con dialogo coi bambini.

Bisognerebbe spiegare l'importanza della Messa anche a scuola, nell'ora di Religione.

Bisognerebbe cambiare l'orario della Messa e portarla al pomeriggio

A volte ho ascoltato messe con indicazioni molto aggressive e idee molto arretrate.

Per capire meglio la Messa bisognerebbe spiegare le differenze con (riti di) altre religioni cristiane non cattoliche o con religioni diverse dalla nostra.

Canti rallegrano e animano la Messa: si potrebbero fare canti con gesti e modernizzarli.

Le persone dovrebbero restare fino alla fine: bisognerebbe fare la benedizione dopo ultimo canto.

Andare a messa col gruppo o con un amico è più facile: bisogna cercare di convincere gli amici a partecipare insieme.

Se ci viene spiegato chi è Gesù e perché lo vogliamo conoscere, la Messa diventa più facile.

Questa scheda è scritta da: Valentina Cervi

Data dell'incontro: 24/3/2023

Luogo dell'incontro: Parrocchia di Quacchio

Come è andata?

I ragazzi sono stati molto partecipi. Lusingati del fatto che anche il loro parere sarebbe stato trasmesso alla commissione diocesana e avrebbe quindi contribuito al lavoro sinodale, hanno rispettato le "regole" sugli interventi, sul non interrompersi, sull'ascoltare.

Oltre ai 25 ragazzi, divisi in 3 gruppi, erano presenti 6 Educatori delle parrocchie/UP coinvolte, Don Giorgio Caon, che segue il gruppo, e Don Luca Piccoli; le domande su "Chiesa e Mistero" sono state semplificate per i ragazzi.

Alcune risposte sono in evidente contraddizione.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 61

Quale cantiere?

Chiesa e mistero

Gruppo: UP Madonna del Monte Carmelo - Parrocchia di Cocomaro di Focomorto

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Diocesi di Ferrara- Comacchio

Unità Pastorale Madonna del Monte Carmelo

Parrocchia di Cocomaro di Focomorto

Alcune domande per l'ascolto sinodale delle voci di tutti

Abbiamo chiesto la disponibilità dei genitori dei ragazzi del catechismo a rispondere ad alcune domande. Ecco le risposte pervenute dalle famiglie che maggiormente sono attente al percorso di spiritualità dei figli, frequentando personalmente la Messa domenicale.

1) Qual è la mia/nostra esperienza di Chiesa? Che cosa può spingere (o mi/ci ha spinto) a prendere le distanze da questa appartenenza?

Per la maggior parte l'esperienza è stata quella tradizionale della frequentazione del catechismo in tenera età, poi ha subito alternanze in ordine alla partecipazione, dovute a vari momenti della propria vita. Per altri l'appartenenza si traduce nella partecipazione alla Messa domenicale; alcuni/ e hanno fatto l'esperienza di catechista. Le distanze dalla Chiesa sono dovute agli atteggiamenti di certi preti che feriscono, al bigottismo o alla falsità dei praticanti e alla corruzione e agli scandali. In alcuni casi l'incomprensione è dovuta alla mancanza di educazione religiosa in famiglia o all'assenza di una comunità di fedeli "viva". Spesso le distanze sono motivate dai valori della società troppo contrastanti con i valori cristiani, in un contesto in cui non c'è nessuno che aiuti le persone a comprendere e scegliere la strada da percorrere. L'incapacità di far arrivare il messaggio di Cristo con parole e atteggiamenti adeguati è il motivo principale della distanza che a volte però è superabile dalla conoscenza o frequentazione di sacerdoti "straordinari".

2) Ci sentiamo ascoltati nella Chiesa? Come, su cosa e da chi vorrei essere ascoltato nella Chiesa?

E' difficile sentirsi ascoltati nella Chiesa. A volte può essere sufficiente la parola del Sacerdote che nell'omelia riesce ad arrivare al cuore delle persone, dando voce ai dubbi, alle fragilità di tutti, ma anche alle gioie. A volte il Sacerdote può raggiungerci e confortarci in incontri personali. Spesso però la difficoltà di ascolto dipende dalle persone, non solo dai sacerdoti, che incontriamo nella Chiesa: non è facile incontrare qualcuno che ti lascia qualcosa dentro e che parli alla tua vita. Alcuni ritengono che la Chiesa dei nostri tempi ascolti troppo la società laica con istanze poco conciliabili con il nostro credo: abbiamo un patrimonio di spiritualità valido per ogni epoca che siamo incapaci di valorizzare. Qualcuno propone di confrontarsi su tematiche importanti per le famiglie con cadenza regolare, tramite la disponibilità dei Parroci.

3) Pensiamo che la Parola di Dio abbia da dire qualcosa alla nostra vita? Che significato ha per noi la celebrazione dell'Eucaristia?

Sì, la Parola di Dio ci dà tanto per guidarci, per avere "luce" nella nostra vita quotidiana. L'Eucarestia è un mistero e un dono troppo grande per capirlo completamente, ma è la speranza, la manifestazione della misericordia di Dio. Senza questa misericordia l'uomo sarebbe perduto senza rimedio.

4) Quale riteniamo che sia la missione specifica della Chiesa? Riteniamo che la Chiesa debba adoperarsi per la costruzione di un mondo più giusto?

Missione della Chiesa è far amare Dio e Cristo per la salvezza eterna dell'uomo. L'amore di Gesù porta come conseguenza il raggiungimento di una maggiore giustizia nel mondo. La Chiesa, tramite l'aiuto alla gente e alla promozione per la salvaguardia della nostra terra, deve adoperarsi per la giustizia e la pace per un mondo più equo, con più uguaglianza per tutti.

5) Pensiamo che la Chiesa possa prendere decisioni insieme ad altri (mondo della politica, dell'economia, della cultura e dell'arte, della società civile, dei poveri e dei più fragili)? Come si può pensare insieme il bene comune, credenti e non credenti?

Alcuni ritengono che anche la Chiesa debba avere un ruolo decisionale insieme ad altre istituzioni politiche per il bene della terra e delle popolazioni. Lo deve fare però in una posizione neutra, senza ingerenze nella politica. Altri ritengono che la Chiesa debba parlare al mondo con il linguaggio di Cristo e non con quello del mondo. Oggi ciò non avviene del tutto, per cui, credendo di incidere di più, la Chiesa in realtà incide di meno sulla società.

6) Come viene esercitata l'autorità nella Chiesa? Come si promuove l'assunzione della responsabilità anche da parte dei fedeli?

Tramite la Gerarchia, tuttavia ognuno di noi deve, nel suo piccolo, contribuire in coscienza ad avere più rispetto dell'essere umano e dell'ambiente. Alla Gerarchia e ai Sacerdoti compete il compito di indirizzare i fedeli verso le attività utili alla promozione del bene di tutti. Per alcuni l'autorità della Chiesa è troppo frammentata. Esiste una sola Chiesa cattolica? Non sembra più. Per l'assunzione di responsabilità dei fedeli serve collaborazione, esternando le difficoltà della Comunità e chiedendo aiuto.

7) Per "camminare insieme", come si può migliorare l'ascolto reciproco, il dialogo e la partecipazione alle decisioni?

Per "camminare insieme" bisogna sentirsi parte di un progetto comune, non basta sapere di essere cristiani e di abitare vicini. Occorre prima di tutto mettersi in discussione personalmente, domandandosi cosa si sta facendo quotidianamente per gli altri e per il proprio mondo e in modo particolare per i giovani che sono il nostro futuro. I gesti dei singoli possono essere trainanti per tante altre persone. Ma la responsabilità maggiore è di chi guida le varie realtà, in modo particolare dei Pastori che, seguendo Cristo, sanno ciò di cui c'è necessità.

Ferrara, marzo 2023

Questa scheda è scritta da: CHIARELLI MARIA GRAZIA

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Il riscontro alla proposta di rispondere alle domande è stato buono in riferimento alle famiglie che frequentano la Messa domenicale.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 62

Quale cantiere?

Le strutture nella Chiesa

Gruppo: UP Madonna del Monte Carmelo - Comitati fiera Parrocchie di Cona e Cocomaro di Focomorto

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Diocesi di Ferrara- Comacchio

Unità Pastorale Madonna del Monte Carmelo

Parrocchie di Cona e Cocomaro di Focomorto)

Alcune domande per l'ascolto sinodale delle voci di tutti

Abbiamo chiesto ai rappresentanti dei Comitati Fiera delle Parrocchie dell'UP la disponibilità di rispondere alle seguenti domande. Ecco le risposte pervenute dai Comitati delle Parrocchie di Cona e Cocomaro di Focomorto. Si tenga presente che per quest'ultimo gruppo l'attività è cessata dal momento della Pandemia Covid 19, ma si spera possa riprendere.

1) Qual è la mia/nostra esperienza di Chiesa? Che cosa può spingere (o mi/ci ha spinto) a prendere le distanze da questa appartenenza?

COCOMARO: Si partecipava alla vita della comunità parrocchiale come servizio alle attività ricreative (cene in occasione della festa patronale, compleanni del Parroco, Carnevale, momento conviviale a chiusura del mese di maggio, etc.) e formative per i ragazzi (campi scuola e apertura della canonica per gli incontri degli adolescenti). In anni precedenti il gruppo si trovava per l'allestimento del Presepio artistico. Il gruppo degli uomini si è pian piano assottigliato per incomprensioni dovute al calo di interesse delle famiglie dei ragazzi, per le difficoltà di adattamento al continuo cambio dei Parroci e per atteggiamenti di rigidità verso persone in situazioni considerate dalla Chiesa non regolari (convivenze). CONA: In

certi periodi dell'anno il lavoro è molto intenso, la fatica si fa sentire e quando si può contare su pochi aiuti sale a volte lo sconforto.

2) Ci sentiamo ascoltati nella Chiesa? Come, su cosa e da chi vorrei essere ascoltato nella Chiesa?

COCOMARO: Non ci sentivamo ascoltati a sufficienza dal Parroco sulla necessità di intervenire in situazioni problematiche relative alla formazione e crescita umana dei ragazzi. I nostri Parroci potevano svolgere più che altro funzioni di Amministratori parrocchiali per un cumulo di impegni che assorbivano la maggior parte del loro tempo in organismi diocesani e cittadini. CONA: Non sempre ci sentiamo ascoltati. Facciamo parte di un'unità pastorale di 5 Parrocchie e abbiamo modo di poterci confrontare con il Parroco e un Cappellano. Considerati i tanti impegni del Parroco, è molto importante il supporto del Cappellano, ma questo viene sostituito ogni 2/3 anni e ogni volta che avviene il cambio si crea instabilità, per questo motivo si fa fatica a capire quali siano certi progetti della Chiesa.

3) Pensiamo che la Parola di Dio abbia da dire qualcosa alla nostra vita? Che significato ha per noi la celebrazione dell'Eucaristia?

COCOMARO: Per alcuni di noi la Parola di Dio e l'Eucaristia sono importanti e guida per la nostra vita, per altri Dio è degno di grande rispetto, ma la partecipazione alla vita liturgica è stata condizionata dal rapporto più o meno amichevole con il Parroco. Questo buon rapporto rinforzava lo spirito di gruppo e favoriva la partecipazione alla S. Messa. CONA: Il Comitato Fiera è composto da un gruppo eterogeneo, alcuni non vanno mai a Messa, altri sì e ritengono fondamentale l'Eucarestia per la propria vita e per quella dei propri figli. Comunque è forte in tutti la voglia di festeggiare il Patrono e mantenere viva la Parrocchia.

4) Quale riteniamo che sia la missione specifica della Chiesa? Riteniamo che la Chiesa debba adoperarsi per la costruzione di un mondo più giusto?

COCOMARO: La Chiesa ha la missione di far sentire la presenza di Dio nella vita degli uomini, non solo a parole, ma con atteggiamenti credibili. Il mondo giusto sarebbe quello in cui i beni della terra vengono divisi tra tutti i Popoli. La Chiesa dovrebbe dare il buon esempio, evitando di essere coinvolta in scandali economici e morali. Esistono per fortuna anche esempi di migliaia di persone che hanno donato la propria vita per la realizzazione di un mondo più giusto. CONA: La Chiesa dovrebbe fare il massimo sforzo per essere presente nella Comunità, andando incontro anche a chi non crede. Gesù ci ha insegnato ad amare il prossimo, questo significa avere la responsabilità di costruire un mondo più giusto.

5) Pensiamo che la Chiesa possa prendere decisioni insieme ad altri (mondo della politica, dell'economia, della cultura e dell'arte, della società civile, dei poveri e dei più fragili)? Come si può pensare insieme il bene comune, credenti e non credenti?

COCOMARO: La Chiesa deve collaborare con chi governa il mondo per il bene di tutti, evitando le contrapposizioni politiche e religiose. CONA: La Chiesa deve dialogare con tutti e perseguire senza sosta la ricerca della verità. A causa di diversi fatti accaduti, sembra che la stessa Chiesa

abbia però bisogno di "ripassare" gli insegnamenti di Gesù: certi sfarzi e alcuni funzionari religiosi di poca serietà diventano oggetto di discussione e contrasto con chi non vive la Chiesa.

6) Come viene esercitata l'autorità nella Chiesa? Come si promuove l'assunzione della responsabilità anche da parte dei fedeli?

COCOMARO e CONA: L'autorità della Chiesa viene esercitata bene sulla base di quello che ci è sempre stato insegnato. Tuttavia i fedeli spesso sono molto scettici e critici nei confronti di chi ha autorità politica e religiosa. I fedeli si sentono spinti a collaborare quando le autorità li valorizzano per quello che ognuno può dare nel proprio gruppo di appartenenza: Consigli parrocchiali, Comitati Fiera, Cori, Educatori, Catechisti.

7) Per "camminare insieme", come si può migliorare l'ascolto reciproco, il dialogo e la partecipazione alle decisioni?

COCOMARO e CONA: Aumentando le occasioni di incontro, anche attraverso momenti ricreativi: le feste rafforzano i legami di affetto tra le persone, tenendo unita la comunità. Un ruolo fondamentale lo ha il Prete che deve avere la capacità di dialogare con tutti e sapere coinvolgere.

Ferrara, 18 marzo 2023

Questa scheda è scritta da: CHIARELLI MARIA GRAZIA

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Purtroppo i Comitati Fiera si erano già riuniti prima dell'elaborazione dei contenuti da presentare ai gruppi coinvolti nel Sinodo, per cui si sono potuti raggiungere soltanto i rappresentanti di tali Comitati, sottoponendo loro alcune domande dei nuclei tematici della prima fase narrativa.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 63

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: Gruppo parrocchiale di Cornacervina

Vicariato: S. Cassiano

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Ho incontrato Gesù in parrocchia, mi sono fatto sempre una domanda sull'esistenza, l'incontro con i

parroci mi ha aiutato a dare sempre qualcosa, ho incontrato altre persone che camminavano nella fede, ho

studiato e ho trovato nella fede il mio cammino della vita.

Ho sempre avuto Gesù con me anche da piccola. Stare vicino a mio cugino ammalato che soffriva mi

faceva pregare e sentivo Gesù vicino. Da grande in parrocchia ho conosciuto il marito che aveva tanta

fede. Ho avuto tante difficoltà con la morte e la sofferenza delle persone che ho amata. Gesù è stato la mia

ancora di salvezza, lo ringrazio, pregare mi aiuta, riesce a togliermi la tristezza.

Quando ho incontrato mio marito la nostra fede e la nostra educazione non ha retto di fronte alle

difficoltà. Ho incontrato altre persone che mi hanno aiutato che mi hanno reso più serena, nonostante non

trovi pace per la vita dei figli.

Quando ho iniziato la pensione mi sono avvicinata e ho fatto delle esperienze come i pellegrinaggi.

Grazie alla mia nonna paterna ho cominciato a conoscere Gesù e ho sentito che era sempre con me.

Quando sono stata in ospedale mi ha colpita il gruppo delle suore che andava alla Messa e quando

recitavano il rosario. Voglio che tutti conoscano Gesù e che lo faccia stare bene come sto io.

Ho conosciuto e sono cresciuta con un sacerdote che guardavo come mi trasmetteva la gioia a cantare,

suonare, ascoltare la Parola del Signore. Con la malattia di mio papà mi sono avvicinata di più a Gesù.

Per un cristiano con l'aiuto di Dio riesce ad affrontare qualsiasi cosa.

Il mio incontro con Dio è stato a 11 anni con i frati dell'Antoniano di Bologna. Cambiando parrocchia mi

sono trovato bene perché ho trovato persone che mi fanno sentire vicino il Signore.

Un frate mi ha aiutato e fatto tornare in parrocchia per aiutare e frequentare la Chiesa.

Riuscire a risollevarsi grazie all'aiuto del Signore. Quando lasciamo entrare Gesù arrivano tante persone

che ci aiutano. L'aiuto del Signore arriva dentro la persona e non nelle cose materiali. La Grazia del

Signore riesce ad appianare tutto. Amare le persone e sentirsi amata.

Questa scheda è scritta da: Renato Bertelli e Luciano Isipato

Data dell'incontro: 5/2/2023

Luogo dell'incontro: Parrocchia di Cornacervina

Come è andata?

L'incontro è stato impostato con il metodo sinodale e l'incontro si è svolto in modo partecipato, sereno ed

al termine le persone hanno espresso gratitudine.

Le tue impressioni:

L'esperienza che ho fatto mi ha dato gioia e arricchito della conoscenza di nuove persone. Ho colto

un'immagine di una comunità piccola aggrappata alle forti esperienze del passato.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 64

Quale cantiere?

Chiesa e comunione

Gruppo: Gruppo famiglie parrocchia di Massa Fiscaglia

Vicariato: S. Cassiano

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Non riesco a identificare il povero e faccio fatica ad aiutarlo perché non capisco chi ho di fronte.

Per aiutarli indirizzo queste persone verso i posti o le persone che sono in grado di aiutarli.

Oggi sento e vedo la povertà dappertutto, in tv, per strada, ovunque mi muovo perché è diventata

una cosa grande. Si può aiutare anche con il contributo di poco tempo. Questi cambiamenti ci coinvolgono tutti i giorni e cerco di capire che risposte può dare il Vangelo. Camminare insieme significa essere aperti anche alle altre persone che non vengono a Messa, coinvolgerli in quello che

facciamo. Nei poveri vedo Gesù, ci sono sempre stati e li vediamo tutti i giorni. Ci sono anche in Italia e cerco di aiutarli tutti i giorni. Dobbiamo camminare insieme fra di noi e con i poveri, con gioia. A volte si incontrano persone che vogliono solo parlare con noi. Una risorsa è l'oratorio che può ospitare e dare accoglienza delle persone. L'oratorio è una risorsa anche per i lontani ovvero per

i bambini d'estate e lo può essere anche per le famiglie e gli adulti. Forse bisogna aiutare i poveri con aiuti ma anche con compiti che possano farli sentire utili ed inserirli nella comunità. Se siamo una comunità unita e che aggrega allora saremo in grado di fare qualcosa per i poveri e i lontani. E' necessario ricreare dei gruppi per costruire delle relazioni. Quando ho la possibilità aiuto le

persone a impegnarsi in un lavoro nella mia azienda. Mi rimane sempre il dubbio che la persona che

sto aiutando sia veramente in cerca di aiuto. In comunità ci vuole anche l'aiuto dei giovani che mancano nelle piccole realtà. Oggi la povertà la vedo nel capire dove sei. E' importante avere una professionalità per riuscire ad aiutare gli altri. La parrocchia non può dare risposte a tutti ma con il diverso sguardo di ciascuno si possono ottenere dei risultati. Capire quale servizio può aiutare le persone non è facile. Sento il funerale come un momento aperto a tutti per ritrovare un collegamento con Dio. Per me il povero è la mia coetanea che ha perso lucidità e la mia presenza può sostenerla.

Questa scheda è scritta da: Renato Bertelli e Luciano Isipato

Data dell'incontro: 1/3/2023

Luogo dell'incontro: Parrocchia di Massa Fiscaglia

Come è andata?

L'incontro si è svolto con il metodo sinodale ed ha trovato interesse e partecipazione.

Le tue impressioni:

L'esperienza che ho fatto mi ha dato l'impressione di un gruppo consapevole e maturo.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 65

Quale cantiere?

Chiesa e comunione

Gruppo: Gruppo giovani parrocchia di Massa Fiscaglia

Vicariato: S. Cassiano

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Si riesce a coinvolgere giovani e ragazzi almeno nei momenti del centro estivo e della formazione.

L'ospitalità ai poveri l'ho vista nell'accoglienza alle famiglie che non hanno casa o mezzi e lo

facciamo quando abbiamo gli spazi a disposizione. Invitare i lontani nei momenti di festa o altri

momenti aggregativi. Non dobbiamo spaventarci di sentirci dire "no" e forse qualcuno aspetta che

facciamo il primo passo. Dalle cose concrete può nascere l'occasione per far conoscere il percorso

di fede in parrocchia. Essere accoglienti vuol dire non farsi bastare le persone che si frequentano ma

dare spazio anche ad altri. Talvolta è necessario non solo guardare l'accoglienza ai lontani ma anche

nei confronti di chi è vicino ma si sta allontanando. Le parole, i discorsi che facciamo possono

influire sull'avvicinare le persone. In generale per me la comunità è accogliente, non ci sono divieti

ad entrare e frequentare sempre che ci siano momenti di aggregazione. Non vedo dei poveri

materiali da avvicinare ma piuttosto delle persone povere spiritualmente. Materialmente la

parrocchia può fare poco. Abbiamo la possibilità di dire agli altri che la vita con Cristo è migliore.

Con i ragazzi si corre il rischio di dare solo occasioni per giocare. Con gli adulti si fa più fatica

perché sono oberati da disagi di vario tipo (economico, affettivo, ecc.) che richiede uno sforzo

maggiore e può giovare anche ai loro figli. Trovo del campanilismo e delle divisioni nonostante la Chiesa cerchi l'unità delle persone anche con le nuove forme aggregative. Importante è trovarsi per pregare o per fare esperienze di convivenza. La comunione viene solo da Cristo. Ho vissuto l'esperienza dell'accoglienza e della comunità con il parroco. Recuperare materiale e lavorare con i volontari ha permesso di creare un centro per persone tossicodipendenti. Realizzare dei progetti di solidarietà e di aiuto agli altri ci ha permesso di essere pieni di gioia e vedere realizzato il bene. La parrocchia è la fontana del villaggio a cui tutti attingono. Non è facile capire gli altri e andare oltre a quello che si vede, soprattutto con i bambini non si capisce quale difficoltà reali vivono. Una difficoltà, una prova può mettere a frutto dei doni. Dobbiamo metterci in discussione e capire se stiamo dando delle risposte ai ragazzi che educiamo alla fede. Entusiasmo, la fonte del vivere. Essere in parrocchia per Gesù Cristo. C'è molta povertà di spirito nelle persone e non trovano un luogo dove incontrare gli altri e avere delle risposte. Gioia nel camminare insieme.

Questa scheda è scritta da: Renato Bertelli e Luciano Isipato

Data dell'incontro: 12/2/2023

Luogo dell'incontro: Parrocchia di Massa Fiscaglia

Come è andata?

L'incontro è stato svolto con il metodo sinodale, in modo sereno e riflessivo.

Le tue impressioni:

L'esperienza che ho fatto mi ha dato l'impressione di un gruppo maturo e impegnato nella Chiesa.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 66

Quale cantiere?

Chiesa e comunione

Gruppo: Gruppo adulti parrocchia di Migliarino

Vicariato: S. Cassiano

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

E' importante essere cristiani e andare in chiesa. I cristiani sono persone aperte, io vedo persone cristiane che sono di esempio, anche nelle piccole cose e il motore delle azioni viene da dentro dalle

proprie convinzioni. Il mercatino in parrocchia è un modo per accogliere e per sentire i vari

problemi, per prendere contatti con le persone; può essere l'occasione anche per fare conoscere le

iniziative della parrocchia. In chiesa si tiene una cesta per raccogliere prodotti per i poveri.

Ovunque sono stata e ho girato tanto, ho trovato sempre persone eccezionali ma comunità piccole e

non sempre vive spiritualmente, forse perché presi da tanti impegni, manca una testimonianza

comunitaria di Gesù; sono scomparsi gruppi di preghiera. Mancano anche i gruppi che si facevano

con l'Azione Cattolica. Manca la presenza di giovani. A frequentare la parrocchia siamo rimasti in

pochi ed anziani e non si riesce a fare quello che si riusciva a fare prima. Oggi la partecipazione c'è

grazie ancora al poco impegno che è rimasto, a chi fa la Messa, a chi canta in chiesa. Una volta

c'erano persone disposte a spendere la propria vita per gli altri e per quello in cui credevano; oggi

forse bisogna ripartire da zero e comunque ci troviamo a confrontarci con persone che ottengono

ascolti facili come gli "influencer" o perché propongono nuovi modelli di persone umana come il "gender". Ciascuno di noi è chiamato a dare il proprio contributo, la propria testimonianza. La coerenza dei comportamenti è importante; la comunità è assente, non si trova per fare assieme qualcosa. Bisogna dare l'esempio di quello che sappiamo, anche se è semplice come essere buoni, gentili ecc.. Bisogna abbandonarsi al Padre e alla preghiera di lode e di ringraziamento perché Lui sa di cosa c'è bisogno. Coinvolgere i giovani con i social.

Questa scheda è scritta da: Renato Bertelli e Luciano Isipato

Data dell'incontro: 11/3/2023

Luogo dell'incontro: Parrocchia di Migliarino

Come è andata?

L'incontro si è svolto con il metodo sinodale ed ha trovato interesse e partecipazione.

Le tue impressioni:

L'esperienza che ho fatto mi ha fatto conoscere persone nuove e dato l'impressione di un gruppo che vorrebbe altre opportunità locali per fare un cammino sinodale.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 67

Quale cantiere?

Chiesa e comunione

Gruppo: Gruppo adulti parrocchia di Migliaro

Vicariato: S. Cassiano

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Abbiamo una Caritas che aiuta i poveri. Per il resto non ci sono altre idee da mettere in pratica.

Quando c'era la presenza di un parroco era possibile fare varie iniziative come raccolta fondi che il parroco destinava ai poveri. Adesso siamo in difficoltà ma ci piacerebbe fare di più. Le persone che

arrivano con le emigrazioni devono essere accolte. I giovani non si vedono più in chiesa come

prima. Abbiamo delle responsabilità come adulti. Anche la famiglia oggi non riesce più ad essere

utile, nemmeno la scuola riesce più a migliorare la cose e a lavorare sull'educazione. Lo sport riesce

ancora ad esercitare un'azione educativa. Non vedo collaborazione nelle cose fra i diversi

interlocutori quali scuola, Chiesa, parrocchia, istituzioni ecc.. Lo vedo nelle iniziative pubbliche che

non vengono partecipate da tutti. A volte trovo incongruenze tra povertà e stile di vita, esempio: chi

non ha da vivere però ha macchina, telefono ecc.. Le persone che invece sono lontane dalla Chiesa

non sentono più nemmeno le feste principali. La fede che avevano i nostri anziani è andata perduta

e ce ne rendiamo conto solo oggi. Vedo la debolezza dei genitori nei confronti dei figli e la

manca d'aiuto dei figli con i genitori; i genitori si lamentano ma non intervengono quando è

necessario. Oggi non si fa più il catechismo nella propria parrocchia ma si portano i bambini altrove. Camminare insieme senza comunità e senza sacerdote non è possibile perché manca l'anima e camminare da soli è difficile. Organizzarsi per un obiettivo comune senza una guida diventa complicato, non si riesce a fare. Quando manca il parroco, la parrocchia si svuota. Il Mondo

è diventato sempre più complicato. Oggi le persone che sono più lontane sono i giovani che non hanno più i valori che una volta sono stati a noi adulti come sacrificio, educazione, amore, responsabilità, fatica, impegno, ecc..

Questa scheda è scritta da: Renato Bertelli e Luciano Isipato

Data dell'incontro: 18/2/2023

Luogo dell'incontro: Parrocchia di Migliaro

Come è andata?

L'incontro si è svolto con il metodo sinodale ed ha trovato interesse e partecipazione.

Le tue impressioni:

L'esperienza che ho fatto mi ha fatto conoscere persone nuove e dato l'impressione di un gruppo che ha poche opportunità locali per fare un cammino comunitario.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 68

Quale cantiere?

Le strutture nella Chiesa

Gruppo: Laici UP Mesola

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Zoppichiamo nella vita pastorale, limitata alla propria singola piccola parrocchia. La pastorale è rallentata, lo sento anche per altre realtà parrocchiali. Siamo attivi nella vita civile dei nostri paesi, vi partecipiamo (ma non per la parte amministrativa, economico, politica, che è bene che la chiesa ne stia fuori). Importante è la presenza e la funzione della Caritas nei nostri paesi. Le collette per le necessità di emergenza hanno trovato in noi una risposta. Sull'uso delle comunicazioni moderne mi sento personalmente lontano, che si prestano anche a fraintendimenti. Personalmente mi sento tirato qua e là, ma nel venire in chiesa cerco sostegno e forza per le esigenze personali.

Avere l'esigenza di accrescere dentro nelle virtù quotidiane; una volta fatto questo tutto il resto viene da sé. La nostra presenza indica che dobbiamo credere nelle realtà "invisibili" e nell'opera dello Spirito Santo. Desidero dalla parrocchia la possibilità di acculturarsi. Formazione e organizzazione. La formazione è fondamentale per i vari aspetti della propria vita quotidiana, formando anche una mentalità che dava possibilità di dare risposta ai problemi concreti. Gli strumenti sono molti, a partire dall'oggettistica religiosa (bibbia, rosari, ecc.), che indica la propria identità. Facilitare la presenza nelle case di segni e simbolica della propria fede.

Il valore dell'amicizia importante per creare comunità (amicizia tra Gesù e i fratelli Marta, Maria e Lazzaro); tenere viva quell'amicizia che è ascolto dell'altro, dando disponibilità. Gesù ha dato rilievo ai rapporti amicali, così anche noi nel tempo attraverso questo mezzo si può allargare la comunità. Quello che fa la differenza negli incontri con i sacerdoti come "gerarchia" dipende non da quello che si può o non si può fare, ma dal venirsi incontro, a partire dal Vescovo. La chiesa è nell'andare incontro all'altro, ascoltando la differenza di idee. Non ho accresciuto la mia spiritualità andando in chiesa ma con l'approfondimento personale. Per gli incontri non ci sia il distacco, ma il confronto alla pari. Momenti di ascolto.

Il cambiamento non è facile. Bisogna progettare dei passi. Valorizzare quello che c'è, presentandosi per farsi conoscere e rendersi responsabili. Mantenere nell'UP una rappresentanza per partecipare alle fasi direttive della pastorale comune.

Importante la presentazione e la conoscenza delle varie realtà della UP.

Non bisogna scoraggiarsi dell'essere in pochi, costruendo dalle fondamenta l'edificio grande che vogliamo costruire, aiutandoci tra cristiani anche per condividere la propria fede. Rendersi conto che la presenza di Dio è nelle piccole cose, avendo fiducia nel futuro. Si cerca di partire dalle cose semplici, partendo dagli ultimi che non hanno bisogno di "grandi" realtà.

Questa scheda è scritta da: don Fabio Dalboni

Data dell'incontro: 26/3/2023

Luogo dell'incontro: Oratorio parrocchiale di Mesola

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio Camminamo insieme? Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 69

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: FISM Ferrara

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

La Fism di Ferrara nell'ambito del cammino sinodale ha proposto alle 52 scuole federate l'opportunità di potersi confrontare su due domande; la prima suggerita per questa occasione dalla Fism Nazionale "Nella scuola Fism come si realizza l'ispirazione cristiana?" e la seconda proveniente dalle suggestioni indicate dalla Diocesi di Ferrara-Comacchio "Quali segni e quali linguaggi possono rendere efficace l'annuncio del vangelo favorendo l'incontro e la testimonianza?".

I gruppi sinodali sono stati due, dislocati all'interno della provincia, uno si è svolto a Porotto e uno ad Ostellato negli spazi offerti gentilmente dai parroci e gestori di due scuole federate rispettivamente Don Marco Viti e Don Luciano Domeneghetti.

Dal confronto è emerso come pur nella diversità e specificità delle scuole presenti, alcuni tratti comuni derivino proprio dal fatto di essere tutte scuole di ispirazione cristiana e che quindi, al di là dei momenti specifici dedicati all'insegnamento della religione cattolica, all'interno di queste realtà si vive con particolare attenzione la dimensione del rapporto personale con il bambino e con la sua famiglia.

L'aspetto della cura e delle relazioni diventa in queste scuole il linguaggio privilegiato con cui poter offrire nei gesti, più che nelle parole, il messaggio cristiano anche a quelle famiglie che frequentano e che sono lontane dalla fede o professano altre religioni. Un messaggio quindi che non proviene "dall'alto", ma che si fa prossimo e vicino ad ogni situazione, aprendosi all'accoglienza e anche al confronto. Un messaggio che non si presenta come astratto, ma si mostra nella sua concretezza e che necessita prima di tutto della testimonianza personale.

Gli insegnanti sono chiamati ad accompagnare i bambini alla ricerca del senso delle cose e della varie situazioni che vivono e si è visto come l'annuncio ai più piccoli in molte occasioni sia diventato anche stimolo per i genitori a rimettersi in discussione e riscoprire alcuni contenuti di fede. L'annuncio evangelico può essere efficace se la persona lo percepisce non solo come un messaggio buono, ma un messaggio significativo e rivolto alla propria esperienza di vita.

Questa scheda è scritta da: Emanuela Imbriaco

Data dell'incontro:
Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 70

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: 1A CAT + 1B MM Polo Scolastico Codigoro

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Cosa potrebbe fare la Chiesa secondo te per poter camminare assieme ai giovani , dunque state loro vicino ed aiutarli a crescere?

Secondo noi la chiesa per stare più vicino i giovani ed aiutarli a crescere dovrebbe:

realizzare centri per ragazzi, centri ricreativi, fare viaggi, gite d esperienze riguardanti la chiesa

organizzare eventi, attività e giochi divertenti con scopi religiosi

trattare argomenti più vicino a noi e capirci di più

farsi conoscere attraverso i social

ampliare i corsi di catechismo e imparare la morale fin da bambini

dare il buon esempio

parlare di più con i ragazzi facendoli interagire, così da passare più tempo insieme

fare una messa a metà mattina

Installare uno schermo, mettere delle immagini, così la tensione aumenta e diventa più interessante per noi giovani

in ogni caso la chiesa non può fare tanto per avvicinarsi ai giovani, deve essere più un interessante personale. per questo la chiesa deve evitare le forzature e presentare in maniera più interessante la proposta

Questa scheda è scritta da: Camilla Mantovani

Data dell'incontro: 24/3/2023

Luogo dell'incontro: Aula - Polo Scolastico Codigoro

Come è andata?

Hanno partecipato con interesse relativo, ma dando il loro contributo sincero.

Le tue impressioni:

Penso sia evidente, da quanto emerso, che la loro esperienza di Chiesa è limitatissima e soprattutto che la proposta cristiana che hanno ricevuto non li ha coinvolti in nessun modo; in alcuni casi, addirittura, ha creato reazioni opposte o di rigetto.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 71

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: 3A CAT Polo Scolastico Codigoro

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Cosa potrebbe fare la Chiesa secondo te per poter camminare assieme ai giovani , dunque state loro vicino ed aiutarli a crescere?

Per stare vicino ai giovani la Chiesa dovrebbe proporre dei progetti pomeridiani e/o scolastici i quali porterebbero al gioco con alla fine una riflessione sul messaggio che si vuole esprimere.

Inoltre la Chiesa dovrebbe agire come supporto psicologico/emotivo e condividere le idee dei ragazzi e fare esempi vicini alla loro realtà.

Questa scheda è scritta da: Luca Gnudi

Data dell'incontro: 22/3/2023

Luogo dell'incontro: Aula scolastica Polo Scolastico Codigoro

Come è andata?

Poco interessati alla questione posta e anche al partecipare all'incontro sinodale.

Le tue impressioni:

Uguali sostanzialmente alle altre classi.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 72

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: 4A CAT Polo Scolastico Codigoro

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

cosa potrebbe fare la chiesa per poter camminare assieme ai giovani, dunque stare loro vicino e aiutarli a crescere?

La chiesa per coinvolgere i giovani potrebbe inserire più attività per la ACR o per i cani solari, attività che trasmettono che, far partecipare ad esse non è solo a scopo ricreativo ma c'è ben altro. Potrebbe magari essere più social ed evitare le così dette "prediche" ovvero dare una spiegazione religiosa per tutto. Potrebbe essere più al passo con i tempi e dare una modernizzazione al catechismo è una rivalutazione agli oratori. Rivoluzionare la proposta del cristianesimo ai bambini con un'attenta spiegazione della testimonianza, questa partecipazione deve essere affidata a persone capaci di far intendere la vera fede anche perché con l'obbligo non si aiuta sicuramente, soprattutto per i giovani, più sono obbligati a fare qualcosa più vanno contro ad essa, più la cosa è spontanea e volontaria più è apprezzata e capita. La chiesa può fare ben poco su coloro che non credono.

Questa scheda è scritta da: Claudia Curac

Data dell'incontro: 22/3/2023

Luogo dell'incontro: Aula scolastica Polo Scolastico Codigoro

Come è andata?

Hanno sostanzialmente partecipato con interesse. Abbiamo posto la domanda e ognuno ha risposto personalmente per iscritto; poi si è condivisa con gli altri.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 73

Quale cantiere?

Le strutture nella Chiesa

Gruppo: incontro con il consiglio Coldiretti zona Comacchio

Vicariato: S. Cassiano

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Incontro con il consiglio di coltivatori diretti della zona di Comacchio

1 Ci sentiamo ascoltati nella Chiesa? Ci sentiamo rappresentati dalla Chiesa con un linguaggio a noi comprensibile?

2. Siamo una Chiesa che partecipa attivamente alla vita della società civile, con gli uomini e donne di buona volontà? Quali strumenti e modalità di comunicazione ci possiamo dare per esserlo di più e meglio?

3. Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco: quanto riteniamo sia vera questa frase e come mai? Nel tuo lavoro che collaborazione ti aspetti dalla Chiesa per le persone del nostro territorio?

Sulla sollecitazione di queste domande, gli agricoltori hanno dapprima espresso le difficoltà legate ai cambiamenti che negli ultimi 20 anni modificato il loro lavoro e la società.

Prima i Coltivatori Diretti avevano come fondamento del loro statuto la Dottrina Sociale della Chiesa e la famiglia era legata alla propria terra, poi è stato introdotto un cambiamento nello statuto introducendo l'impresa al posto della famiglia coltivatrice diretta.

In questo modo chiunque abbia beni da investire compra la terra, ma solo per speculare; così non c'è più legame con la terra, la terra non viene più coltivata e custodita dall'agricoltore, ma è

oggetto di speculazione e sfruttamento. La famiglia è molto cambiata e si è perso quel legame con la Chiesa che prima teneva unita terra- famiglia-Chiesa.

Un altro problema è rappresentato dall'importanza che si dà all'ambiente; le regole imposte a "presunta" tutela dell'ambiente, anche se buone a livello di principio, non tengono spesso conto di tante problematiche locali in cui andrebbero calate, rendendo ancora più complicato il lavoro dell'agricoltore; cura dell'ambiente e agricoltura sembrano quasi essere in antitesi , senza tenere conto che l'agricoltore è il primo tutore dell'ambiente, e che comunque è necessario l'intervento dell'uomo affinché non si generino altri squilibri in natura.

In questo contesto si vorrebbe che la Chiesa continuasse ad essere un punto di riferimento capace di dare un messaggio chiaro e preciso. Si percepisce una Chiesa divisa , in una fase di cambiamento, in cui sembra non avere ancora trovato il modo per essere risposta alla "tempesta" dell'umano che è in corso.

Anche la mancanza di sacerdoti influisce in questo. Prima i sacerdoti garantivano una presenza capillare e avevano una conoscenza familiare dei loro parrocchiani, mentre adesso sono presenti solo al momento delle celebrazioni.

Si sente l'esigenza di una Chiesa che aiuti le persone a riflettere sul senso della vita, che dedichi del tempo ad ascoltare i giovani che hanno bisogno di risposte, che dia importanza ai valori della famiglia, che sia un punto di riferimento per tutte le famiglie, che sostenga le istanze degli agricoltori nelle misura in cui queste riguardano il bene comune, parlando di ambiente con maggiore cognizione di causa calando i principi di tutela e rispetto dell'ambiente nel contesto particolare territoriale.

Questa scheda è scritta da: Cecilia Cinti

Data dell'incontro: 22/3/2023

Luogo dell'incontro: canonica parrocchia Volania

Come è andata?

E' stato positivo che gli agricoltori abbiano accolto la nostra proposta di incontro..

Sono state proposte tre domande come sollecitazione e stimolo per la condivisione

Dopo un momento di iniziale imbarazzo , hanno cominciato a parlare , condividendo i molti problemi relativi al proprio lavoro e ai cambiamenti sociali in atto.

Non si è quindi seguito più di tanto il metodo sinodale o della conversazione spirituale, ma di un confronto che a volte era più attinente alle domande altre volte si allargava a problematiche varie (dalle nutrie all'immigrazione tanto per dire)

Le tue impressioni:

Mi è sembrato che agli agricoltori presenti abbia fatto piacere sentirsi ascoltati e ho scoperto quali e quanti problemi quotidiano devono affrontare nel loro lavoro, specie per rimanere coerenti con lo stile di agricoltura in cui credono. Mi sono resa conto di quanto poco conosco dei problemi

lavorativi delle persone e che credo che, in effetti, come Chiesa dovremmo essere più attenti e vicini anche ai alle varie categorie ed interessarci alle loro realtà, non solo per essere vicini alle persone in quanto tali o per valorizzarne le attività, ma soprattutto per illuminare la vita alla luce della Parola e perchè spesso i problemi dei lavoratori riguardano il bene comune, l'ambiente e la giustizia sociale.

E' ritornato frequentemente il tema/esigenza del sacerdote quale presenza costante e capillare, punto di riferimento per i giovani, le famiglie, la comunità. Ho percepito , quindi, il desiderio di un sacerdote più presente e di una comunità più attiva.

Sono uscita dall'incontro con la speranza che questa chiaccherata non sia solo un incontro fine a sè stesso , ma che , coinvolgendo il CuP, si possa pensare a qualche iniziativa per essere più presenti in questa parrocchia e per valorizzare la presenza dei coltivatori diretti e il valore della famiglia così forte ancora in tutti loro.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 74

Quale cantiere?

Chiesa e comunione

Gruppo: incontro con le ospiti di Casa della Serenità gestita da s. Vincenzo -Comacchio

Vicariato: S. Cassiano

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Sono state proposte come stimolo le seguenti domande:

1. Ti senti parte della Chiesa? Che fare perchè ciascuno si senta protagonista di un concreto cammino e cambiamento personale e comunitario?
2. Siamo una comunità aperta a tutti? Anche i più lontani o ai più bisognosi? quali azioni mettere in campo perchè le nostre comunità siano luoghi di accoglienza?

Le signore che hanno partecipato all'incontro sono persone anziane e si è faticato a mantenere uno stile di conversazione spirituale.

Rispetto alla prima domanda, le risposte sono molto diverse nel tempo e nello spazio; intendo dire che mentre alcune di loro si sentono accolte e partecipi di realtà come il santuario dei Cappuccini, altre si sentono più escluse dalle attenzioni, dalle decisioni e dall'organizzazione delle parrocchie più centrali. Questo in particolare dopo l'ultimo cambio di sacerdoti.

Ad un livello più alto, non si sono condivise le decisioni che hanno portato alla nuova organizzazione delle parrocchie; ad un livello più parrocchiale ci si sente meno ascoltati e meno coinvolti dai sacerdoti che sono subentrati.

Varie delle signore presenti dichiarano di credere, di avere mantenuto o ritrovato la fede ma, a causa di esperienze varie in tempi più o meno lontani, di non avere più molta fiducia o stima dei sacerdoti.

Rispetto alla seconda domanda, ritengono invece che le parrocchie siano attente ai bisogni dei poveri, intesi soprattutto come persone che si rivolgono in parrocchia per necessità materiali (cibo, bollette...). Non vengono prese in considerazione alle forme di fragilità.

Le signore manifestano anche il desiderio di contribuire loro stesse per aiutare persone bisognose e si rammaricano che la loro situazione economica non consente loro di poter aiutare come vorrebbero altre persone.

Questa scheda è scritta da: Cecilia Cinti

Data dell'incontro: 27/3/2023

Luogo dell'incontro: Casa della Serenità - Comacchio

Come è andata?

Le signore che hanno partecipato all'incontro sono persone anziane e si è faticato a mantenere uno stile di conversazione spirituale.

In alcuni momenti è emersa un po' di rabbia su decisioni che riguardano le parrocchie: fatti più o meno recenti per i quali non c'era molto spazio per ribattere; così come rispetto a commenti su fatti di cronaca che hanno riguardato l'Arcivescovo... in generale, cercando appunto di porli in ascolto senza voler rispondere o difendere niente e nessuno, ho lasciato parlare.

Le tue impressioni:

Mi stupisce sempre molto vedere quanto i cambiamenti nell'organizzazione delle parrocchie e l'avvicinarsi dei sacerdoti influiscano sulla fede delle persone e sull'immagine di Chiesa....

Così come veramente le persone siano attaccati ai sacerdoti e abbiano bisogno di sentirli vicini...

Ho riflettuto su quanta delicatezza servirebbe in certi processi.... quanta trasparenza servirebbe nelle decisioni... quanto cammino insieme sarebbe necessario affinché certi mutamenti, fisiologicamente necessari, non siano vissuti come motivo di scandalo, di allontanamento, di divisione...

Ho riflettuto anche sulle grosse responsabilità che hanno i sacerdoti...

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 75

Quale cantiere?

Chiesa e comunione

Gruppo: UP Borgovado

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

A.: realtà parrocchiale molto bella e accogliente. Assistiamo però ad un grande impoverimento sociale e culturale; la vita frenetica ci fa correre e manca spazio per la riflessione/crescita personale. Non è un problema specifico della chiesa: sarebbe necessario interagire anche con la politica per un supporto alle famiglie. La messa o il catechismo, in certe realtà, sono davvero poco invitanti: sarebbe necessario pensare approcci/linguaggi nuovi e soprattutto non si dovrebbe assolutamente forzare (soprattutto i bambini).

S.: sono stato catechista per tanti anni e penso che i bambini siano da premiare per il solo fatto che, dopo una settimana di impegni vari, la domenica si alzano per venire al catechismo.

B.: tutto dipende dalle modalità di comunicazione. Ho fatto diverse esperienze di comunità, ma quella francescana di Assisi mi ha particolarmente coinvolta. Ho diversi amici atei che considerano la chiesa "vecchia" ovvero non al passo con i tempi. Peraltro, le persone sono oggi più preparate, studiano storia e filosofia, quindi si pongono domande e cercano risposte soddisfacenti.

F.: ho incontrato, in passato, una realtà molto giudicante. Persone che si sentono su un piedistallo perché sono dentro la parrocchia da sempre. In questa parrocchia, invece, mi sono sentita accolta e soprattutto non giudicata.

D.: negli anni 80 c'era sicuramente più rigidità nella chiesa, ma c'erano anche forti punti di riferimento. Ho frequentato l'istituto Sant'Orsola qui a Ferrara: richiedeva molto sacrificio e fatica, ma ho imparato tanto. La società di oggi è troppo frenetica anche per i bambini. Il messaggio cristiano è poco incisivo e troppo dottrinale.

P.: il messaggio è rapportato ai diversi contesti, bisogna tener conto di tutte le età.

A.: mi sento accolta e aiutata. Trovo una grande ricchezza nei laici di questa comunità. Trovo anche molto utile la chat parrocchiale che è spesso di grande conforto.

B.: esperienza negativa con la mamma malata. Non trovava spesso persone disponibili a portarle l'eucarestia (e non solo durante la pandemia). Ho trovato invece una pronta risposta presso l'ospedale di Cona.

Questa scheda è scritta da: Mary Boselli

Data dell'incontro: 25/3/2023

Luogo dell'incontro: Santa Maria in Vado

Come è andata?

L'incontro è stato organizzato con i genitori dei bambini del catechismo della UP Borgovado.

I genitori erano 9 (+ 2 facilitatori) ed erano tutti molto contenti dell'opportunità; hanno condiviso volentieri il loro pensiero.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 76

Quale cantiere?

Chiesa e mistero

Gruppo: alunni scuole superiori di Codigoro

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Dialogo con i "Mondi": gli alunni delle scuole superiori di Codigoro (realizzato grazie agli insegnanti di religione).

Cosa potrebbe fare la Chiesa secondo te per poter camminare assieme ai giovani, dunque stare loro più vicino ed aiutarli a crescere? Cosa potrebbero fare i giovani di loro iniziativa?

Queste domande sono state rivolte agli alunni di II, III, IV e V superiore. Dalle risposte emergono alcuni punti condivisi ed altri più personali.

Accoglienza, ascolto, rispetto, adeguamento delle attività alla loro fascia di età, coinvolgimento, responsabilizzazione e scelta libera, sono le parole chiave.

Per quanto riguarda la prima domanda emerge:

l'esigenza di un aggiornamento delle modalità di trasmissione del messaggio per invogliare ad accogliere i contenuti.

per
dove

l'esigenza di incontri per condividere e confrontarsi che tengano in considerazione i reali problemi che affliggono i giovani; di momenti per stare assieme; di un aiuto crescere, sentendosi accolti, rispettati, non giudicati, non discriminati; di luoghi trovare e vivere la vera bellezza di Dio e dello stare assieme; di luoghi più credibili.

l'urgenza di punti di riferimento stabili e presenti sia sacerdoti che laici; di una Chiesa che non è fatta solo di mattoni ma è anche una comunità che sostiene e accompagna; desiderio di un coinvolgimento maggiore anche delle famiglie.

interesse
appena

La fatica del catechismo vissuto come imposizione e poco rispettoso poco che alcuni possono avere, creando un rifiuto che porta ad allontanarsi possibile.

l'esigenza di una preghiera più adeguata alla loro età che possa invogliare ad una crescita interiore.

Il desiderio di progetti che li coinvolgano più direttamente e che li responsabilizzino.

I giovani richiamano i giovani.

Per quanto riguarda la seconda domanda emergono alcune considerazioni:

collettiva
capire che
stessi.

i giovani dovrebbero provare ad uscire dalle loro abitudini e dalla modalità del gregge; stare meno dietro alle mode; una maggior collaborazione; certe cose sono sbagliate non solo per la chiesa ma anche per loro stessi.

Questa scheda è scritta da: Vicariato San Guido

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 77

Quale cantiere?

Chiesa e mistero

Gruppo: ammalati ospedale del delta

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Dialogo con i "Mondi": Gli ammalati dell'Ospedale del Delta

Realizzato da don Stefano Gigli, cappellano dell'Ospedale

- Spiegazione iniziale

Quello che segue è un tentativo di sintetizzare tre mesi di dialoghi fatti

all'Ospedale del Delta inerentemente a temi sinodali. Le persone con cui ho parlato erano degenti dell'ospedale. Le età erano le più varie ma con una predominanza di persone anziane, direi più della metà erano persone oltre i 65 anni. Solitamente se capivo che la persona aveva piacere di parlare provavo a farle le tre domande che avevamo concordato ossia: "come stai?", "come stai con Dio?", "come stai con la Chiesa?" oppure nei casi in cui la persona dimostrava una certa capacità di dialogo talvolta provavo a fare domande anche più complesse come: "che cosa dovrebbe fare la Chiesa secondo te per poter camminare insieme con tutte le persone anche con i non cristiani?"

- Sono emersi diversi temi ricorrenti e nelle righe che seguono provo a

riassumerli o con parole loro messe tra virgolette (ho scelto le frasi ricorrenti, quelle più significative) o con qualche considerazione mia riguardo a loro interventi.

- Da parte mia ho cercato di mantenere un atteggiamento di distacco

di accoglienza anche quando le persone dicevano cose poco sostenibili, in modo che nel colloquio potessero esprimersi più liberamente possibile.

1- Come stai?

In ospedale chiaramente questa domanda spesso ha come risposta qualcosa che riguarda la malattia più che essere un invito per la persona a guardarsi dentro, quindi non ho segnato particolari interventi in questa sessione tematica.

2- Come stai con Dio?

a) Il tema dell'indifferenza

- "non è un argomento che mi interessa"
- "Dio non fa parte della mia vita"
- "a quelle cose lì non ci credo"
- "non siamo più nel medioevo"

b) Il tema della sofferenza

- "Che cosa ho fatto di male per essere in questa situazione?" questo

è uno dei temi ricorrenti in ospedale ossia legare la sofferenza al peccato, io sono un bravo cristiano e quindi perché devo soffrire?

- "Come mai Dio permette così tanta sofferenza?" questo invece è un tema simile al precedente ma con una consapevolezza maggiore, non si lega più la sofferenza al peccato ma ci si chiede come mai esiste la sofferenza se esiste un Dio buono e onnipotente.
- "Se ci fosse Dio non starei così". Ossia la sofferenza porta a deteriorare il rapporto con Dio, sino ad abbandonare la fede.

c) Il tema della fede e della Parola di Dio

- molte persone non pregano, la maggior parte delle persone non ha mai letto i Vangeli e tanto meno il resto della Bibbia, soprattutto le persone più giovani.
- molte persone di quelle con cui ho parlato pregano come quando erano bambini con un veloce ricordo del Signore la sera prima di andare a letto.

3- Come stai con la Chiesa?

a) fuori tema

- alcune persone mi hanno detto che loro si trovano bene con la Chiesa e non c'è nulla da cambiare.

b) Il tema della formazione

- "spesso sono i sacerdoti ad allontanare le persone dalla Chiesa, non è possibile camminare insieme quando si vedono alcuni tipi di

comportamenti"

- "andrebbe ripensato l'impianto di formazione dei seminaristi: meno

teologia e più psicologia"

- "andrebbe fatta una maggior attenzione nella selezione dei futuri sacerdoti, perché è vero che la Chiesa ha bisogno di preti ma non basta la buona volontà della persona per garantire che farà bene come sacerdote"

c) Il tema del catechismo

- "è necessario coinvolgere i genitori in percorsi catechetici perché il

catechismo fatto un'ora a settimana ai bambini diventa una specie di

doposcuola senza spessore spirituale, allora se a casa i figli respirano

un'aria diversa ossia se vedono i genitori che anche loro fanno un percorso

anche il catechismo dei figli diventa più efficace"

d) Il tema del sacerdozio femminile

- molte persone (in percentuale rispetto alle persone con cui ho parlato), sia anziane che più giovani, vorrebbero una apertura da parte della Chiesa alla possibilità di ordinazioni femminili, sia nel ruolo diaconale che in quello sacerdotale

- "non vedo perché le donne non possono dire messa"

e) il tema dei sacerdoti che possono sposarsi:

- "come fanno i sacerdoti a capire cosa significa avere una famiglia? la Chiesa dovrebbe aprire al matrimonio per i sacerdoti"

- "la Chiesa dovrebbe permettere ai sacerdoti di sposarsi cosa ci sarebbe di male !?"

f) il tema del Papa:

- "non mi piace questo Papa perché sta con i potenti della terra, segue il mainstream "

- "questo Papa è un santo, per me da quando c'è lui seguo sempre la messa la domenica"

- "un Papa non può far sentire in colpa le persone che hanno deciso di non vaccinarsi dicendo che i bravi cristiani si devono vaccinare"

- "il Santo Padre è un vero pastore, aperto a tutti, capace di accogliere ogni tipo di persona, non so come possa fare a reggere tutto il peso della Chiesa"

g) il tema del formalismo e della rigidità:

- "troppo formalismo, troppa rigidità, sia nelle cerimonie sia con le persone, questo ci allontana dalla Chiesa"

- "la Chiesa è diventata troppo permissiva, troppo alla mano, per

accontentare tutti non sappiamo più chi siamo, prima la gente si avvicinava

perché lì trovava qualcosa che nel mondo non trovava, ora non ci si capisce più nulla".

Questa scheda è scritta da: Vicariato S. Guido

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 78

Quale cantiere?

Chiesa e mistero

Gruppo: Gruppo Parrocchiale misto (da giovani ad adulti)

Vicariato: Madonna delle Grazie

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

In occasione del ritiro di Quaresima, abbiamo ascoltato il Vangelo di Matteo (17,1-8) e il messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2023. Il cantiere scelto dal gruppo è stato Chiesa e Mistero.

Dall'ascolto, emerge quanto segue:

- Le liturgie vedono una grande partecipazione della comunità, che va dai bambini, alle famiglie e agli anziani. Emerge però la necessità di avvicinare prima e coinvolgere poi maggiormente le famiglie dei bambini/ragazzi che frequentano il catechismo. I genitori ci affidano i loro ragazzi perchè credono nel modello educativo proposto ma rimangono spesso osservatori esterni.
- Occorre un cambio di prospettiva e di direzione: dobbiamo smettere di pensare che siano gli altri a dover venire verso di noi, verso la parrocchia e cominciare a pensare ad una Chiesa in uscita, che si incammina verso l'altro da se.
- Può aiutare recuperare l'esempio di "Marta e Maria": entrambe offrono accoglienza al Signore di passaggio, ma lo fanno in modo diverso. "L'ascolto della parola del Signore e la contemplazione, e il servizio concreto al prossimo non sono due atteggiamenti contrapposti, ma, al contrario, sono due aspetti entrambi essenziali per la nostra vita cristiana. Aspetti che non vanno mai separati, ma vissuti in profonda unità e armonia".

L'esigenza è quella di:

- a) mettere la Parola al centro, perché lo Spirito, che è mistero, illumini cuore e mente e, attraverso il discernimento, faccia luce sui bisogni a cui poter dare risposta ma allo stesso tempo ci faccia comprendere le disponibilità all'impegno che possiamo dare;
- b) privilegiare "la verticalità", cioè mettere in cammino persone appartenenti a gruppi diversi, perché le diversità di carismi e di bisogni possano diventare dono da offrire e quindi far sorgere nuove opportunità o forme di carità;

c) conoscere meglio tutte le attività che la parrocchia promuove; questa conoscenza può essere utile a chi già frequenta la parrocchia come opportunità per fare scelte di impegno, ma anche a chi è "appena arrivato" in parrocchia e per l'intero quartiere per offrire spazi di partecipazione e accoglienza;

d) proporre momenti di attività di formazione e informazione e/o momenti di confronto su tematiche di interesse (anche al di fuori della dimensione spirituale) aperti a tutti, per recuperare la dimensione del "camminare insieme".

Al termine dell'ascolto, abbiamo cercato 3 parole chiave, che potessero riassumere lo spirito dell'incontro stesso:

ASCOLTARE: la Parola al centro

ALZARSI: uscire verso l'altro per conoscere

NON TEMERE: lo Spirito illumina, orienta e sostiene

Questa scheda è scritta da: Serena Parma

Data dell'incontro: 19/3/2023

Luogo dell'incontro: Chiesa Parrocchiale di San Giacomo

Come è andata?

L'incontro è partito dalle letture proposte; si è utilizzata la scheda del primo cantiere e le domande guida per stimolare il racconto e l'ascolto.

Le tue impressioni:

L'incontro è stato molto fecondo, tutti hanno sentito il desiderio di raccontare la propria esperienza di vita in parrocchia, evidenziando sia le ricchezze presenti, ma anche ciò di cui si sente la mancanza.

L'impressione è quella di una comunità che desidera vivere con gioia la parole del Signore ed essere contagiosa nella gioia.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 79

Quale cantiere?

Le strutture nella Chiesa

Gruppo: UP Madonna del Monte Carmelo - Comitato Fiera Parrocchia di Quartesana

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Diocesi di Ferrara- Comacchio

Unità Pastorale Madonna del Monte Carmelo

Comitato Fiera Parrocchia di Quartesana

Alcune domande per l'ascolto sinodale delle voci di tutti

Abbiamo chiesto ai rappresentanti dei Comitati Fiera delle Parrocchie dell'UP la disponibilità di rispondere alle seguenti domande. Ecco l'elaborato delle risposte pervenute da 3 membri del Comitato della Parrocchia di Quartesana.

1) Qual è la mia/nostra esperienza di Chiesa? Che cosa può spingere (o mi/ci ha spinto) a prendere le distanze da questa appartenenza?

Si prendono le distanze quando non si trova ascolto, comprensione, vicinanza. Sempre di più nella Chiesa è il laico che deve dare/fare: solo colui che ha già una sua storia di fede e frequentazione va avanti donando quello che ha e cercando di approfondire la propria esperienza di fede che già è forte. I sacerdoti devono avere il tempo per andare a cercare le persone, devono cercare di conoscerle, capirle aiutarle. Questo è ormai quasi impossibile perché i sacerdoti sono troppo pochi e le chiese sono chiuse per la maggior parte del tempo. Non può bastare tenere aperta la chiesa solo per la messa.

Dei pochi sacerdoti che ci sono, troppi sono chiusi nelle loro stanze per studio o altro, ma senza

contatti con la gente : devono uscire a conoscere la gente.

La distanza dalla Chiesa dipende in certi casi dall'incoerenza nei comportamenti di chi ritiene di

essere Chiesa, da atteggiamenti di esclusione verso chi si avvicina.

Ad attirare verso i valori cristiani possono essere attività quali il volontariato. A volte la spiritualità può nascere in seconda istanza, con l'aiuto della giusta guida...

2) Ci sentiamo ascoltati nella Chiesa? Come, su cosa e da chi vorrei essere ascoltato nella Chiesa?

Ci si sente ascoltati solo se si è già capaci di ascoltare/leggere/comprendere la Parola di Dio. C'è però il desiderio di essere ascoltati dai sacerdoti, su tutto ciò che venga da raccontare, siano problemi personali o dubbi di fede o altro. La disponibilità all'ascolto dovrebbe iniziare nelle parrocchie per proseguire poi ai livelli più alti della Chiesa, vescovi, eccetera. Raramente incontri invece qualcuno che abbia tempo e voglia di ascoltare. Tutti troppo indaffarati ad affrontare tutti gli impegni quotidiani. Troppe cose da fare e troppo poco il tempo per dedicare all'ascolto. Vengono in mente Marta e Maria.

3) Pensiamo che la Parola di Dio abbia da dire qualcosa alla nostra vita? Che significato ha per noi la celebrazione dell'Eucaristia?

E' chiaro che la parola di Gesù è per molti il carburante per andare avanti e dare un senso alla propria esistenza. L'Eucarestia è il momento che serve a vivere il dono che Gesù ha fatto a ciascuno di noi. E' un momento di intimità con Cristo. E questo è una grande consolazione. L'Eucaristia è una forza fresca dentro di noi, un'energia vitale che ci aiuta nei momenti di difficoltà, ma anche un punto di riferimento che ci fa vivere con maggiore consapevolezza i momenti di gioia.....

4) Quale riteniamo che sia la missione specifica della Chiesa? Riteniamo che la Chiesa debba adoperarsi per la costruzione di un mondo più giusto?

La Chiesa deve solo testimoniare il meraviglioso messaggio d'amore che ha lasciato Gesù, ed il potere della misericordia di Dio. Chi vive il Vangelo, però, intrinsecamente si adopera per la costruzione di un mondo più giusto. Quindi certamente questo è un dovere della Chiesa, eliminando per prima cosa le ingiustizie al proprio interno per dare un esempio forte e credibile. Ma occorre fare molta attenzione a quale significato si attribuisce al termine "mondo più giusto"

5) Pensiamo che la Chiesa possa prendere decisioni insieme ad altri (mondo della politica, dell'economia, della cultura e dell'arte, della società civile, dei poveri e dei più fragili)? Come si può pensare insieme il bene comune, credenti e non credenti?

La Chiesa deve comportarsi ed agire per fare in modo che il comandamento di Cristo: "amatevi gli uni con gli altri come io vi ho amato" sia il suo faro, la sua luce. Non è necessario unirsi ai politici, per fare ciò, non è il potere o la condivisione del potere che deve interessare alla Chiesa e neppure entrare nelle questioni che regolano la società civile. Uno Stato deve essere laico, su questo non esiste nessun dubbio. La Chiesa e con Chiesa deve intendersi il popolo di Cristo, deve con il proprio esempio indicare la via. E' la vita di ogni cristiano che deve essere esempio pur con tutte le difficoltà, le cadute e le risalite. L'adesione a Cristo deve essere un atto di fede e non un obbligo civile. Per essere chiari, uno Stato laico e democratico deve prevedere il divorzio e anche l'aborto, sono io cristiano che liberamente scelgo di impegnarmi in un'altra via e, con le mie scelte di umiltà e coerenza, essere di esempio.

Il bene comune si può pensare e tentare di fare insieme a tutti gli altri che credono diversamente da noi, soltanto se si ha nel cuore un unico sentimento: l'amore verso il prossimo. Si può pensare al bene comune credenti e non credenti solo se si smette di dire "i non credenti": siamo uomini tutti, basta con le divisioni di ogni genere.

6) Come viene esercitata l'autorità nella Chiesa? Come si promuove l'assunzione della responsabilità anche da parte dei fedeli?

Non so. Credo che la gerarchia della Chiesa sia troppo pomposa, con poca umiltà. Credo sia necessario aprire il sacerdozio alle donne.

L'assunzione di responsabilità si promuove solo con l'esempio, cioè facendo della propria vita la dimostrazione di che cosa significa assumersi delle responsabilità. A volte può significare demandare ad altri, ma non per togliersi un peso, bensì per dividerlo, per portarlo insieme e ciò è difficile. Richiede tempo e fiducia l'uno nell'altro. Molto spesso si fa prima a fare da sé. Quando il sacerdote per primo è capace di dare questo esempio, diventa una via percorribile anche dai fedeli.

7) Per "camminare insieme", come si può migliorare l'ascolto reciproco, il dialogo e la partecipazione alle decisioni?

Intanto bisogna assolutamente volerlo. E' difficile credere che sia veramente ciò che la Chiesa intesa come vertice vuole. Per camminare insieme è necessario tempo per conoscersi, avere voglia di fare cose insieme, di trascorrere tempo insieme, di creare fiducia gli uni negli altri. E' un processo lungo. Ora è chiaro che i laici cioè noi persone comuni dobbiamo essere disposti a metterci del nostro, ma oggi è necessario un impegno maggiore della CHIESA intera come vertici. Oggi la gente non sente l'esigenza di Dio, non sa chi è Gesù, ha altro per la testa, e anche se è disperata, smarrita, non sente nella propria vita la necessità di avvicinarsi e scoprire la propria spiritualità, al massimo pensa di aver bisogno di automobili più grandi, di un fisico più prestante, di unghie più lunghe, ecc.ecc.

Allora è la Chiesa che deve uscire a cercare la gente, Gesù è andato a cercare i suoi discepoli, mica Giacomo e Giovanni e Pietro e tutti gli altri lo hanno cercato, è stato lui a chiamarli. La Chiesa deve fare lo stesso deve andare a cercare la gente.

La Chiesa deve andare a cercare le persone che hanno bisogno, deve accoglierle, deve ascoltarle, deve essere presente.

Molte parrocchie ormai sono chiuse o sono diventate presidi, con l'effetto che i pochi parroci rimasti corrono tutto il giorno per fare l'indispensabile. Ma questo non è abbastanza, si forse solo per la sopravvivenza. Ora se quello che la Chiesa vuole è sopravvivere va bene così, diversamente, se vuole essere protagonista degli anni futuri e della realizzazione di un mondo più giusto deve dare molto di più. Per arrivare a questa meta è inutile cambiare tre parole al Padre nostro o aggiungere ai fratelli, le sorelle durante la Messa.

Abbiamo bisogno di parroci nelle parrocchie, che abbiano energia, voglia di fare, di andare dalla gente, di cercare la gente, di far sapere al mondo che la Chiesa c'è, esiste ed è pronta ad ascoltare, a farsi carico delle sofferenze degli altri. Solo così le persone avranno voglia di tornare a parlare di Cristo, torneranno ad essere curiosi di Cristo.

Se gli uomini INTESI COME GENERE MASCHILE non sono sufficienti occorre cercare nell'altra META' DELL' UNIVERSO CIOE' LE DONNE. ALLORA "FRATELLI E SORELLE" POTRA' AVERE UN FUTURO.

Questa scheda è scritta da: CHIARELLI MARIA GRAZIA

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Questa scheda si aggiunge a quella, già inviata, dei Comitati Fiera delle altre Parrocchie della UP Madonna del Monte Carmelo.

Le tue impressioni:

Le persone disponibili a rispondere alle domande sono state quelle che maggiormente partecipano anche ai momenti liturgici delle parrocchie dell'UP.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 80

Quale cantiere?

Le strutture nella Chiesa

Gruppo: schede delle urne poste nelle chiese del Duomo e del S. Rosario Comacchio

Vicariato: S. Cassiano

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

1. Si ritiene necessario un oratorio per aggregare ragazzi e ragazze, che consenta di continuare l'esperienza post-Cresima, ma aperto anche ai non praticanti, un'oratorio in uscita con sacerdoti per andare a parlare ai tanti ragazzi battezzati che si sono persi. Sarebbe utile cercare uno spazio alternativo in attesa che si concretizzi il progetto sul PIO XII.

In un'altra risposta si auspica che i consigli pastorali siano più rappresentativi delle varie realtà parrocchiali e che si instauri una dinamica di ascolto attento da parte dei sacerdoti.

2. Per sostenere il cammino delle Unità Pastorali serve maggiore apertura mentale, prestando più attenzione ai segni dei tempi; serve uscire dalle mura parrocchiali e ripensare le attività parrocchiali per renderle maggiormente inclusive e meno individualistiche.

3. La Chiesa viene vista assolutamente lontana dalla vita della gente, non sembra fare nulla per recuperare la maggior parte del "gregge" ormai cristianizzato. Ha perso la sua identità e, nelle sedi civili e politiche, non parla più di giustizia, di fratellanza, di accoglienza e degli altri valori di cui dovrebbe essere portatrice. Occorre che nelle sedi civili e politiche, la Chiesa e i cristiani abbiano le idee chiare e le testimonino nella società.

Questa scheda è scritta da: Cecilia Cinti

Data dell'incontro: 7/4/2023

Luogo dell'incontro: urne

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 81

Quale cantiere?

Chiesa e comunione

Gruppo: schede delle urne poste nelle chiese del Duomo e del S. Rosario Comacchio

Vicariato: S. Cassiano

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

1. I sacerdoti e i laici che compongono la Chiesa devono prendere coscienza di avere ruoli differenti ma complementari ed indispensabili e porsi in ascolto reciproco.

Spesso si crea una relazione profonda e sincera svolgendo insieme attività e servizi.

I sacerdoti dovrebbero essere più presenti nelle parrocchie e uscire dalle sacrestie.

2 La Chiesa viene vista lontano dai poveri, dagli emarginati, dai diversi. Occorrerebbe essere meno formalisti, non accontentarsi del "piccolo resto" ma essere più "chiesa in uscita" soprattutto verso i giovani e le persone che si sono allontanate da Cristo. Servirebbe una carità che non si fermi all'assistenzialismo, di cui la povertà si alimenta, e una vicinanza agli ammalati (Ad esempio nel giorno di san Camillo stringersi intorno agli ammalati nella Cappellina dell'ospedale)

3. Si vive la fede in modo individuale ma si sente la mancanza di una fede vissuta in modo comunitario, i non in compartimenti stagni non comunicanti tra loro, ma il Sinodo dà l'impressione di una Chiesa che vuole ascoltare e ascoltarsi e c'è la speranza che questo segno universale possa coinvolgere a livello locale.

Questa scheda è scritta da: Cecilia Cinti

Data dell'incontro: 7/4/2023

Luogo dell'incontro: urne

Come è andata?

Il gruppo è poco rappresentativo (3 schede)

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 82

Quale cantiere?

I ministeri nella Chiesa

Gruppo: schede delle urne poste nelle chiese del Duomo e del S. Rosario Comacchio

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

1/a. Nella mia comunità il Covid e divergenze caratteriali e di impostazione hanno causato ferite non ancora del tutto sanate. Occorre superare pregiudizi e convinzioni personali.

1/b Per le persone di una certa età (suppongo adulti) non ci sono momenti in cui relazionarci sulla fede comune. Ci si trova trova soprattutto per la manutenzione.

2/a. La formazione mira a trasmettere una verità unica ed universale ad una platea di fedeli profondamente diversi l'uno dall'altro, La creatività e l'osare nuovi metodi di formazione devono essere la bussola da seguire per raggiungere quanto più possiamo.

2/b. Non si è sempre fatto così. Ora le canoniche sono vuote e anonime; elargiscono solo un servizio pubblico come un ufficio comunale; mancano gli incontri per gli adulti.

3/a Vanno riscoperti momenti di condivisione e convivialità comunitari ed occorre superare l'esclusività di pratiche formative "per pochi" e cercare metodi di crescita delle comunità potabili a più persone.

Questa scheda è scritta da: Cecilia Cinti

Data dell'incontro: 7/4/2023

Luogo dell'incontro: urne

Come è andata?

numero poco rappresentativo; difficile fare sintesi tra due schede così differenti: ho semplicemente riportato le risposte

Le tue impressioni:

sono rimasta un po' sorpresa quando si dice che non ci sono momenti formativi per adulti. Due gruppi famiglie , un gruppo adulti, gli incontri mensili proposti da AC, incontri sul Vangelo nei momenti forti... che cosa si desidera di più?

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 83

Quale cantiere?

Chiesa e missione

Gruppo: schede delle urne poste nelle chiese del Duomo e del S. Rosario Comacchio

Vicariato: S. Cassiano

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

1. L'incontro con il Risorto è avvenuto in modo molto diverso: chi fin dall'infanzia vivendo insieme agli altri le esperienze della catechesi, durante il militare grazie ad un gruppo parrocchiale che seguiva il Concilio Vaticano II o in modo più personale soprattutto grazie ad una testimonianza.

2 Possiamo rendere efficace l'annuncio del Vangelo con la nostra presenza ed i nostri gesti nella vita quotidiana; uscendo e impastando le mani nei bisogni reali della gente, con un linguaggio attento alle vicende reali della società della nostra città; attraverso l'incontro con l'altro nelle sue miserie e nelle sue ricchezze durante la benedizione delle famiglie.

3. C'è chi vive l'ascolto nell'esperienza del volontariato sociale e chi, in modo più personale, cerca di mettersi " nelle scarpe degli altri " per comprendere esigenze differenti che a volte possono sembrare strane.

Questa scheda è scritta da: Cecilia Cinti

Data dell'incontro: 7/4/2023

Luogo dell'incontro: urne

Come è andata?

Anche in questo caso non è stata possibile una vera e propria sintesi per il numero poco rappresentativo di risposte

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 84

Quale cantiere?

Chiesa e mistero

Gruppo: schede delle urne poste nelle chiese del Duomo e del S. Rosario - contributo personale Comacchio

Vicariato: S. Cassiano

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

1. in parrocchia riusciamo a coinvolgere solo i soliti ignoti ma non tutto il gregge dei battezzati che pascola lontano e non conosce Gesù Cristo. Diventando Chiesa in uscita i sacerdoti devono chiudere i portoni (???) e camminare come missionari tra ponti e canali.
2. Personalmente vivo in modo solitario, con la preghiera e una briciola di volontariato in parrocchia e da lontano attraverso l'appartenenza ad alcune associazioni dove ci si contatta.
3. due momenti che potrebbero aiutare soprattutto i catechisti: fare catechesi nelle case dei bambini almeno nei due anni dei sacramenti; portare la S. Messa nei quartieri in maniera semplice

Questa scheda è scritta da: Cecilia Cinti

Data dell'incontro: 7/4/2023

Luogo dell'incontro: urne

Come è andata?

Le tue impressioni:

Secondo me non è stato molto colto il tema della scheda

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 85

Quale cantiere?

Le strutture nella Chiesa

Gruppo: Azione Cattolica (componenti vicariali e diocesane)

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Sintesi dell'incontro vicariale S. Guido Abate promosso da AC sul contributo dei laici alla vita di fede nel vicariato.

Prendendo le mosse da alcuni passi dello statuto dell'AC, i presenti hanno proposto le proprie esperienze e aspettative per la vita di fede nelle parrocchie, nel vicariato e nella diocesi. Lo stile sinodale del dialogo ha offerto spunti sul tema delle "strutture nella Chiesa".

Le chiese locali del vicariato, e più estesamente dell'antica diocesi di Comacchio, mostrano una difficoltà ad uscire dai propri confini per partecipare a iniziative diocesane, sia in generale sia relativamente alle proposte dell'AC. Tuttavia, anche le iniziative locali parrocchiali e interparrocchiali, per esempio quelle offerte ai ragazzi e giovani, faticano ad avere continuità nel tempo. Le associazioni locali di AC, laddove presenti, cercano di creare un tessuto solido di relazioni che va oltre i confini delle parrocchie, ma emergono le difficoltà di relazione con i sacerdoti. Infatti, l'AC è gestita dai laici ma l'efficacia delle iniziative proposte dipende in modo fondamentale dal supporto dei parroci. La difficoltà emerse durante la discussione trovano contesto nelle variazioni della "struttura della Chiesa" nel vicariato come sono avvenute negli ultimi anni e che sono parte di un più ampio concetto di riorganizzazione della Diocesi ancora in atto. L'introduzione delle unità pastorali, in luogo delle singole parrocchie autonome, ha introdotto i fedeli e i sacerdoti a un nuovo sistema di organizzazione della vita della Chiesa. Complice il periodo della pandemia, si è percepito dal punto di vista dei laici un affievolimento dei rapporti sia tra laici stessi, sia con i sacerdoti del vicariato, essendo venuti meno gli incontri che un tempo venivano proposti con frequenza a livello vicariale, per esempio nei tempi forti. In un certo senso, il vicariato di S. Guido, storicamente legato a quello di S. Cassiano che aveva centralità nell'antica diocesi, avverte una mancanza di identità di zona.

In questo quadro, emergono tuttavia aspetti positivi e da valorizzare.

Uno è il rinnovo della componente dei sacerdoti a servizio delle comunità, che sembra avviarsi verso una fase stabile e quindi maggiormente capace di pianificare attività condivise nel vicariato.

Un altro è la presenza di laici dell'AC, che offrono una prospettiva matura di condivisione oltre il confine delle singole parrocchie e propongono uno stile di vita laicale in cui il prendersi cura dell'altro è il primo segno per promuovere e vivere momenti di diocesanità.

Un terzo aspetto è la prospettiva di maturare un nuovo senso della partecipazione alla vita della Chiesa nel tempo attuale, in cui il "numero" di quanti partecipano o il timore del non essere in grado di "autoconservare" i gruppi locali non siano la preoccupazione principale, ma lo diventino il senso di appartenenza a un gruppo diocesano tramite relazioni personali durature. In tal senso, il ruolo dell'AC è di dimostrarsi aperta verso tutti, testimoniando la ricchezza di vita nella Chiesa. Una dimensione della testimonianza è anche quella di accettare che l'avvicinarsi alla Chiesa da parte delle persone non avviene secondo i tempi degli uomini, ma con quelli di Cristo.

Questa scheda è scritta da: Lorenzo Ferroni

Data dell'incontro: 5/2/2023

Luogo dell'incontro: Codigoro, parrocchia di S. Martino

Come è andata?

L'incontro è stato proposto da AC diocesana per approfondire la vita di fede nel Vicariato di S. Guido e il contributo di AC. Il tema proposto era "Come AC a servizio di una Chiesa sinodale".

Hanno partecipato membri della presidenza diocesana, i referenti vicariali, parrochiani di Codigoro e Lagosanto, l'assistente diocesano don Michele Zecchin, il vicario foraneo don Marco Polmonari. I presenti hanno portato testimonianze personali e/o si sono fatti portavoce di gruppi.

Le tue impressioni:

Una bella esperienza di condivisione, impostata su un dialogo franco, capace di riconoscere i limiti della vita della chiesa locale, ma anche il seme di bene che è presente nelle nostre comunità.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 86

Quale cantiere?

Chiesa e mistero

Gruppo: domande proposte alla comunità con google moduli o questionario cartaceo

Vicariato: S. Cassiano

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

1. Come stiamo vivendo il cammino delle unità pastorali? Come possono tutti gli operatori pastorali, preti e laici, sostenere il cammino delle Unità Pastorali e superare le difficoltà che inevitabilmente comportano?

Si ritiene che ci sia ancora molto da lavorare in tema di unità pastorale perché i campanilismi nei piccoli paesi sono duri da sradicare e ci sono difficoltà di comunicazione tra le parrocchie. Forse si potrebbe cominciare estendendo geograficamente piccole iniziative comuni, non solo religiose (vie crucis cittadine, rosari itineranti, gara presepi) anche più ricreative e di socialità (gite, pranzi, tornei), che possono essere un primo modo per conoscersi e sciogliere il ghiaccio, più attività trasversali fin dai bambini del catechismo. Anche l'esempio dei sacerdoti, se fossero più in armonia tra loro e se cercassero di più "il proprio gregge" con il dialogo e l'ascolto, potrebbe aiutare.

2. Quali segni e linguaggi possono rendere "efficace" l'annuncio del vangelo, favorendo l'incontro, la testimonianza e l'inculturazione?

Servirebbero una comunicazione più semplice, che porti il parrocchiano ad abbattere qualsiasi barriera, linguaggi e media più attuali, come già si sta facendo con i social e i whatApp, ed occasioni di formazione su tematiche trasversali come quelle rivolte alle famiglie della scuola per genitori o alle coppie.

Un "segno" per l'annuncio del Vangelo potrebbe essere adoperarsi per accogliere le diversità dei gruppi, senza giudicare il comportamento altrui.

3. In parrocchia o nell'Unità pastorale, viviamo la partecipazione di tutti i fedeli alla liturgia, coinvolgendo bambini, ragazzi e famiglie? Come migliorare?

Purtroppo , dopo il Covid, non c'è più tanta partecipazione; si potrebbe migliorare facendo più attività che coinvolgano prima i genitori o utilizzando un linguaggio più semplice, coinvolgendo con alcuni esempi nell'omelia.

In certi celebrazioni c'è forse troppa attenzione alla ritualità ma questa, se proprio si desidera sottolinearla, andrebbe spiegata in termini semplici perché non sia subito come una pratica a sé ... Oppure sostituita con gesti semplici che i fedeli possono fare per coinvolgerli.

4. Siamo una comunità aperta ai lontani e a tutti i poveri? Quali azioni concrete mettere in campo perché le nostre Comunità siano luoghi di accoglienza?

C'è probabilmente attenzione ma in termini più economici di raccolta fondi; forse si potrebbero creare iniziative di coinvolgimento come pranzi solidali in cui le persone si possono sentire accolte.

Altri suggeriscono più coinvolgimento ed interazione tra sacerdoti e animatori.

5. Qual è la mia esperienza di formazione e cura della mia vocazione battesimale? Come ripensare insieme il servizio della formazione, per evitare la tentazione del 'si è sempre fatto così'?

C'è chi ha ricevuto la fede attraverso la famiglia, chi frequentando un gruppo di catechesi settimanale e cercando di mettere in pratica quanto viene trattato. Forse si potrebbe ripensare il servizio di formazione con proposte rivolte all'età adulta ma trasversali, non per età.

6. Quali piccole pratiche pastorali possiamo rinnovare per vivere meglio la molteplicità dei ministeri e dei servizi?

Maggiore prossimità e vicinanza dei sacerdoti ai fedeli

omelie mirate, brevi e chiare

più momenti concreti di formazione

restare sempre in ascolto e, se c'è bisogno, fare sentire la propria voce (???)

Questa scheda è scritta da: Cecilia Cinti

Data dell'incontro: 26/3/2023

Luogo dell'incontro: ///

Come è andata?

rispetto alla divulgazione del link (proposte poi anche in versione cartacea) c'è stata pochissima risposta

Le tue impressioni:

Noto, in generale, attenzione, partecipazione, coinvolgimento nel Sinodo nelle comunità parrocchiali

Rispetto alle risposte scritte, ho avuto l'impressione che a volte non fosse stata capita la domanda, o forse non son riuscita a capire io le risposte, ma i questa modalità ovviamente non c'era possibilità di spiegarsi meglio.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 87

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: incontro con il Consiglio Comunale di Comacchio

Vicariato: S. Cassiano

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Insieme ai rappresentanti delle UP sono intervenuti il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale, Consiglieri (di entrambi gli schieramenti), l'Assessore con delega, tra l'altro, al welfare e servizi alla persona, pari opportunità, associazionismo, volontariato.

Alle domande gli Amministratori hanno risposto in base al ruolo istituzionale e alla propria sensibilità:

- 1 Siamo una comunità aperta ai lontani e a tutti i poveri? Quali azioni concrete mettere in campo perché le nostre Comunità siano luoghi di accoglienza?
2. Siamo una Chiesa che partecipa attivamente alla vita della società civile, con gli uomini e donne di buona volontà? Quali strumenti e modalità di comunicazione ci possiamo dare per esserlo di più e meglio?
3. Nella Chiesa e nelle società siamo sulla stessa strada fianco a fianco: quanto riteniamo sia vera questa frase e come mai? Nel tuo ruolo di amministratore pubblico, che collaborazione ti aspetti dalla Chiesa per le persone del nostro territorio?

Gli interventi si sono concentrati particolarmente su poveri e giovani:

- Si registrano povertà materiali e di tipo più esistenziale. Le povertà accertate sono meno di quelle effettive, perché alcuni si vergognano a chiedere. Il Comune cerca soluzioni collaborando con la Chiesa e altre realtà. Forte è il problema della casa e del lavoro, a cui si accompagna spesso una povertà culturale: è necessario guidare le persone alla soluzione dei problemi e qui servirebbero più figure di accompagnamento.

- L'Amministrazione sa di poter contare sulla Chiesa, in particolare le Associazioni e gli organismi della carità, per la distribuzione dei pacchi alimentari o il servizio della Caritas. E' importante condividere strumenti comuni (es. ISEE) per un servizio rispettoso di tutti.

- La Chiesa è definita essenziale per coniugare cura dei bisogni materiali e di quelli spirituali per la dimensione comunitaria che rappresenta.

- Vanno cercate soluzioni a partire da un'analisi puntuale della realtà (peculiarità storiche, economiche e sociali). Sul territorio si rilevano lavoratori senza reddito adeguato, occupati ma poveri. Vanno riconosciute le risorse del territorio, da rilanciare mettendole a frutto. La Chiesa in questo contesto viene percepita come attenta ai bisogni di chi al momento fatica ad inserirsi nel tessuto produttivo.

- C'è consapevolezza di condividere la stessa missione con i sacerdoti e i laici sul territorio, di migliorare la vita della gente, creando un vantaggio alla collettività, mettendosi a servizio, partendo dal riconoscimento dei propri doni personali e dal desiderio di farne dono.

Circa la presenza della Chiesa nella società civile, sono state espresse sottolineature e richieste per migliorarne la presenza, specie rispetto al mondo giovanile e ai luoghi di socializzazione:

- i bisogni di bambini e ragazzi (in particolare delle scuole medie e primi anni delle superiori) sono povertà a cui è indispensabile rispondere. Il ruolo della Chiesa è fondamentale sia per le iniziative avviate, sia per la cura degli ambienti in cui vivere l'accoglienza ordinaria;

- il cambio frequente di guida pastorale crea qualche difficoltà: alla comunità ecclesiale e civile, chiamata ogni volta a riorganizzarsi; al prete stesso, per conoscere le situazioni, creare relazioni...

- si suggerisce di rilanciare alcuni ambienti (l'oratorio Pio XII a Comacchio, il campetto dietro la Chiesa a Porto Garibaldi), in cui favorire la presenza anche di adulti e anziani, per sostenere il senso di comunità e ricomporre lo scollamento generazionale. Al riguardo viene anticipata la notizia della prossima ristrutturazione dell'oratorio di Comacchio, lo spazio aperto più grande della città;

- si apprezza lo stile di alcuni nuovi sacerdoti, che si avvicina alle esigenze della gente, ai nuovi modelli di vita, piuttosto che pretendere che questa si adegui alle esigenze della Chiesa: questo risponde ai tanti cambiamenti che la società registra e in cui le famiglie in particolare faticano ad organizzare i bisogni di tutti i componenti (la conciliazione vita-lavoro degli adulti, scuola ed extra-scuola dei ragazzi);

- si considera l'azione ecclesiale come del singolo prete e meno quella della comunità cristiana nel suo insieme;

- si sollecita un aggiornamento sulla comunicazione (v. uso dei social);

- si suggerisce anche che si lavori in maggiore sinergia con le scuole, proponendo iniziative di aggregazione (es: attività all'aria aperta) che facciano percepire unità, coinvolgimento. L'informazione su opportunità da cogliere dovrebbe circolare il più possibile;

- la Chiesa è sentita presente come luogo sacro, spirituale, di ascolto e di silenzio, in cui si può riflettere, ma in cui anche si sente accolti, a casa. Alcune parrocchie sono più orientate a questo stile, altre meno. Dovrebbe essere maggiormente luogo di accoglienza ed inclusione per le persone con disabilità, rendendo maggiormente accessibili le proprie strutture;

- è un luogo dal quale a volte le persone si sono allontanate per vari motivi, ma in cui si sente di poter tornare. Per i giovani questa apertura è fondamentale per essere punto di riferimento ed è la richiesta di aiuto maggiormente ribadita dai presenti, per cui si chiede di fare di più.

- Il ruolo congiunto dell'Amministrazione e della Chiesa è molto importante per educare al senso profondo della vita. Spesso quello che manca ai giovani è proprio questo orizzonte, il significato e il senso del vivere.

Dagli interventi è emerso un bisogno di attenzione al lavoro svolto da entrambe le parti e riconoscimento e sostegno sugli obiettivi comuni. C'è consapevolezza che i bisogni rilevati interpellino tutti. Apprezzata la disponibilità delle UP a collaborare con i servizi già in essere e anche ai tavoli di lavoro dell'Amministrazione.

Alcuni Amministratori hanno rilevato di non conoscere a fondo l'esperienza della comunità parrocchiali (non sapevano bene cosa fosse l'Unità Pastorale o un Consiglio pastorali), ma hanno anche invitato le parrocchie a conoscere meglio le attività del Comune. Tante volte ci si lamenta del fatto che non ci sia nulla o non ci si interessi dei problemi perché non si conoscono le realtà che già vi lavorano. Anche sui temi ambientali ed energetici si potrebbe lavorare insieme.

Incontrarsi ha creato un'occasione molto proficua che si desidera possa ripresentarsi nei prossimi incontri del percorso sinodale. La collaborazione già esistente sui temi affrontati si ritiene possa essere ampliata grazie a richiami reciproci per definire insieme come meglio lavorare per gli stessi obiettivi.

Questa scheda è scritta da: Cecilia Cinti

Data dell'incontro: 24/3/2023

Luogo dell'incontro: Sala Consigliare comune di Comacchio

Come è andata?

Le tue impressioni:

Non c'erano molti membri del Consiglio Comunale e nemmeno dei Consigli pastorali delle due UP presenti nel comune, ma si è instaurato un buon clima e sono emersi contenuti importanti.

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 88

Quale cantiere?

Le strutture nella Chiesa

Gruppo: schede delle urne poste nelle chiese del Duomo e del S. Rosario Comacchio

Vicariato: S. Cassiano

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

1. Ti senti parte della Chiesa? Che fare perchè ciascuno si senta protagonista di un concreto cammino di crescita e cambiamento personale e comunitario?

Mi sento parte della Chiesa per quanto mi hanno insegnato i miei genitori e per gli insegnamenti della mia lunga vita. Oggi la Chiesa, come casa comune, mi ha delusa. Ci sono troppe correnti

2. Siamo un a comunità aperta a tutti?....

No umanità e vera vicinanza a tutti

Questa scheda è scritta da: Cecilia Cinti

Data dell'incontro: 7/4/2023

Luogo dell'incontro: urne

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 89

Quale cantiere?

Chiesa e comunione

Gruppo: Parrocchia di San Martino Vescovo in San Martino

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

7 febbraio 2023: CANTIERE "CHIESA E COMUNIONE"

GRUPPO OPERATORI PARROCCHIALI (CONSIGLI PASTORALI –
CARITAS PARROCCHIALE)

TRACCIA PER L'ASCOLTO E LA RIFLESSIONE

1) Siamo una comunità aperta ai lontani e a tutti i poveri?

Quali azioni concrete mettere in campo perché le nostre comunità siano luoghi di accoglienza?

2) Stiamo edificando insieme la Comunità ecclesiale?

Come creare una dimensione relazionale concreta, sincera e diretta tra
preti, tra laici e tra preti e laici?

3) Viviamo la corresponsabilità e il senso di appartenenza alla Chiesa?

Che fare perché ciascuno si senta protagonista di un concreto cammino di crescita e di
cambiamento personale e comunitario?

In sintesi, dagli interventi è emerso che:

1) nella nostra comunità si evidenzia un certo scollamento tra le varie realtà, una
partecipazione differenziata, che risulta più individuale che espressione di uno spirito di
"comunione". La situazione si è acuita in seguito ai tre anni di isolamento causati dalla pandemia,
in cui l'obbligo del distanziamento sociale ha creato divisioni, fratture e un modo diverso di
concepire la liturgia, non più in presenza, ma una liturgia vissuta prevalentemente "in streaming".
Pur essendo, a tutt'oggi, terminata l'emergenza, molti hanno manifestato una persistente fatica a

recuperare il senso della partecipazione o, meglio, della com-partecipazione agli eventi liturgici comunitari.

2) esiste un'evidente frammentazione determinata da uno scarso coordinamento tra i vari gruppi presenti in parrocchia, ognuno dei quali appare spesso ripiegato su se stesso. Manca l'aspetto comunicativo, ogni gruppo rappresenta una sorta di "enclave" le cui attività rimangono piuttosto anonime e abitudinarie. I gruppi, i cui componenti spesso sono sconosciuti e, a livello comunitario, non sempre fanno sentire il loro operato e la loro presenza.

PUNTO DI FORZA

La comunità presenta in se stessa molte potenzialità, visto che dal punto di vista demografico registra un aumento di famiglie giovani, trasferitesi dalla città o da altri paesi per motivi abitativi, per la presenza di servizi o per esigenze di lavoro, essendo la località di San Martino comoda a chi gravita professionalmente su Bologna. Questo potrebbe incoraggiare la possibilità di dare vita a una comunità vivace e propositiva.

PROPOSTE

1) È emerso il desiderio di ritrovare il gusto dello stare insieme in incontri di preghiera e devozionali sia legati alla tradizione del territorio che all'attualità. Non possono mancare anche momenti di festa e conviviali rivolti alle persone di tutte le età in modo da favorire la socializzazione e, quindi la comunione, rafforzando anche un aspetto identitario che, ai giorni nostri, fa fatica a affermarsi, in ogni campo;

2) Sono state richiamate alcune esperienze attuate prima della pandemia, in cui il ruolo della Parrocchia si è rivelato positivo e stimolante proponendo temi collegati alla cultura, o riguardanti i piccoli e grandi temi che le persone devono affrontare, spesso in solitudine, nel complesso mondo di oggi (emergenza educativa, problematiche relazionali in ambito familiare e sociale...);

3) Si è affermata, comunque, la consapevolezza che, pur facendo tesoro delle esperienze passate e prendendo coscienza di come appare la realtà presente, è necessario guardare avanti, studiare una pastorale sempre più in linea con i tempi che cambiano, curando una maggiore leggibilità degli obiettivi e del ruolo della parrocchia all'interno della comunità.

Questa scheda è scritta da: Edda Tugnoli e don graziano Donà

Data dell'incontro: 7/2/2023

Luogo dell'incontro: Sala parrocchiale di San Martino

Come è andata?

In generale molto bene. Spunti interessanti soprattutto per la vota parrocchiale. Unica difficoltà il rispetto del metodo: non si è riusciti quasi mai a vivere l'ascolto ma è sempre stato un dialogo più o meno vivace, nonostante i richiami al metodo

Le tue impressioni:

Da parroco incontro positivo. personalmente ho ritrovato un laicato osservatore e positivamente critico, ma con necessità di migliorare la sensibilità ecclesiale e molto bisognoso di formazione

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto

Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 90

Quale cantiere?

Chiesa e mistero

Gruppo: Parrocchia di San Martino Vescovo in San Martino

Vicariato: S. Giorgio

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

CANTIERE "CHIESA E MISTERO"

GRUPPO OPERATORI PARROCCHIALI (CONSIGLI PASTORALI –
CARITAS PARROCCHIALE)

TRACCIA PER L'ASCOLTO E LA RIFLESSINE

- 1) In parrocchia viviamo la partecipazione di tutti i fedeli alla liturgia, coinvolgendo bambini, ragazzi e famiglie?
- 2) C'è qualcosa da rivedere nel nostro stile e nel nostro linguaggio, soprattutto nei momenti di preghiera o di riflessione comunitari?
- 3) Come organizzare e proporre altri momenti di preghiera e di "convivialità" aperti a tutti, in particolare rivolti a chi vive esperienze ecclesiali e religiose differenti e riguardanti anche temi di attualità?

In sintesi, dagli interventi è emerso che:

1) nella nostra parrocchia si evidenzia una marcata divisione fra le diverse fasce di età, una sorta di "gap generazionale" con liturgie eucaristiche destinate ai bambini e ai ragazzi che, se da una parte, hanno l'obiettivo di rendere la liturgia più a misura di bambino, indebolisce la percezione dell'Assemblea come luogo di incontro, in cui bambini, ragazzi, giovani, adulti e anziani realizzano una Chiesa che, in particolare, nel momento liturgico per eccellenza, si fa accogliente e inclusiva.

2) Altro elemento emerso è lo scarso coinvolgimento di gran parte delle famiglie nella formazione cristiana dei figli. Esse delegano al parroco e ai catechisti la formazione cristiana finalizzandola a ricevere i Sacramenti di iniziazione cristiana, dopo i quali la maggioranza dei ragazzi si allontana dalla parrocchia e dalla vita religiosa. Si rileva che il catechismo non riesce ad essere attrattivo nei confronti dei bambini e dei ragazzi tanto da far sentire loro l'esigenza di continuare, anche dopo la Cresima, il proprio cammino di fede come dimostra l'assenza alle celebrazioni e la scarsa partecipazione comunitaria.



3) Alcuni hanno evidenziato un'ulteriore criticità in riferimento allo stile liturgico delle celebrazioni eucaristiche, spesso caratterizzate da una fretta eccessiva, che elimina i momenti di silenzio, di riflessione personale, necessari per interiorizzare il rapporto con il Signore. Questo fa sì che la liturgia venga vissuta spesso come una formalità, carente di una partecipazione pienamente consapevole da parte dell'Assemblea. Anche il linguaggio liturgico, sia verbale che gestuale, appare non sempre compreso in riferimento ai vari momenti della celebrazione eucaristica.

PUNTO DI FORZA

Rispetto a quanto si può notare in altre parrocchie, si evidenzia una buona partecipazione alle celebrazioni, soprattutto nelle occasioni più tradizionalmente sentite del calendario liturgico che derivano anche da una prassi devozionale, che appare più evidente nelle persone adulte, ma la cui positività deriva dal fatto che costituisce un modello e un esempio anche per i giovani.

PROPOSTE

- 1) Viene espressa la richiesta di creare occasioni per far meglio conoscere e per approfondire la Parola, che non abbiano come obiettivo la semplice erudizione, ma sappiano collegare la Parola con la quotidianità e la vita concreta;
- 2) Una maggiore conoscenza e consapevolezza della Liturgia per alimentare la percezione che tutti e ognuno siamo parte integrante del momento liturgico;

Questa scheda è scritta da: Edda Tugnoli e don Graziano Donà

Data dell'incontro: 24/1/2023

Luogo dell'incontro: Sala parrocchiale di San Martino

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto

Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 91

Quale cantiere?

Altro

Gruppo: 2A MM Polo Scolastico Codigoro

Vicariato: S. Guido

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

Ambientare la chiesa nella vita di tutti i giorni aiutando l'ambiente e salvando gli animali, continuando ad impegnarsi anche dopo la Cresima ad attirare l'attenzione dei ragazzi, incentrandosi su ambiti più comuni alla vita comune, che sulla Bibbia.

Questa scheda è scritta da: Giunchi Matteo

Data dell'incontro: 22/3/2023

Luogo dell'incontro: Aula Scolastica Polo Scolastico Codigoro

Come è andata?

I ragazzi si sono dimostrati non molto interessati alla discussione. Il tema trattato non li ha particolarmente coinvolti.

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio
Camminamo insieme?
Seconda fase dell'Ascolto



Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 92

Quale cantiere?

Chiesa e mistero

Gruppo: PARROCCHIA PONTELAGOSCURO - 9 FEBBRAIO 2023 RIUNIONE CONSIGLI PASTORALE ED ECONOMICO

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

'- Occorre lavorare sulle famiglie per arrivare ai figli, organizzando attività che riportino i genitori in chiesa, con i bambini è più semplice;

- Bisogna avere un approccio "più duro" nella proposta;
- cambiare il linguaggio che si utilizza nella comunicazione;
- i quarantenni si sono disabituati a frequentare la parrocchia, è più comodo non continuare ma questo non vuol dire essere diventati atei;
- Nella liturgia coinvolgendo possibilmente più persone;
- conoscere più liturgie delle altre culture per includere;
- cercare una connessione, un modo di dialogare e di aiutarsi nei tre ambiti sociali: scuola-sport-parrocchia;
- riscoprire la direzione spirituale perché abbiamo bisogno di riscoprire la nostra vita sacramentale;
- "comune vocazione" non dobbiamo pensare solo alla nostra vocazione ma anche a quella degli altri;
- riscoprire la nostra natura legata al Mistero, bisogna mandare un messaggio più diretto, meno diluito. Dobbiamo essere più vitali, più trasparenti, più diretti, davanti al Signore;
- è difficile aiutare gli altri se noi stessi abbiamo difficoltà, momenti di cedimento;
- bisogna riscoprire i sacramenti altrimenti non possiamo essere testimoni;

- motivazione intrinseca ed estrinseca: per essere testimoni bisogna essere coinvolti nella preghiera, bisogna vivere prima la propria vocazione battesimale;

- riprendere a vivere le lodi ed i vespri e partecipare alla liturgia;

- non stancarsi di ripetere e ridire le "cose";

- trovare modalità diverse di partecipare alla preghiera come la possibilità di inviare link per incontro online attraverso meet: esempio per la compieta almeno una volta alla settimana;

- incontrare le famiglie come nel periodo passato dedicato alle Missioni.



Questa scheda è scritta da: Cristina Cerveglieri

Data dell'incontro: 9/2/2023

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni:

Chiesa di Ferrara-Comacchio

Camminamo insieme?

Seconda fase dell'Ascolto

Scheda di sintesi di un incontro sinodale

Scheda numero: 93

Quale cantiere?

Chiesa e mistero

Gruppo: PARROCCHIA PONTELAGOSCURO - 11 FEBBRAIO 2023 RIUNIONE FAMIGLIE

Vicariato: S. Caterina Vegri

Contenuto dell'incontro e Contributi emersi

'- I ministeri nella Chiesa aiuteranno ad aggregare le persone ancora di più, è un buon punto di ripartenza ma è difficile perché la risposta è la mancanza di tempo che ormai grandi e piccoli restituiscono come scusa.

- Non dipende da chi con responsabilità svolge già la propria attività con competenza e coinvolgimento, a volte le persone sono prevenute oppure pigre;

- i comportamenti sempre uguali non sono più attraenti;

- Occorre non aspettare che le persone accolgano l'invito ma cercare di fare al meglio con chi presta la propria opera. Abbiamo tutti carismi diversi. La condivisione è importante (esempio è la Caritas dal mercoledì a tutti i giorni della settimana).

- La parrocchia da noi a Pontelagoscuro ha ancora un senso di esistere, ma è difficile arginare lo stato delle cose, poiché è nella natura dell'uomo contemporaneo non avere punti di riferimento, chiedersi quali sono i luoghi di aggregazione.

- Occorre lavorare sul piccolo, su chi partecipa per attirare e integrare. Partire noi stessi, anche con un piccolo gruppo, portare sull'altare se stessi, la famiglia, «perché se Gesù Cristo è riuscito a smuovere me riuscirà anche con chi ora è lontano»;

- Occorre vivere con quello che si ha, accontentarsi per non farsi prendere dall'angoscia, ma trasformare con gioia il poco che possiamo e lasciare a Dio agire su di noi;

- La parrocchia è un luogo simbolo che non possiamo abbandonare ma costruire il nostro cammino anche attraverso l'uso dei social o attraverso un modello crowdfunding così da incentivare le famiglie ad incontrarsi, a vedere la parrocchia come luogo dove far crescere i propri figli, farli divertire e giocare.

- Le figure di riferimento nella Chiesa ci sono, papa Francesco, Don Ciotti, Suor Paola e le sorelle Clarisse di Ferrara, ma gli scandali che coinvolgono la Chiesa abbruttiscono la visione e provocano l'allontanamento di molte persone. Le famiglie dei trentenni sono in netto calo.



Questa scheda è scritta da: Cristina Cerveglieri

Data dell'incontro:

Luogo dell'incontro:

Come è andata?

Le tue impressioni: